Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 agosto 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 143 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONCLUSO IL CLAMOROSO EPISODIO DEL MERCANTILE RUSSO ASSALITO NEL PORTO DI DAIREN

LA «SVIRSK» RILASCIATA DAI CINESI DOPO LA PERENTORIA NOTA DI KOSSIGHIN

Al capitano e al secondo ufficiale della nave è stato fatto divieto di rimettere piede in Cina
Vivace scambio di accuse fra Mosca e Pechino di aver volutamente provocato il grave incidente

Mosca, 13

Scortato da sette rimorchiatori cinesi carichi di «guardie rosse», il mercantile russo «Svirsk» ha lasciato oggi il porto di Dairen, con a bordo tutto il suo equipaggio, dirigendosi verso il porto di Vladivostok, nell'Estremo Oriente sovietico.

La nave era stata oggetto per due giorni di clamorose e talvolta violente manifestazioni ostili da parte di dimostranti, i quali ne avevano dipinto lo scafo con scritte anti-sovietiche; il capitano, Viktor Korzhov, e tre componenti dell'equipaggio erano stati condotti a terra e trattenuti a lungo dalle autorità cinesi.

La partenza della nave è avvenuta meno di ventiquattro ore dopo che il Primo Ministro Alexei Kossighin, in vacanza sulle rive del Mar Baltico, aveva inviato al Primo Ministro della Cina comunista Ciu En-lai un telegramma redatto in termini piuttosto aspri, per sollecitare il rilascio della nave e la protezione del suo equipaggio. Kossighin aveva avvertito che i disordini e il comportamento delle autorità cinesi avrebbero danneggiato i già precari rapporti economici cino-sovietici (ossia, in pratica, l'ultimo legame rimasto tra le due grandi potenze comuniste).

Il fatto che il testo del dispaccio di Kossighin sia stato divulgato viene ritenuto particolarmente significativo. La nota diceva, fra l'altro, che «secondo ogni indicazione continuavano, nonostante la nota di protesta inviata venerdì dal Governo sovietico, gli atti offensivi nei confronti dello «Svirsk», apparentemente con l'approvazione dei funzionari della Cina popolare»; osservava che «ciò mostra che da parte cinese si sta intenzionalmente aggravando lo stato dei rapporti con l'URSS, e mette in dubbio la realizzazione degli accordi commerciali esistenti fra i due Paesi». L'URSS, concludeva il Premier sovietico, attendeva l'immediata adozione da parte del Governo di Pechino di misure atte a garantire la sicurezza dell'equipaggio, il ritorno alla nave del capitano e degli altri fatti prigionieri e la partenza senza intralcio dello «Svirsk» da Porto Dalny, ossia da Dairen.

La nave «Svirsk» era arrivata a Dairen il 22 luglio per caricare sale destinato alla flotta peschereccia russa del Pacifico. Fin dal primo giorno, il capitano venne accusato di non avere prontamente segnalato il suo arrivo alle autorità portuali cinesi. Successivamente, queste autorità chiesero la consegna del secondo ufficiale di coperta Stanislav Ivano, il quale si era rifiutato di applicare sull'uniforme una coccarda con la immagine di Mao Tse-tung, «violando così la sovranità cinese». Tale richiesta venne respinta. Più tardi, il comandante fu arrestato mentre, sceso a terra, stava preparando i documenti per la partenza della sua unità. Quasi immediatamente, un migliaio di dimostranti si riunirono sulla banchina, dove il mercantile era ormeggiato, e alcuni di essi — come ebbe a informare l'agenzia «Tass» — salirono a bordo, cercando di aggredire l'equipaggio. Ieri i dimostranti erano aumentati a 2500; molti di essi salirono sul ponte e si misero a danneggiare attrezzature e strumenti di vario tipo e ad abbattere l'antenna-radio. Oltre al comandante, anche tre marinai sono stati trattenuti o condotti a terra e fatti segno ad insulti e a minacce.

A quanto si apprende a Mosca, i quattro membri dell'equipaggio sono stati rilasciati e ricondotti a bordo del mercantile verso mezzogiorno di oggi, ora italiana, e la nave ha potuto subito levare le ancore e dirigersi verso il mare aperto.

L'autorizzazione a partire è stata notificata, a Pechino, da un funzionario del Ministero degli Esteri cinese all'Incaricato d'affari dell'URSS. Nel documento si dichiarano «personae non gratae» il capitano Korzhov e il secondo ufficiale di coperta della nave, Ivano, ai quali, pertanto, viene fatto divieto di tornare in Cina; gli altri 18 componenti dell'equipaggio, invece, potranno accedere liberamente ai porti cinesi.

Nella nota si fa presente che se incidenti del genere dovessero ripetersi, «verrebbe impartita una severa punizione». Essa afferma che il 6 agosto il secondo ufficiale Stanislav Ivanov e un altro membro dell'equipaggio della «Svirks» chiesero, di loro iniziativa, un distintivo con il profilo del Presidente Mao a un ispettore delle Guardie di frontiera «e poi insultarono il distintivo e lo gettarono in mare sotto gli occhi dell'ispettore». «Questo — prosegue la nota cinese — è stato un atto sacrilego intollerabile contro il Presidente Mao, il grande «Leader» del popolo cinese e dei rivoluzionari del mondo intero, un insulto aperto e sfacciato alla Repubblica popolare cinese e ai 700 milioni del grande popolo cinese e un incidente estremamente provocatorio contro la Cina».

Secondo la versione di Pechino, alla richiesta delle autorità cinesi di consegnare il secondo ufficiale perchè venisse processato, il capitano si rifiutò, dicendo che «eseguiva ordini dell'Ambasciata sovietica in Cina». «Questo — afferma la nota cinese — dimostra che la grave provocazione politica è stata fatta interamente dietro istruzione dell'Ambasciata. Il suo scopo era di peggiorare ulteriormente le relazioni tra Cina e l'Unione Sovietica, e di intensificare la perversa campagna anticinese avviata in tutto il mondo dalla cricca dirigente revisionistica sovietica in collaborazione con lo imperialismo americano».

Su una delle vetrinette propagandistiche che si trovano dinanzi all'Ambasciata cinese di Mosca è stato incollato oggi un foglietto che definisce i cinesi «banditi» e li invita a «tener giù le mani dalle navi sovietiche se non vorranno esser costretti a risponderne». Ieri sera, Radio Mosca aveva fatto l'ipotesi che il caso dello «Svirks» fosse stato montato da Pechino per distrarre l'attenzione del popolo dalle difficoltà interne.

La «Tass» annuncia, intanto, che nei principali porti dell'URSS sono state tenute ieri manifestazioni di protesta per l'atteggiamento cinese a Dairen. A Vladivostok si è proclamato fra l'altro che «le navi sovietiche sono parte intangibile del territorio dell'URSS ed è inammissibile un attentato alla loro sovranità».

A Pechino l'autista dell'Ambasciata mongola che venne arrestato e malmenato da «guardie rosse», è stato espulso dalla Cina. Lo dice la «Tass», affermando che l'Ambasciata di Mongolia ha respinto una nota cinese sull'incidente e che il Governo di Ulan Bator ha protestato a sua volta per quanto è accaduto e per l'«assedio» cui la propria rappresentanza è stata sottoposta per cinque giorni. Nel corso di questa vicenda, altri cinque funzionari della rappresentanza diplomatica mongola sono stati malmenati o insultati dalla folla.

SCONTRI ARMATI sul Fiume Azzurro

Tokio, 13

Secondo l'agenzia ufficiale di notizie della Cina nazionalista, una vera e propria guerra civile sarebbe in corso tra sostenitori e avversari di Mao nella grande provincia centrale dello Szeciuan, la stessa dalla quale il generalissimo Ciang Kai-scek diresse le operazioni belliche contro il Giappone.

Con l'impiego di carri armati e di artiglieria campale, gli antimaoisti sarebbero riusciti a impadronirsi, dopo cinque giorni di duri combattimenti, della città di Nanciung, sul fiume Kialing, un affluente del Fiume Azzurro. La stessa fonte — che dice di avere ricevuto le proprie informazioni dal servizio di spionaggio della Cina nazionalista — riferisce che si è combattuto venerdì a Ceng, capoluogo della stessa provincia, e a Ciungking, sul Fiume Azzurro. Gli scontri tra le fazioni avverse avrebbero provocato l'interruzione del traffico sulle principali arterie ferroviarie cinesi.

Un mercantile che trasportava armi per il Nord Vietnam è stato «abbordato» e catturato nel porto di Canton da elementi antimaoisti armati: così affermano manifesti murali affissi a Pechino, i quali dicono che nella città sono in corso aspri scontri fra maoisti e antimaoisti. I manifesti danno i seguenti particolari: l'8 agosto la polizia ha sospeso le sue attività a Canton e alcuni agenti di polizia sono stati esonerati dalle loro funzioni; autobus pieni di cittadini che volevano sfuggire agli scontri armati, si sono diretti fuori della città; il 9 agosto tutti i trasporti pubblici sono stati interrotti; il giorno 10, all'aeroporto Paiyun di Canton, l'aereo di linea che parte alle 6 del mattino per Pechino ha dovuto decollare con mezz'ora d'anticipo per evitare di trovarsi in mezzo ai disordini e 54 giapponesi che dovevano partire sono stati lasciati a terra; quel giorno all'aeroporto un turista è rimasto ucciso durante una sparatoria.

I manifesti parlano di alcune sparatorie e di feriti. I viaggiatori giunti a Hongkong da Canton confermano che nella grande città cinese la situazione è caotica, che sono avvenuti episodi di sangue e che la polizia e l'esercito si mostrano piuttosto inerti, «preoccupati soprattutto di seguire le peripezie degli scontri e di stabilire l'orientamento politico delle diverse fazioni e dei quadri locali».

Radio Pechino, da parte sua, ha annunciato oggi che i sostenitori di Mao Tse-tung hanno costituito ieri un «comitato rivoluzionario» nella provincia mineraria dello Tsinghai. Non è tuttora chiaro se i maoisti, nonostante le affermazioni dei loro organi di propaganda, siano riusciti davvero a ottenere il controllo di quella provincia della Cina occidentale.

Radio Pechino ha detto che Liu Hsien-ciuan, presidente del comitato, ha dichiarato a un raduno di massa nel capoluogo che i «poteri supremi» di controllo sulla politica, la finanza e l'istruzione pubblica della provincia appartengono adesso al comitato rivoluzionario. Da mesi si sapeva che Liu, un personaggio influente nello Tsinghai, aveva dichiarato di appoggiare la fazione maoista.

L'agenzia «Nuova Cina» ha intanto pubblicato una protesta del sindacato dei giornalisti cinesi, per l'arresto, da parte delle autorità britanniche, di cinque dirigenti di imprese editoriali di Hongkong, accusati di incitamento alla sedizione e di pubblicazione di notizie false.

LA SITUAZIONE

Nel Vietnam il Presidente Johnson ha autorizzato attacchi aerei americani contro un nuovo gruppo di obiettivi nel Nord del Paese. La notizia è stata data da autorevole fonte, la quale ha anche precisato che la decisione del Presidente è venuta su pressione di vari ambienti del Congresso di Washington per la eliminazione delle restrizioni ai bombardamenti contro il Nord Vietnam. Con la nuova «escalation», che è già in azione da venerdì, vengono attaccati gli obiettivi industriali della zona di Hanoi e le comunicazioni con la città. Infatti, l'aviazione americana ha bombardato, evidentemente nel quadro delle nuove direttive, obiettivi situati a soli 16 chilometri dal confine tra il Nord Vietnam e la Cina. E' la prima volta che una azione di bombardamento degli aerei americani giunge così vicina alla frontiera cinese.

A meno di 24 ore dalla perentoria nota di protesta inviata da Kossighin, le autorità cinesi hanno consentito che il mercantile sovietico «Svirsk» lasciasse il porto di Dairen, dove la nave e il suo equipaggio erano stati nei giorni scorsi oggetto di manifestazioni ostili da parte di gruppi di guardie rosse. Secondo la versione cinese, la nave è stata «allontanata sotto scorta armata», ma il fatto è che la «Svirsk» ha ripreso il mare con tutti gli uomini a bordo, compresi il comandante e il secondo ufficiale, che in precedenza erano stati arrestati. Mosca e Pechino si accusano a vicenda di aver volutamente provocato l'incidente.

Il Maresciallo jugoslavo Tito prosegue la sua missione esplorativa nel Medio Oriente; ieri è giunto a Damasco, dove ha iniziato i colloqui col Presidente siriano Atassi; in seguito si recherà anche nell'Irak, dove completerà il giro d'orizzonte, per poi far ritorno al Cairo e trarre le conclusioni col Presidente Nasser. In Siria, tuttavia, la missione di Tito, tendente a trovare e a suggerire ai Paesi arabi una via d'uscita alla crisi basata sulla moderazione piuttosto che su una politica «dura» nei confronti di Israele, sembra destinata a trovare ancora minor successo rispetto a quanto avvenuto al Cairo, per il noto atteggiamento estremista del Governo di Damasco. Intanto sono iniziate le pratiche per il rientro nella Cisgiordania degli arabi che l'avevano lasciata dopo l'occupazione israeliana; si calcola che duecentomila profughi torneranno alle loro case grazie alla concessione di Tel Aviv.

Mentre a Berlino veniva commemorato il sesto anniversario dell'erezione del famigerato «muro», un brutale episodio è avvenuto alla frontiera tra Cecoslovacchia e Austria: una famiglia céca, composta di otto membri, ha tentato la fuga e le guardie hanno aperto il fuoco ferendo sei persone; di esse cinque sono riuscite a entrare egualmente in Austria, assieme ai due rimasti incolumi, ma un ragazzo, ferito più gravemente, è stato ripreso dai soldati di Praga.

Il Cancelliere tedesco Kiesinger è arrivato negli Stati Uniti per il preannunciato incontro con Johnson.

LE ULTIME PARTENZE DI FERRAGOSTO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Le retroguardie dell'«esercito di Ferragosto» hanno lasciato oggi la Capitale affollando le vie che portano al mare

I BOMBARDAMENTI AMERICANI ESTESI SIN QUASI AI CONFINI CON LA CINA

Nuova «escalation» aerea autorizzata da Johnson nel Vietnam

Da venerdì scorso gli apparecchi dell'Aviazione e della Marina attaccano altri importanti obiettivi lungo le vie di comunicazione dei comunisti - Il sen. Morton auspica un «onorevole disimpegno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il Presidente Johnson — scrive il «New York Times» — ha autorizzato attacchi aerei americani contro un nuovo gruppo di obiettivi nel Nord Vietnam. Lo riferisce il corrispondente a Washington del giornale, Hedrick Smith, citando «fonti informate» e rilevando che la decisione del Presidente, che fa seguito alla pressione di ambienti parlamentari affinchè vengano eliminate le restrizioni ai bombardamenti contro il Nord Vietnam, rappresenta un nuovo passo della «escalation» aerea dopo quello di maggio.

La notizia precisa che l'elenco dei nuovi obiettivi, per il cui bombardamento il Governo ha dato la sua autorizzazione martedì scorso, comprende impianti industriali e di comunicazione nelle regioni di Hanoi e Haiphong e lungo la vitale linea ferroviaria tra Hanoi e la Cina. Alcuni di questi obiettivi sono già stati attaccati, a cominciare da venerdì.

Secondo notizie giunte da Saigon, l'Aviazione americana ha bombardato oggi obiettivi situati a soli 16 chilometri dal confine fra Nord Vietnam e Cina. E' la prima volta che la azione di bombardamento degli aerei americani giunge così vicina alla frontiera cinese. Si è trattato — come ha annunciato un portavoce militare americano — di un deposito ferroviario e di un ponte a Lang Son, lungo la linea ferroviaria che collega Hanoi alla Cina. Sulla stessa linea sono stati bombardati altri due obiettivi a meno di 40 chilometri dalla frontiera cinese. Finora, il punto più vicino alla Cina attaccato dagli aerei americani era stato Cao Nung, a 52 chilometri dalla frontiera, il mese scorso.

Gli attacchi aerei di oggi segnano la terza giornata consecutiva di azioni concentrate su obiettivi importanti lungo le vie di comunicazione stradale e ferroviaria tra il Nord-Vietnam e la Cina. Ieri due aerei americani — ha dichiarato un portavoce — sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nord-vietnamita nella zona di Hanoi, e un altro, da ricognizione, è andato perduto. Sette scontri aerei sono avvenuti nei cieli della capitale nord-vietnamita durante le azioni di ieri, senza perdite per alcuna delle parti (da parte nord-vietnamita si è affermato che sono stati abbattuti su Hanoi sette aerei americani).

Gli aerei che hanno attaccato oggi i punti vicini alla frontiera cinese, hanno incontrato una intensissima difesa contraerea. Le azioni sono state condotte da cacciabombardieri dell'aviazione — contro il centro di smistamento ferroviario di Lang Son, a 16 chilometri dalla frontiera cinese — e da aerei della Marina — contro il ponte, d'importanza vitale, sul Fiume Cy Cong, su cui passa la strada «RC 4» e la ferrovia. Sono stati attaccati altri centri di smistamento ferroviario a Lang Giai, a una trentina di chilometri dalla frontiera, e la stazione merci di Lang Gidan, a 39 chilometri a Sud del confine. Inoltre, a 18 chilometri a Sud-Sud-Est di Hanoi sono state attaccate due rampe di lancio di missili «SAM» e, a cinquanta chilometri a Sud della capitale, acquartieramenti militari e depositi.

A Washington, il senatore Thruston B. Morton, repubblicano del Kentucky, ha dichiarato oggi che per battere il Presidente Johnson alle elezioni dell'anno prossimo, il candidato alla presidenza del partito repubblicano dovrà presentare un programma di onorevole disimpegno dal Vietnam.

Morton, che è stato presidente nazionale del partito, ha detto che i repubblicani hanno un'eccellente possibilità di ottenere l'anno prossimo la Presidenza, e che il problema del Vietnam sarà «un argomento scottante e obbligato della campagna elettorale». Egli ha fatto notare che il Governo Johnson prevede una lunga guerra vietnamita e che, se le cose andranno avanti così, il conflitto potrà durare altri dieci o venti anni. «Certamente vi è abbastanza cervello in questo Paese per formulare un programma capace di portare a un onorevole disimpegno in molto meno di dieci o venti anni: e la persona che sarà in grado di presentare questo programma — ha detto Morton — sarà eletta Presidente degli Stati Uniti».

Morton aveva approvato sin dall'inizio i bombardamenti sul Vietnam del Nord: proprio per questo, ha detto, si sente in grado di poter affermare che gli americani debbono essere abbastanza coraggiosi di riconoscere che le loro speranze di costringere i comunisti al tavolo delle trattative attraverso i bombardamenti non si sono realizzate e che occorre cercare un'altra soluzione.

Intanto il comitato coordinatore repubblicano, che raggruppa le maggiori personalità del partito, si è espresso a favore di una drastica riduzione del programma di aiuti all'estero, che preveda la cessazione degli aiuti americani a quei Paesi che svolgono una politica contraria agli interessi degli Stati Uniti.

Mentre da Sydney, in Australia, giunge notizia che alcune migliaia di persone, tra cui professori universitari, artisti, scrittori e sacerdoti, hanno partecipato a una manifestazione per le vie di Sydney per chiedere al Governo di appoggiare le proposte di pace di U Thant per il Vietnam, a Washington l'associazione «Le figlie della Rivoluzione americana», proprietaria della «Constitution Hall» di Washington, ha negato alla popolare cantante Joan Baez il permesso di esibirsi in quell'auditorium perchè, come ha detto il presidente dell'associazione, «le sue attività non sono in linea con i nostri obiettivi». Si tratta dell'atteggiamento della Baez nettamente contrario alla guerra nel Vietnam. La cantante si è rifiutata di pagare l'imposta sul reddito dichiarando che gli introiti fiscali servono al Governo per proseguire la guerra.

S. T.

Il trattato antinucleare
BUONE PROSPETTIVE al Comitato dei Diciotto

Ginevra, 13

«Abbiamo numerosi e fondati motivi per credere che sarà presto possibile presentare al comitato ginevrino dei Diciotto e al mondo un progetto di trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari», ha detto oggi William Foster, capo della delegazione americana alla conferenza del disarmo al suo arrivo in questa città.

Proveniente da Washington, dove nei giorni scorsi ha riferito al Presidente Johnson sui progressi compiuti dal comitato ginevrino su questo problema, il capo della delegazione statunitense ha letto una breve dichiarazione, dicendo fra l'altro che il Presidente americano ha espresso la sua soddisfazione alla notizia che «Stati Uniti e Unione Sovietica saranno presto in grado di presentare alla conferenza ginevrina uno schema di trattato su questo importante problema». Ciò è stato anche possibile — ha sottolineato Foster — grazie ai colloqui avuti dal Presidente Johnson e dal Premier sovietico Kossighin a Glassboro.

«Ci apprestiamo quindi ad andare avanti nel negoziato», ha aggiunto Foster, ricordando che egli si incontrerà subito con il rappresentante sovietico Roscin.

TUTTA DA RIVEDERE LA VERSIONE DEGLI «OSTAGGI» IN MANO AI MERCENARI

Cinque italiani rimpatriati dopo la lunga marcia nel Congo

«La colonna di Schramme ci ha salvati dalla morte» dichiarano a Bruxelles i belgi reduci dalla pericolosa avventura - Altri 120 connazionali in Ruanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

E' giunto a Fiumicino, proveniente da Nairobi, a bordo di un quadrigetto di linea, un primo gruppo di lavoratori italiani che, occupati in un cantiere della ditta «Hamsor-Astaldi» nel Congo, erano stati presi come ostaggi il 9 luglio scorso dalle forze irregolari operanti nella zona.

Gli italiani rientrati sono: Domenico Ferri, di 46 anni, di Giulianova, e il figlio Livio, di 20; Ettore Fedele, di 35, di Ovaro (Udine); Paolo Gottardis, di 23, anch'egli di Ovaro, e Sandro Giorgesi, di 19, di Pratocarnico (Udine).

I cinque, che lavoravano nel Congo come meccanici, sono apparsi in buone condizioni di salute, tranquilli e contenti di essere finalmente tornati in patria. Al «Leonardo da Vinci» erano a riceverli un funzionario del Ministero degli Esteri, un funzionario del Ministero degli Interni e tre impiegati della ditta Astaldi, che si sono preoccupati di assisterli e di provvedere alla loro immediata partenza per i paesi di residenza.

L'Ambasciatore italiano nel Kenia, marchese Giovanni Revedin di San Martino, ha fatto sapere dal Kenia che i cinque fanno parte di un gruppo di 120 italiani tra uomini, donne e bambini, che sono fuggiti da Kisangani nel vicino Stato del Ruanda al tempo della rivolta dei mercenari del maggiore Schramme. L'Ambasciatore ha aggiunto di avere inviato il consigliere d'Ambasciata V. Rotondura a Kigale per assistere i profughi italiani che si trovano ancora nel Ruanda.

Una sessantina di belgi che si trovavano nel Congo al seguito dei mercenari erano giunti ieri sera in aereo a Bruxelles: si tratta soprattutto di dipendenti della società «Cobelmine-Congo», con mogli e bambini: «I mercenari del maggiore Schramme ci hanno salvati dalla morte», hanno detto i profughi belgi. Per tutto questo periodo la stampa internazionale li aveva definiti «ostaggi dei mercenari» e si erano anche organizzate iniziative per la loro liberazione. Poi si è saputo che, arrivati al confine con il Ruanda, erano stati fatti passare oltre frontiera dai mercenari che, restati nel Congo con le centinaia di ammutinati katanghesi aggregatisi alla colonna, hanno attaccato le forze governative e conquistato Bukavu, capitale del Kivu.

Uno dei profughi belgi, un meccanico, ha viaggiato con i mercenari per 650 chilometri; «Dire che eravamo ostaggi — ha detto — è fare dello spirito: Schramme è un brav'uomo».

Un consulente agricolo, che era a Bukavu, riferisce invece di aver visto nel suo quartiere i negri uccidere i bianchi: «Siamo sfuggiti per un filo al massacro, riuscendo ad aggregarci alla colonna di Schramme, che ci ha portati in salvo nel Ruanda».

Un altro tecnico belga ha raccontato come i soldati dello Esercito nazionale congolese gli abbiano spezzato due costole e fatto saltare due denti quando tre mesi fa, hanno conquistato Punia: «Schramme ci ha liberato» ha detto. «E' stato per timore di rappresaglie congolesi che siamo andati con lui. Sapevamo che i soldati congolesi ci avrebbero massacrati se fossimo rimasti».

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I cinque italiani reduci dall'avventura nel Congo al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino

L'ATTENTATO AL «MERCI» SULLA LINEA DEL BRENNERO

Per un caso la bomba non ha fatto vittime

Tutto fa ritenere che l'ordigno sia stato messo sul vagone nella stazione di Innsbruck - Un ferroviere rimasto ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 13

Solo questa mattina, dopo una intera notte di controlli a base di speciali strumenti da parte degli artificieri, il treno merci sul cui vagone ieri sera alla stazione di Fortezza esplosa una bomba, confezionata e postavi quasi certamente a Innsbruck, se non addirittura a Stoccarda, ha ripreso la sua strada.

Purtroppo, nell'ennesimo attentato terroristico, ancora una volta un ferroviere è rimasto ferito. Si tratta del manovratore Alfredo Magnani, il quale ha riportato ferite varie e contusioni, essendo stato investito da distanza abbastanza ravvicinata da alcuni pezzi di lamiera, saltati in aria per l'esplosione.

E' il solo danno a persone provocato dall'attentato, ma i piani dei criminali neonazisti prevedevano ben altro. Infatti, l'esplosione, avvenuta alle 22.50 di ieri, avrebbe potuto avvenire quando il convoglio era in corsa, determinando il deragliamento o, peggio ancora, sarebbe potuto avvenire quando il merci si trovava nella stazione di Fortezza, importante nodo ferroviario e doganale, sempre caratterizzato da un intensissimo movimento di passeggeri, di personale ferroviario, della dogana e di polizia: in questo caso (e i terroristi pensavano proprio a questa tragica possibilità) le conseguenze dell'esplosione sarebbero state assai più gravi.

Solo nelle prime ore di questa mattina gli inquirenti hanno potuto chiarire le circostanze dell'attentato. La bomba era scoppiata su un vagone a sponde, scoperto, il sesto di coda del merci. La sponda sinistra è spaccata nella parte anteriore e piegata verso l'esterno. L'odore caratteristico ha fatto capire che si è trattato di donarite. La zona dello scalo è stata subito sgomberata. Si temeva, infatti, che altre bombe potessero esplodere. Questo timore è rimasto vivo fino a questa mattina, cioè fino a dodici ore dal momento dell'ingresso del convoglio in territorio italiano.

I terroristi avevano di mira lo scalo ferroviario in particolare? Lo si deve escludere. I treni merci, in questa stagione e con il traffico turistico intenso, viaggiano secondo orari prestabiliti, in base alle disponibilità contingenti. Il merci era stato caricato a Monaco il 10 agosto e aveva impiegato l'intera giornata dell'11 per giungere fino a Innsbruck, e da qui è ripartito solo nella tarda mattinata di sabato alla volta del Brennero. Dalla frontiera si è mosso alle 16.33, per giungere a Fortezza alle 21.17, e cioè circa un'ora prima dello scoppio.

I terroristi quindi (infilata la bomba nel vagone, con ogni probabilità a Innsbruck) si erano proposti soltanto che esplodesse in territorio italiano, possibilmente mentre il convoglio era in moto, per determinarne il deragliamento. Il caso, dunque, ha voluto che il momento della esplosione sia coinciso con la sosta a Fortezza, e il caso ancora ha fatto sì che il vagone minato fosse praticamente fuori dalla stazione quando lo scoppio si è verificato.

La bomba poteva uccidere, oppure provocare soltanto danni: ancora una volta, la fortuna è stata arbitra del destino, e chi ci ha rimesso è stata solo la azienda ferroviaria, che dovrà riparare i vetri della stazione di Fortezza, alcune linee elettriche aeree, danneggiate dai frammenti metallici e il vagone minato: la sponda squarciata è stata anzi riparata subito alla meglio, anche perchè, con quella lama metallica sporgente, non avrebbe potuto proseguire il viaggio senza causare altri danni.

Con ogni probabilità, l'attentato provocherà una nuova nota di protesta italiana a Vienna. E' chiaro, infatti, che la bomba è venuta dall'Austria, e più precisamente dalla stazione di Innsbruck, come già in altre occasioni. La polizia austriaca, che si dichiara tanto disposta a collaborare, non ha che da indagare tra il personale dello scalo di Innsbruck, ove c'è sicuramente un complice dei terroristi. Senza l'aiuto di un addetto ai lavori, infatti, non avrebbero potuto nè sabato, nè nelle altre circostanze, caricare la loro bomba con la certezza che il congegno per l'accensione ritardata sarebbe scattato quando il vagone era in territorio italiano.

Giorgio Fait

UCCISO AD ADEN un altro soldato inglese

Aden, 13

Terroristi arabi hanno ucciso un soldato britannico (il 49.o dall'inizio della campagna terroristica ad Aden) e ferito cinque inglesi e cinque arabi nella Colonia britannica dell'Arabia meridionale destinata a diventare tra breve indipendente.

Il soldato ucciso si trovava nel suo accampamento, quando una bomba lanciata da oltre i reticolati protettivi gli è esplosa vicino. Tra i feriti vi è anche il corrispondente del giornale inglese Daily Mirror, contro il quale è stata lanciata una bomba a mano.

E' INIZIATO ALL'INSEGNA DELL'ORDINE IL PERIODO DELLE VACANZE ESTIVE

PREMIATI DAL FRESCO E DALLA QUIETE I POCHI RIMASTI NELLE GRANDI CITTÀ

A Milano il record dell'esodo: solo 500 mila non sono partiti - Modesto in molte zone il numero dei turisti stranieri
Contenuto il numero delle vittime della strada: dodici morti - Bufere di neve e freddo in Alto Adige e nel Tarvisiano

Roma, 13

Il tempo ha premiato quasi ovunque chi ha preferito rimanere in città anzichè affrontare le fatiche, il nervosismo ed i pericoli del «grande esodo». Provvidenziali acquazzoni hanno rinfrescato l'aria delle città incoraggiando le passeggiate nelle vie solitarie alla ricerca o alla riscoperta di scorci suggestivi che la congestione del traffico e l'affanno della fretta sembrano, durante tutto il resto dell'anno, voler cancellare. L'esodo, per chi ha voluto affrontarlo, si è peraltro presentato anch'esso sotto vesti benigne. Ordine e speditezza di marcia sono state osservate quasi dappertutto. Anche il bilancio delle vittime della strada — sono state dodici — non appare catastrofico, sebbene sia assai doloroso. Quanto al tempo, a parte i refrigeranti acquazzoni che si sono abbattuti su diverse città, ed in particolare su Milano, Venezia e Roma esso è stato inclemente in montagna.

In Alto Adige sopra i 1900 metri la scorsa notte ci sono state delle bufere di neve che hanno provocato un brusco abbassamento della temperatura in tutta la provincia di Bolzano. La neve è caduta su tutti i Passi dolomitici. Stamane nelle località oltre i mille metri il termometro segnava quattro gradi appena sopra lo zero. Nell'Ampezzano invece la neve non è scesa sotto il 2500 m. ma a Cortina la temperatura era in mattinata di 9 gradi e di 5 sui Passi dolomitici. In mattinata è tornato il sole. Danni alle colture di frutta sono stati arrecati dal maltempo nel Monferrato. Infine la neve ha fatto la sua apparizione anche nel Tarvisiano, cadendo fino a 1800 metri di quota sui monti Ponza e Mangart. Il tempo è stato incerto nella giornata su tutta la zona. Anche in pianura la temperatura si è abbassata notevolmente.

A *Roma* traffico scarsissimo nelle strade. La città è finalmente tranquilla e silenziosa, i parcheggi sono deserti, i turisti la fanno da padroni. Centinaia di migliaia di romani se ne sono andati in vacanza, in auto, in treno. Le ultime code di automobili si snodano senza particolari difficoltà sulle vie consolari; le punte più alte di traffico sono state registrate nei giorni scorsi. Anche sull'Autostrada del Sole traffico intenso ma ordinato. La Polizia stradale e i carabinieri vigilano affinchè non si creino intasamenti e non accadano incidenti dovuti a imprudenza di qualche avventato. In città la temperatura è più sopportabile dopo l'acquazzone di stamattina presto. Per la verità c'è stato più fracasso, fra tuoni e fulmini, che acqua: ma è bastato a rinfrescare un tantino le strade. Il cielo su Roma non è del tutto sereno, tuttavia le previsioni meteorologiche sono abbastanza ottimistiche, per quanto riguarda i prossimi due giorni.

Intenso è ancora il movimento dei viaggiatori in partenza e in arrivo nella stazione Termini. Vi è infatti un notevole affollamento sia nei botteghini della biglietteria sia nelle pensiline. E' stato calcolato che nella giornata di ieri sono partiti dalla Stazione Centrale di Roma circa 130-140 mila viaggiatori, mentre circa 100 mila sono stati quelli in arrivo, in maggior parte turisti stranieri. Dopo l'incidente avvenuto ieri sera sul marciapiede 13, dove è rimasto gravemente ferito il pensionato Nicola Verde, di 68 anni, di Rionero di Volture, il quale travolto dalla ressa ha perduto una gamba sotto il treno, gli agenti della Polizia ferroviaria hanno intensificato la sorveglianza impedendo ai viaggiatori in partenza di salire a bordo dei treni ancora in movimento.

Milano si è svegliata pigramente questa mattina. I pochi rimasti — si calcola poco più di mezzo milione di persone — si sono trovati di fronte a una Milano quale raramente è dato di vedere. Quiete e silenzio, scarso il traffico automobilistico, rari i passanti, chiusa la gran maggioranza dei locali pubblici: il cartello più in vista in questo periodo è quello dove è scritto «Chiuso per ferie». Dopo il violento temporale della scorsa notte un venticello primaverile ha spazzato dal cielo quasi tutte le nuvole e ha reso l'aria tersa e pulita. All'orizzonte si stagliano nitidi i primi contrafforti delle Alpi e le cime delle montagne più alte spruzzate di neve.

Nel centro della città numerose sono le comitive di forestieri italiani e stranieri. Milano ha registrato quest'anno una affluenza eccezionale di visitatori, superiore a quella della estate scorsa. Nei primi sei mesi del 1967 sono giunti complessivamente 807.003 turisti di cui 524.100 italiani e 282.903 stranieri. Rispetto all'analogo periodo dello scorso anno si è avuto un incremento pari al 3,6 per cento.

Oggi il traffico sulle autostrade e sulle strade statali e provinciali è oltremodo scarso. Più intenso, ma non eccezionale, il movimento dei viaggiatori alla stazione centrale. Alle numerose comitive in partenza si mescolano alcune migliaia di lavoratori italiani provenienti dal Sud e diretti ai loro posti di lavoro all'estero a conclusione del primo turno di vacanze. Ieri le biglietterie della stazione centrale hanno incassato 79 milioni di lire.

Su *Venezia* un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore di stamani rinfrescano notevolmente l'aria. La perturbazione, di breve durata, non ha fermato il movimento delle numerose comitive di turisti che, con ogni mezzo, hanno raggiunto oggi la città lagunare. Il traffico sulle strade della provincia ha raggiunto proporzioni notevoli, ma si è svolto con regolarità. Nel «centro storico» — dove nel pomeriggio, scomparse le nubi, è tornato il sole — i turisti hanno invaso piazza S. Marco, il palazzo ducale e la Riva degli Schiavoni.

A *Verona* l'afflusso turistico è favorito, come ogni anno, dagli spettacoli nell'arena, ai quali assiste una folla enorme di italiani e stranieri. Sulle sponde del Garda il movimento turistico non ha raggiunto punte eccezionali. Mentre nelle precedenti estati di questi giorni gli alberghi e pensioni erano completi, quest'anno vi sono ancora considerevoli disponibilità di camere. Il regresso è dovuto alla diminuzione dei turisti tedeschi, inglesi e, in misura minore, olandesi. Anche nei cento campeggi attorno al lago il numero dei turisti è inferiore agli anni passati.

In *Emilia* l'esodo di Ferragosto non ha fatto registrare oggi cifre eccezionali per il movimento delle auto. Secondo il Comando compartimentale della Polizia stradale, in tutta la regione, ad eccezione dei luoghi di villeggiatura e in modo particolare nella Riviera Adriatica, il traffico è stato normale, anzi più scarso di una normale domenica. I pochi bolognesi rimasti in città hanno potuto godersi quindi in pace la giornata, anche per le condizioni del tempo: il cielo sereno del mattino è andato via via rannuvolandosi ed è spirato nel pomeriggio un leggero venticello che ha mitigato la temperatura. Il maggior movimento di mezzi si è avuto, dalle 24 di ieri alle 17 di oggi, sull'Adriatica, a Riccione, dove sono stati contati 34.729 passaggi. Anche sulla via Emilia Levante, in direzione di Rimini, il movimento è stato abbastanza rilevante, con 23.337 passaggi. All'uscita dell'autostrada Bologna-Rimini sono state contate 8668 uscite e 3006 entrate.

Napoli ha assunto da stamane un aspetto insolito: strade deserte, circolazione nelle vie del centro agevolissima e notevole affollamento sulle autostrade e sulle arterie che conducono fuori città verso il mare e i monti. L'esodo di Ferragosto si è andato gradatamente intensificando nel pomeriggio, favorito da una temperatura mite. Stamane, infatti, sul Napoletano, specialmente nella zona vesuviana, è piovuto. Per tutta la mattinata il cielo è apparso nuvoloso e i bagnanti non hanno affollato le spiagge come negli ultimi giorni. Si calcola che non meno di seicentomila napoletani abbiano lasciato la città. Un imponente servizio di pattugliamento, inteso a prevenire i reati contro il patrimonio, è stato disposto dal Questore Cappelli.

In *Puglia* la «Sagra del prosciutto», che stasera a Faeto in provincia di Foggia è nella sua fase conclusiva, è stata forse l'unica manifestazione che in questi giorni è riuscita a sottrarre gitanti al mare. Si tratta di una festa caratteristica, interamente imperniata su due motivi di richiamo: il buon prosciutto locale e il fresco verde dei boschi che circondano il paese. Migliaia di buongustai e di persone in cerca di pace e di aria di montagna (Faeto è una delle località più alte della Puglia, a oltre mille metri sul livello del mare) hanno raggiunto oggi la località, rinunciando al mare. C'erano anche molte comitive di turisti stranieri.

A *Palermo* una pigra, lenta marcia verso le località balneari della costa ha caratterizzato l'abbandono della città i cui abitanti nei giorni scorsi hanno sofferto il caldo più afoso d'Italia. I palermitani, in questa prima giornata festiva, hanno dormito fino a tardi; il traffico automobilistico lungo le strade che conducono al mare è cominciato verso le dieci di stamani e un incremento notevole è stato registrato soltanto dopo le undici. Particolarmente impegnata l'autostrada Palermo-Punta Raisi, che costeggia il litorale che da Sferracavallo e Isola delle Femmine va verso Terrasini, lungo il quale vi sono numerose spiagge, insenature, piccole baie, dove è possibile accamparsi per trascorrere una giornata al sole. I messinesi hanno preferito varcare lo stretto e raggiungere le ventose spiagge di Scilla: il Lido di Mortelle infatti, fin dai giorni scorsi, è stato invaso dai turisti e così il Lido della Costa Viola, una suggestiva località turistica scoperta e valorizzata da un dinamico operatore turistico toscano.

Dodici, come si è detto, le vittime di incidenti della strada. Ancora una volta le sciagure più gravi sono state provocate, a quanto è risultato dai primi accertamenti, dal comportamento imprudente dei guidatori. In particolare tre incidenti il cui bilancio complessivo è di cinque morti e cinque feriti sono stati causati da un sorpasso azzardato. Particolarmente grave un fatto avvenuto nel Padovano dove un uomo è morto in un incidente provocato da una donna che è poi fuggita. L'impiegato Angelo Fogato, di 58 anni, di Rovigo, alla guida di una «500» sulla quale si trovava la moglie, Augusta Gabbo di 57 anni, stava dirigendosi verso Teolo. Poco dopo il centro abitato di Cinto Euganeo, l'utilitaria del Fogato è stata superata, in curva, da un'altra auto — pare una «2300» — al volante della quale si trovava una donna che aveva accanto a sè un bambino. La potente vettura, urtata l'auto dell'impiegato rodigino — che è sbandata schiantandosi poi contro un platano — ha continuato la corsa. Il Fogato è morto sul colpo, mentre la moglie ha riportato contusioni e ferite varie. Nessuno dei numerosi testimoni — abitanti del paese ed automobilisti — è riuscito a leggere la targa della vettura. La donna, dopo aver continuato la corsa su un rettilineo per circa due chilometri, ha deviato per una strada laterale che s'inoltra nella campagna, facendo perdere le sue tracce.

Nel Biellese due persone sono morte e altre quattro sono rimaste leggermente ferite in un incidente su un rettilineo tra Biella e Gattinara. Una «Renault-R8» — guidata da Silvestro Siviero di 56 anni, di Torino, che aveva con sè la moglie Giovanna Felisatti di 53 anni, la cognata Paolina di 47 e il marito di quest'ultima, Alberino Pizzi di 50, entrambi di Pettinengo — stava viaggiando verso Gattinara in mezzo ad una colonna d'auto. Giunto sul rettifilo, il Siviero — forse per tentare un sorpasso — si è spostato verso il centro della strada passando sulla corsia sinistra proprio mentre, in senso opposto giungeva una Fiat «125», guidata da Sergio Fredo di 32 anni, che aveva con sè la moglie Rosanna Martinetti di 29 anni e due figlioletti in tenera età. La Fiat s'è scontrata frontalmente con la «Renault». Il Siviero e il Pizzi sono morti mentre venivano portati allo ospedale. Leggere ferite, giudicate guaribili in pochi giorni, hanno riportato Paolina e Giovanna Felissati e i coniugi Fredo; i due bambini sono rimasti illesi.

In Alto Adige infine altre due persone sono morte in un incidente sulla strada provinciale tra Postal e Lana, nei pressi di Merano. Si tratta di Benvenuto Tibolla di 26 anni e di Carlo Maringele di 53, entrambi operai in uno stabilimento meranese. La loro auto, guidata dal Tibolla, dopo avere sorpassato un autocarro in curva su un cavalcavia che supera l'Adige e la line ferroviaria, si è scontrata frontalmente con un altro autocarro che proveniva da direzione opposta. Il Tibolla è morto sul colpo, il Maringele mentre veniva portato all'ospedale di Merano.

DOPO LA BREVE SOSTA PER LE FERIE DI META' AGOSTO

SU TEMI INTERNAZIONALI LA RIPRESA DELLA POLITICA

Fanfani riferirà sulle sue visite in Romania, Bulgaria e Turchia e concerterà con Saragat e Moro l'azione da svolgere alla NATO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Una prima parziale ripresa dell'attività politica dopo il Ferragosto si verificherà nella prossima settimana allorchè il Ministro degli Esteri Fanfani, rientrato dal suo viaggio in Romania, Bulgaria e Turchia, sarà a Roma per presiedere una riunione di alcuni alti funzionari della Farnesina in preparazione al viaggio che il Presidente del Consiglio Moro farà in Turchia prossimamente. Fanfani, il cui rientro è previsto per il 20 o 21 agosto, dopo la riunione a Roma si recherà, a quanto si sa da buona fonte, in Val d'Aosta dal Presidente della Repubblica Saragat e nel Trentino dal Presidente del Consiglio Moro per riferire sulla sua visita a Bucarest e in Turchia e sui colloqui avuti in tali circostanze. A quanto si sa, Fanfani riferirà anche sul problema del trattato di non proliferazione nucleare per il quale egli nei giorni scorsi, come si ricorderà, si recò a Ginevra per presentare una serie di proposte da parte italiana per una sollecita e positiva soluzione della questione.

Sempre nella seconda metà del mese, Fanfani accompagnerà, a quanto si è saputo, l'Ambasciatore De Ferrariis Salzano presso Saragat e poi presso Moro, in preparazione dell'incarico che l'Ambasciatore si appresta ad assolvere. Conclusa la sua missione a Berna, dove ha rappresentato il nostro Paese, per un congruo periodo e con buoni risultati, De Ferrariis Salzano è stato chiamato a ricoprire l'incarico di capo della nostra delegazione presso la N.A.T.O. La scelta dell'Ambasciatore De Ferrariis Salzano in tale incarico è stata decisa in sede governativa dopo un'accurata valutazione, per far sì che il nostro Paese sia rappresentato adeguatamente in un momento cruciale dell'Alleanza atlantica.

Non vi è dubbio, com'è stato rilevato in sede ufficiosa, che le udienze che Saragat, prima, e Moro, dopo, daranno al diplomatico, serviranno a una prima impostazione della linea che il nostro Paese dovrà seguire per affrontare nel prossimo avvenire i problemi fondamentali dell'esistenza della N.A.T.O. che, come si è voluto sottolineare anche oggi in un editoriale de «Il Popolo», certo ispirato autorevolmente, è e rimane il cardine fondamentale della nostra politica estera, anche se ovviamente si possono porre problemi di aggiornamento di taluni suoi particolari aspetti.

Come si è detto, Fanfani è in Turchia, in visita privata. Accompagnato dal suo collega turco ha compiuto numerose escursioni turistiche. In Turchia, Fanfani ha trovato ad attenderlo la moglie, che era giunta qualche ora prima di lui in aereo da Roma.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto informazioni sul suo viaggio, Fanfani ha ricordato che è qui in visita strettamente privata, ospite del Ministro degli Esteri Caglayangil, e pertanto non ha fatto alcun programma preciso. Ha detto che conta di riposarsi visitando questa metropoli a cavallo tra due continenti.

Non è stato detto nulla circa la data in cui Fanfani conta di lasciare la Turchia. Secondo alcune fonti, egli dovrebbe partire dopo il 17 agosto, ma la cosa non è stata confermata ufficialmente. Si ritiene che, pur essendo in visita privata, Fanfani incontrerà il Primo Ministro turco Suleyman Demirel, atteso a Istanbul per la settimana prossima. A Istanbul i Fanfani hanno preso alloggio all'albergo Hilton.

R. R.

UN CANE SALVATO dai vigili del fuoco

Ferrara, 13

Un cane, caduto nella fossa del Castello Estense di Ferrara, è stato salvato dai Vigili del fuoco. Un bracco, che, sfuggito di mano al suo padrone, Vincenzo Palazzo, di 45 anni, è balzato sul muretto che separa il fosso dalla strada per afferrare un piccione che vi si trovava appollaiato. Ma perduto l'equilibrio è piombato nella fossa piena d'acqua. I Vigili del fuoco sono scesi nel fossato con una lunga scala e hanno ripescato il cane.

TROVATE CASUALMENTE DA ALCUNI SACERDOTI

Sterline di Hitler in un organo a Merano

Cinque milioni in banconote fabbricate dai nazisti per la «Operazione Bernhard» ideata da Heidrich

Bolzano, 13

Cinque milioni di sterline false sono state trovate nello apparato meccanico di un organo settecentesco nella chiesetta di San Valentino a Maia Bassa di Merano. Le sterline erano parte della cosiddetta «Operazione Bernhard», voluta da Heidrich e approvata da Hitler. La guerra per le armate tedesche stava ormai volgendo al peggio e si pensò di capovolgerne le sorti gettando sul mercato inglese miliardi di sterline abilmente contraffatte che poi avrebbero finito per ridurre all'inflazione la Granbretagna. Le sterline venivano stampate in Germania ed avevano il loro principale deposito a Castel Labers, presso Merano.

E' stato il caso a far scoprire i cinque milioni di sterline: alcuni sacerdoti di Merano, accompagnati da un maestro di musica e da alcuni artigiani, stavano visitando tutti gli organi delle chiese della città, essendo in corso un progetto per la costruzione di un nuovo organo. Nel loro giro sono capitati anche nella chiesetta di S. Valentino, dove appunto esiste un organo settecentesco. Essi lo hanno aperto poichè volevano determinarne la data esatta, attraverso la lettura di una targhetta che di solito si trova nell'interno del meccanismo. La targhetta non è stata trovata, ma in compenso, strettamente avvolti da elastici, sono saltati fuori pacchi di banconote inglesi. Un funzionario di banca ha facilmente accertato che non solo erano fuori corso, ma erano anche false.

CENTOMILA NUOVE AUTO a Roma in nove mesi

Roma, 13

In soli nove mesi la Capitale ha raggiunto la targa «Roma B00000», cioè altre centomila macchine in più circolanti sulle nostre supercongestionate arterie. L'assegnazione è prevista per domattina e la targa verrà consegnata a una «Giulia».

Attraverso i dati statistici dell'Automobile Club i nove mesi per l'immatricolazione di centomila vetture risultano un primato assoluto. Si tratta infatti del più breve periodo intercorso tra la consegna di due targhe limite. Basterà ricordare che sono trascorsi vent'anni (dal 1927 al 1947) tra l'immatricolazione «Roma 1» e la «Roma 100.000». Dal 1947 al 1954, cioè sette anni, per arrivare alla duecentomillesima targa e tre anni, dal '54 al '57, per arrivare alla targa «Roma 300.000». Altri tre anni per arrivare alla «Roma 400.000», due anni per raggiungere «Roma 500.000».

VENTENNE UNGHERESE eletta «Miss Muretto»

Alassio, 13

La figlia del violinista ungherese Sandor Wegh, Alyaa, di 20 anni, è stata eletta la scorsa notte ad Alassio «Miss Muretto 1967». Alyaa Wegh ha bellissimi occhi verdi e lunghi capelli castani; vive a Parigi dove studia ed è in riviera per le vacanze. Damigella d'onore è stata eletta Susanna Wasmann, una bionda studentessa inglese di 20 anni.

PRESSO LECCE, SOTTO GLI OCCHI DEL FRATELLO

VITTIMA DELLO SCOPPIO DI UNA FABBRICA DI BENGALA

Stava preparando i «fuochi» per una festa paesana

Lecce, 13

Vincenzo Meca, di 38 anni, è morto a Scorrano in provincia di Lecce nell'esplosione di un piccolo laboratorio pirotecnico in cui stava lavorando per la preparazione di fuochi artificiali destinati a una festa in un paese vicino, Poggiardo.

Il fratello della vittima, Raffaele Meca di 40 anni, era a qualche centinaio di metri di distanza dalla casupola — un vano di tre metri per tre — in cui il congiunto stava preparando i fuochi. I due fratelli, che nella zona erano conosciuti proprio per la loro attività, erano provvisti di regolare licenza ed esercitavano da anni il mestiere di pirotecnici.

Dal punto in cui si trovava, Raffaele Meca ha visto il fratello uscire un momento dallo stabile e poi rientrarvi; mentre Vincenzo Meca era ancora sulla soglia, nel laboratorio che era isolato, in una zona di campagna — è avvenuto lo scoppio. Grosse macerie sono state scaraventate verso l'alto per qualche metro ricadendo poi lontano. Il boato si è udito a più di un chilometro di distanza. A quanto sembra, nel laboratorio si trovavano diverse ceste di «fuochi» già confezionati e pronti per l'uso. Il corpo mutilato di Vincenzo Meca è stato ricomposto e portato al cimitero.

DA PARTE DELLE AUTORITA' PORTUALI DI GENOVA

Intimato lo «sfratto» al mercantile di Mao

Non ha voluto ottemperare al preciso invito di rimuovere le scritte propagandistiche che erano appese fuori bordo

Genova, 13

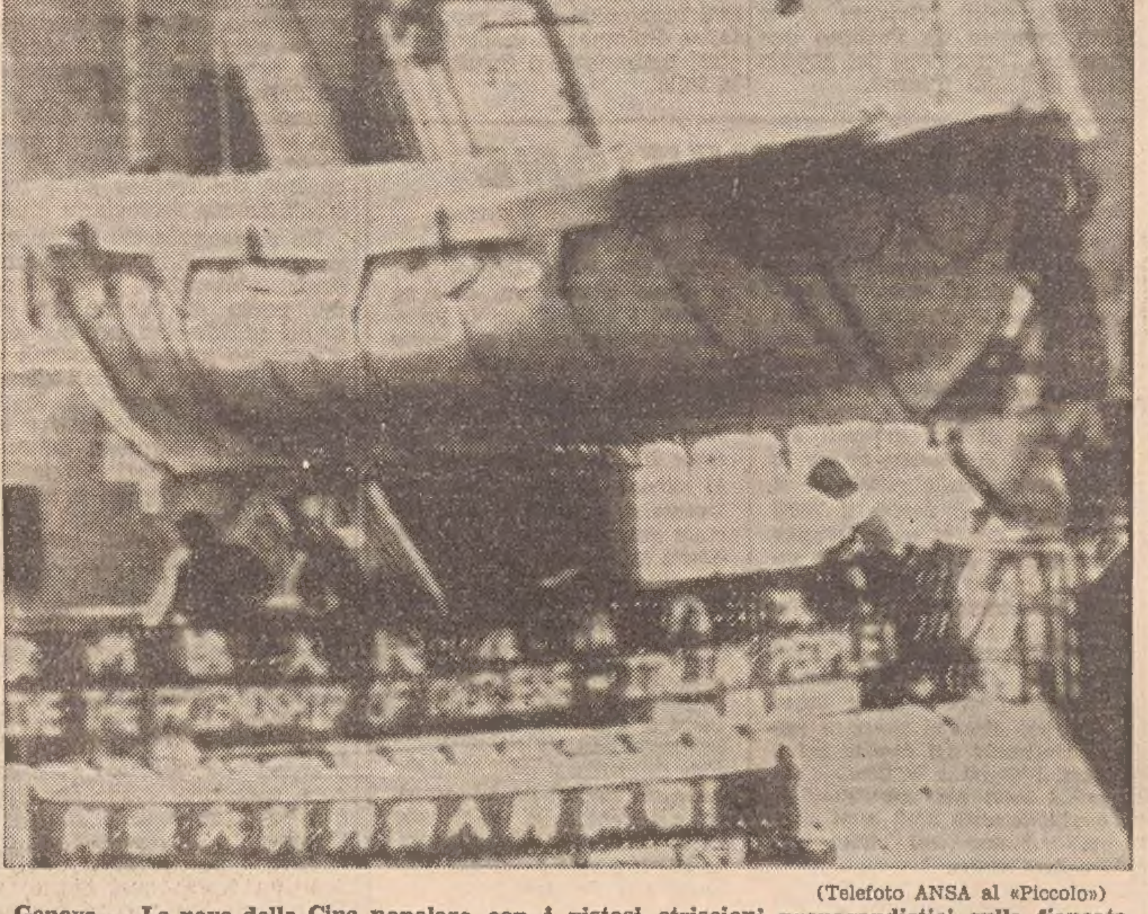
La nave della Cina popolare «Liming» («Aurora») di 13.000 tonnellate, giunta nelle prime ore di stamane a Genova, è stata invitata a lasciare il porto dal vice-presidente del Consorzio autonomo dello scalo, gen. Gatti, massima autorità portuale essendo vacante il posto di presidente del CAP (Consorzio autonomo portuale). Il comandante della nave Ku Fushan, si è rifiutato però di eseguire l'invito del gen. Gatti e l'unità, che doveva scaricare a Genova 1500 tonn. di merci varie, si trova ancora alla calata Derna, ai limiti occidentali del porto.

La decisione di invitare il comandante a fare allontanare la nave è stata motivata dal gen. Gatti con il fatto che sulla fiancata sinistra e a poppa dell'unità sono state esposte scritte propagandistiche. In proposito il gen. Gatti, durante un breve incontro con i giornalisti avvenuto nel pomeriggio alla calata Derna, ha dichiarato: «Avevamo pregato il comandante, in considerazione di quello che è recentemente successo nel porto di Venezia, di non esporre scritte propagandistiche. Invece le scritte sono state esposte sulla fiancata sinistra e a poppa. Allora abbiamo invitato subito il comandante ad allontanarsi con la nave, perchè la legge non consente propaganda politica agli stranieri. Egli si è rifiutato».

Lo stesso generale Gatti ha aggiunto che «un caso del genere non ha precedenti nell'ambito portuale. Tutti i capitani di nave in tutti i porti del mondo — egli ha detto — seguono sempre gli ordini dell'autorità portuale, che sono sempre ordini tecnici. Ora mi recherò nella sede del Consorzio per meglio esaminare la situazione dal punto di vista delle leggi e dei costumi internazionali».

Le scritte propagandistiche sono comparse stamane verso le 10 sulla fiancata sinistra della nave: due striscioni rossi lunghi una decina di metri recavano in caratteri cinesi con traduzione in inglese le seguenti frasi: «Salute to the italian working people» («Saluto al popolo lavoratore italiano») e «Long life the friendship of chinese and italian people» («Evviva l'amicizia fra il popolo cinese e quello italiano»). A poppa, contemporaneamente è stata appesa una tavola di legno, di un metro per lato, che recava scritta una massima di Mao Tse-tung in caratteri azzurrini e il nome di Mao Tse-tung, prima in cinese e poi in caratteri latini, in rosso. La massima è la seguente: «Per sollevare una pietra se la gettano sui piedi; è un proverbio con cui il popolo cinese descrive il comportamento dei pazzi. I reazionari in tutti i Paesi sono pazzi di questo tipo».

La polizia portuale ha vietato dalle 10.30 di stamane l'accesso alla calata Derna. Dopo un'ora giornalisti, fotografi e operatori della televisione hanno potuto entrare nella calata per conferire con il gen. Gatti. Quattro membri del partito comunista d'Italia marxista-leninista (filocinese), fra cui il segretario della sezione di Genova Osvaldo Parlant, sono stati fatti uscire dalla calata dopo che in un primo tempo la loro presenza era stata ammessa. A bordo della «Liming» sono saliti stamane soltanto i membri della commissione del Consorzio portuale, gli agenti raccomandatari dell'unità e il vice rappresentante commerciale in Italia del «Consiglio cinese per l'incremento del commercio internazionale» Liu Jo-ming. Da bordo non è sceso nessuno. Parecchi marinai sono stati visti sui ponti della nave con in mano i libretti rossi contenenti le massime di Mao Tse-tung. La nave cinese, come è noto, doveva arrivare ieri mattina ma un guasto alle macchine aveva provocato un ritardo di quasi 24 ore.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La nave della Cina popolare con i vistosi striscioni propagandistici sulla fiancata

I «PROVOS» ITALIANI contro Giuliana d'Olanda

Grosseto, 13

Un uomo non identificato ha affisso a Porto Ercole una quarantina di manifestini ciclostilati contenenti scritte offensive nei riguardi della Regina Giuliana, che in questi giorni — come è noto — è a Porto Ercole. I manifestini sono firmati «I Provos italiani». Il Sindaco della cittadina, avendo appreso che la Regina era venuta a conoscenza di quanto era scritto sui manifestini, le ha inviato il seguente telegramma: «Indignato per il gesto irriverente a Vostra Maestà, a nome della popolazione tutta, esprimo riprovazione ed auguro un felice proseguimento del soggiorno nell'Argentario».

IN UN RESIDUO DI CAFFE' LA VERITA' SULLE DUE MORTI DI QUALIANO

SPERIMENTÒ SULL'AMICA IL VELENO CON IL QUALE SI È POI TOLTA LA VITA

In un primo tempo si era creduto che si trattasse di una casuale intossicazione dovuta a un anticrittogamico, poi è stata scoperta l'agghiacciante realtà

Napoli, 13

Le salme di Giovanna Ruoppolo e Orsola Chianese, le due ragazze quindicenni morte cinque giorni fa a Qualiano per avvelenamento causato da un potente veleno, sono state stamane esumate e sottoposte ad autopsia da parte dei professori Romano e Zarone dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli. La decisione è stata presa in seguito a una improvvisa svolta delle indagini sulle due amiche.

Il colpo di scena nelle indagini sugli strani avvelenamenti di Qualiano si è avuto ieri sera. Gli accertamenti del col. Feliciani hanno portato alla scoperta che Giovanna Ruoppolo, morta la sera dell'8 agosto, circa un'ora prima aveva bevuto un caffè offertole dalla sua più cara amica, Orsola Chianese, nell'abitazione di quest'ultima. E' stato poi notato che la morte della Chianese, avvenuta dopo circa ventiquattr'ore, era stata preceduta da una crisi convulsiva e da una breve agonia, con manifestazioni simili a quelle degli ultimi momenti di vita della Ruoppolo. Invece diversa era la sintomatologia dell'intossicazione delle altre sette persone di Qualiano che negli scorsi giorni si presentarono ai sanitari.

In seguito a questo accertamento, è stata ordinata una perquisizione in casa della Chianese e in una credenza è stata trovata una bottiglietta di caffè avvelenato con un potente anticrittogamico. Orsola Chianese e Giovanna Ruoppolo erano amiche dall'infanzia. La prima era stata sedotta due anni fa da un muratore di Mugnano, Luigi Granata. Prima di giungere al matrimonio frequenti erano stati i contrasti tra le due famiglie. Poi il giovane muratore e sua madre, Orsola Esposito, avevano raggiunto un accordo con i parenti della Chianese e s'era deciso il matrimonio a patto che la ragazza avesse in dote trecentomila lire. Sposatisi cinque mesi fa, i due erano andati ad abitare in una modesta abitazione in via Cavour a Qualiano. Nonostante l'impegno assunto dalla famiglia Chianese di dare in dote alla figlia trecentomila lire, il denaro non era mai arrivato creando tra la giovane coppia una certa tensione. Neppure la gravidanza della giovane sposa aveva pacato i dissapori.

Orsola Chianese, specialmente negli ultimi tempi, appariva quasi sempre triste. Ella confidava le sue pene all'amica del cuore, Giovanna Ruoppolo, una sartina che abitava con la famiglia in via San Piero ad Aram, con la quale si incontrava tutti i giorni. Nel maggio scorso, durante il primo mese di gravidanza, Orsola Chianese si recò dai carabinieri e denunciò il marito per maltrattamenti esibendo un referto del medico condotto dott. Orga che la aveva visitata e giudicata guaribile in dieci giorni per contusioni al volto e alla regione lombare. Da quel giorno i rapporti tra i due coniugi divennero sempre più tesi. Le difficoltà della sua vita matrimoniale avrebbero fatto nascere nella giovane il disegno di uccidersi dopo aver sperimentato il veleno sull'amica.

Sull'esito dell'autopsia, eseguita nell'obitorio del piccolo cimitero di Qualiano alla presenza del Pretore capo di Giugliano dott. Sant'Elia, viene per ora mantenuto il massimo riserbo. I periti, però, secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, avrebbero confermato che le due ragazze sono morte avvelenate. Si attende ora l'esito della perizia tossicologica per accertare la natura del veleno. Il mistero della morte delle due ragazze — ha affermato stamane il col. Feliciani, comandante del Gruppo carabinieri «Napoli» — sarà svelato prima di quanto si possa ritenere. Le indagini dei carabinieri sono ora dirette ad accertare i moventi del fatto. Secondo gli inquirenti, Orsola Chianese avrebbe offerto una tazza di caffè avvelenato a Giovanna Ruoppolo la sera dell'8 agosto scorso per sperimentare il veleno con il quale ella stessa si è uccisa il giorno dopo. Oltre ai congiunti della Chianese, i carabinieri hanno interrogato fino a stamane una ventina di persone.

Il marito di Orsola Chianese, Luigi Granata, ha intanto abbandonato l'abitazione di via Cavour e si è trasferito a casa della madre, Orsola Esposito. Il giovane muratore, che stamani era stato nuovamente interrogato, ha detto che non andrà più nella casa dove la moglie si è avvelenata dopo avere avvelenato la sua più cara amica. «Ho paura — ha detto — di restare in quella casa e in questo paese». Tra qualche giorno partirà per la Svizzera, dove raggiungerà alcuni amici, che già alcuni mesi fa lo avevano invitato a recarsi da loro. «Andrò in Svizzera — ha aggiunto — a fare il contadino. Qui, di certo, non resterò più».

Il Card. Cicognani in Brasile con la «Rosa d'oro»

Rio de Janeiro, 13

Il Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani è giunto in aereo a Rio de Janeiro, proveniente da Roma. Quale legato pontificio, il porporato consegnerà martedì la «Rosa d'Oro» destinata dal Papa al Santuario della Madonna di Aparecida, patrona del Brasile, che sorge nell'omonima località nella parte settentrionale dello Stato di San Paolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord per questa notte molto nuvoloso con manifestazioni temporalesche specie sulle Venezie. Domani la nuvolosità e i fenomeni tenderanno a divenire variabili. Al Centro nuvolosità irregolare più accentuata sui rilievi e sulle regioni adriatiche, ove si potranno ancora avere locali manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulle isole poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti e temporali sui rilievi appenninici. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli intorno Est con locali rinforzi, su versante tirrenico moderati intorno Ovest con locali rinforzi; sul versante jonico e adriatico deboli o moderati di direzione variabile; possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il Mar Ligure, Mare Ovest Sardegna e Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 16, 26; Trieste 18, 26; Venezia 17, 25; Milano 14, 26; Torino 12, 24; Genova 20, 29; Bologna 20, 27; Firenze 20, 29; Pisa 20, 26; Ancona 21, 29; Perugia 17, 30; L'Aquila 15, 27; Pescara 17, 30; Roma (Nord) 17, 30; Roma (Fium.) 20, 28; Campobasso 18, 26; Bari 20, 31; Napoli 17, 27; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 24, 29; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 34; Messina 24, 31; Palermo 24, 30; Catania 16, 32; Alghero 21, 24.

QUANDO GIA' SEMBRAVA CHE DOVESSE SOPRAVVIVERE ALLE FERITE

MORTO IL PORTIERE D'ALBERGO AGGREDITO NEL SONNO PER RAPINA

Ora la polizia si trova praticamente senza alcuna traccia dei banditi

Milano, 13

E' morto a Milano senza avere ripreso conoscenza, Guido Cassingena, l'ex milite della Legione Straniera divenuto portiere d'albergo, gravemente ferito alla testa ieri notte da persone che lo hanno aggredito mentre dormiva in uno sgabuzzino dietro al banco dell'hotel «Agape», in periferia. Come è noto, gli aggressori hanno rubato 250 mila lire che si trovavano nel cassetto del bancone.

Nel tardo pomeriggio le condizioni del portiere, che in mattinata sembravano migliorate tanto che si sperava in una sua prossima ripresa di coscienza, si erano improvvisamente aggravate.

La morte del Cassingena rende ancora più difficili le indagini: gli investigatori speravano infatti che il Cassingena potesse descrivere i suoi aggressori; adesso invece, polizia e carabinieri dovranno indagare utilizzando solo i pochi indizi che è stato possibile raccogliere. La pista che finora viene seguita con maggiore interesse è quella della rapina, progettata da frequentatori dell'albergo che dovevano conoscere il locale e le abitudini dei dipendenti. Si stanno cercando, in special modo coloro che erano soliti riunirsi la sera sulla terrazza per giocare a carte che spesso si trattenevano fino alle due di notte. Stasera sono stati anche interrogati in Questura il direttore dell'albergo ed alcuni dipendenti.

Finora dalle indagini è emerso unicamente che la rapina deve essere stata accuratamente preparata. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che alcune precise circostanze hanno favorito i banditi: una, per esempio, è che il Cassingena era passato al turno di notte solo da pochi giorni e pertanto più facilmente poteva addormentarsi; un'altra è che il direttore si trovava fuori città. Infine, è da notare che i fuorilegge sono entrati e usciti dall'albergo senza lasciare traccia, dimostrando un'abilità che poteva derivare solo da una perfetta conoscenza del posto. Anche nel prendere il denaro sono andati a colpo sicuro, nel cassetto in cui veniva normalmente riposto.

In secca la riviera romagnola

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Riccione — L'enorme afflusso di turisti ha messo in crisi il rifornimento idrico di vari centri della riviera romagnola, fra cui particolarmente Riccione; numerose autopompe sono state fatte affluire nella zona, e sono state prese d'assalto dai villeggianti e dagli abitanti del posto

IN SUBBUGLIO LA «MALA» AMERICANA PER LA CONQUISTA DELLA SUPREMAZIA ASSOLUTA

DICHIARATA LA GUERRA TOTALE FRA «COSA NOSTRA» E «CUORI PURPUREI»

L'arresto del «re» del New England dovuto a una «soffiata» degli attuali «padroni» di Boston ha scatenato il desiderio di vendetta nella più grossa organizzazione criminale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Vennero gli agenti e con loro quelli del FBI, naturalmente, e dissero a Gennaro Angiulo: «Dobbiamo arrestarvi». Era già passato l'uomo del latte e quello dei giornali davanti alla sua casa di Boston, anzi c'era il sole quel giorno, e dunque avevano il diritto di arrestarlo. Gennaro Angiulo, che era bell'e vestito (l'uomo forse più elegante del New England), disse: «Mannaggia che idea ha avuto il mio amico John Pino, lo fa bene il Procuratore generale di Boston eh? Un momento, piglio questa borsa e vengo subito».

Freddo e sicuro di sè. Cosa era in fondo quell'arresto? Un incidente mattutino, mettiamo come se l'automobile fosse andata in panne, un po' di tempo perso. Gli avrebbero chiesto qualche decina di migliaia di dollari di cauzione (e infatti glieli chiesero) per lasciarlo libero e tutto si sarebbe concluso in venti minuti. Diceva il suo «amico» John Pino. «Siete colpevole di essere stato "strumentale" nell'assassinio di Rocco Di Seglio, perciò vi abbiamo accusato». Rispose Gennaro Angiulo: «Neh, questo Di Seglio chi diavolo è? Io non lo conosco». «Beh — disse John Pino con pazienza — ora Don Gennaro voi volete fare il fesso, voi questo Rocco Di Seglio forse personalmente non lo conoscete, siete il re della malavita del New England, un re non conosce tutti i suoi sudditi, amici e nemici, ma, neh, non venitemi a dire che l'ordine di farlo fuori voi non l'avete dato».

«No, no — ripeteva Gennaro Angiulo — parola mia nessun ordine, mai sentito questo dannato Di Seglio, da dove veniva e dove l'hanno trovato?». John Pino aveva deciso di essere didascalico con l'«amico» Gennaro, così gli spiegò: «Don Gennaro, questo Di Seglio altro non è che un "soldato" dei "cuori purpurei", neanche questi avete sentito nominare?». «Sicuro che l'ho sentiti — l'interruppe Don Gennaro — e che, non leggo i giornali ora?». John Pino alzò le sopracciglia folte e nere. «Giornali, giornali — disse — voi li conoscete perchè quelli hanno fatto un regno a parte da quello di Cosa Nostra, dal vostro regno, e allora si capisce avete scatenato la battaglia, morte tua vita mia».

Don Gennaro Angiulo rise appena. «Questo lo dite voi, illustre giudice. Io non ho regno e perciò non posso avere principi che cerchino di conquistare il trono». «Vedremo. Ora il fatto è che Gennaro Angiulo deve rispondere della sua "strumentalità" nella morte di Rocco Di Seglio, trovato morto, e piegato in due nel portabagagli di una grossa Cadillac, abbandonata in un cimitero delle macchine, circondato da bellissimi alberi verdi a Topsfield, appena qualche miglio a Nord di Boston».

«Avvenne che ci fu una specie di contrattempo — dice un capo di Cosa Nostra di New York, commentando l'arresto di Don Gennaro — l'uomo della macchina che stritola le auto, e ne fa un pacchetto di rottami di ferro, non andò nel cimitero di Topsfield quella mattina, e gli agenti cosa fanno, maledizione, te lo scoprono là dentro, chiuso come una sardina. Chi se ne sarebbe accorto se non ci fosse stato quel contrattempo? Nessuno, nessuno, si capisce, ma questo contrattempo, diciamoci la verità, è stato una disgrazia o un calcolo ben fatto?

«Ah, mo' ti voglio. Perchè l'estate è fatta per andare in vacanza, mare, monti, laghi (e chi racconta ora ridacchia), insomma per dimenticare il business, giusto? Ma si può dimenticare il business del sottomondo americano proprio nella sua stagione migliore? Perchè è la stagione migliore? Eh, mister, prima di tutto, vedete, ci sono i negri che fanno i pazzarielli nelle strade, e la polizia ha tanto da fare con essi che non può pensare ad altro. Dunque è più facile fare gli affari nostri senza gli occhi di curiosi indiscreti che ci guardino. Poi ci sono i mercati, che in questa stagione preparano il rientro dell'autunno, e voi volete, neh mister, che non ci mettiamo la nostra mano in questa faccenda? E poi la gente va in vacanza e come credete che ci vada, e con che mezzi?

«Allora vengono da noi (o noi andiamo da loro); soldi? Quanti ne vuoi, fratello, l'interesse è il venti per cento alla fine della stagione, il trenta alla fine dell'anno, il quaranta alla prossima primavera, il cinquanta alla prossima estate».

Cosa Nostra è nella trincea, manco a dirlo. Il New England, capitale Boston, è uno di quei terreni di lavoro in cui si fanno i miliardi con il ricatto, la pressione, la minaccia. Anche nel New England Cosa Nostra è nella prima trincea e Gennaro Anglo, raccontano, è il comandante supremo delle truppe. Ma ci sono quelli del «cuore purpureo» che dicono: «All'anima, ma cosa vogliono questi nel New England?

La lotta per il potere supremo, il governo sotterraneo degli Stati Uniti — dico quello di un mondo illegale — non è più fra uomini della stessa «casa», si è spostato fra le diverse case. «Concentrare» è l'imperativo di Cosa Nostra e chi c'è dentro si guarda bene da sgarrare. «Voi ci siete mister? Se fano e' merger è la fine del mondo e a' Polizia, questi battusi che non capiscono la nostra missione, dove hanno la testa? Ah, questa sarebbe bella, la Polizia che non sa a chi pigliare. Invece così, fino che ci sarà la divisione quelli battusi lo sanno a chi pigliare». Ecco il punto. L'arresto di Gennaro Angiulo sarebbe stato un affare da nulla, una perdita di tempo, diciamo come la macchina che va in panne. Quante volte per la libertà provvisoria, cinquantamila dollari di cauzione, neh, giudice Pino qui ci sta l'assegno. E poi a dimostrare che Gennaro Angiulo è stato «strumentale», o mamma, ce ne vogliono di fatti. Vedremo vedremo signor giudice, quei cinquantamila dollari hanno da tornà in tasca al re del New England e con tante scuse per la noia; la strumentalità non si è potuto misurare manca o' metro, mi spiego? Invece c'è il dubbio. Come è successo che l'uomo della macchina che fa il «carro» come na' pizza, nel cimitero delle auto non è andato a fare la pizza con dentro l'ac ciuga Rocco Di Seglio?

Contrattempo un corno, dicono a Cosa Nostra, di New York quello è nu' tradimento bello e buono, chi è stato il canarino? Uno canta e quelli del FBI ascoltano, questo FBI ha le orecchie lunghe, ma occorrono le orecchie lunghe se c'è il canarino? No, non occorrono, dunque non si tratta di tagliare le orecchie al FBI (comunque ci si provano), ma di tagliare la gola al canarino, metterlo in un «carro» e portarlo al cimitero delle macchine, se pure ora c'è da fidarsi. Nasce il dubbio e fa rivoltare di indignazione l'onorata società: che abbiano cantato i nemici, quelli del «cuore purpureo»? Mamma mia sarebbe come la bomba a Hiroshima, la fine di un ordine costituito, di una «legge» che, nemici, si rispetta. «Gli affari di Cosa Nostra in Casa Nostra». Si può essere in battaglia per allargare con una pingue provincia il regno del sottomondo, ma quando ci sta l'inghippo, be' quello si scioglie fra noi, la Polizia, l'FBI non c'entrano. E' una regola, una fedeltà rispettata. E invece si comincia a sospettare: se hanno arrestato Don Gennaro Angiulo, re del New England del regno di Cosa Nostra, un fatto nuovo è scattato fuori, i «cuori purpurei» hanno cantato, sono loro i canarini. «Si può arrivare, per sete di potere, a denunciare i „fratelli separati", quelli che appartengono allo stesso mondo della malavita anche se battagliano fra loro, al vero comune nemico, la giustizia? Questo è tradimento, non si scappa. Neh, Mimì, qua' la guerra ha da essere totale».

E Mimì, che è il portaordini di Cosa Nostra sparge il vangelo d'odio. Gente, la guerra è totale, è stata dichiarata totale. Significa che impiegheranno la «loro» arma nucleare: la strage a vista, il nemico si fa secco subito, neanche una parola, chi tradisce è già morto.

Stelio Tomei

ANCHE IN INGHILTERRA ATTIVI GLI OLTRANZISTI RAZZIALI

I «MUSULMANI NERI» VOGLIONO CAMBIARE CAPO

Michael X, attuale leader del movimento, è stato ampiamente criticato dopo la sua incriminazione - Pieno accordo fra le varie società negre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

L'Imperatore Hailè Selassiè di Etiopia è uno degli «dei viventi» di una setta giamaicana dedita alla marijuana e alle attività sovversive sull'onda del risveglio controffensivo delle comunità negre americane e inglesi. La curiosa notizia, con altre emerse sulla scia di un recente processo a Michael X, capo dei «musulmani neri» d'Inghilterra, non precisa quale parte attiva l'Imperatore d'Etiopia abbia in quella setta o nel movimento negro in generale. Certo è che persino la sigla della associazione di cui Michael X è capo, la «Racial Adjustment Action Society», intende riferirsi a lui, e più precisamente al suo titolo di Ras Tafari, prima che diventasse Imperatore: fra Raas, la sigla, e Ras, il titolo, esiste infatti una scarsa differenza fonetica. Lo ha fatto osservare a un intervistatore dell'«Observer» lo stesso Michael X, che fondò la Raas due anni fa: e un altro riferimento della sigla, a rafforzare il suono di battaglia, è ad una parola del linguaggio parlato nelle Indie occidentali, estremamente rozza e intraducibile.

La Raas, come Michael X ha spiegato, fa parte di una costellazione di società negre, stabilite in Inghilterra e soprattutto in America, fra cui la «Nation of Islam» (la vera setta dei «musulmani neri», di cui fa parte l'ex campione mondiale dei pesi massimi Mohamed Alì, già Cassius Clay: Michael X è seccato dell'appellativo di «musulmani neri» con cui viene ormai indicata di solito in Inghilterra la sua associazione, perchè lo giudica un appellativo improprio e gratuito), ed altre società come il «Congress for racial equality» e lo «Student non-violent co-ordinating committee (Snick)» che ha per capo Stokely Carmichael, l'apostolo negro bandito di recente dall'Inghilterra dopo un discorso incendiario, giudicato contrario alla legge per le buone relazioni razziali.

Entro questa costellazione di società, avvengono scambi di consulti e di visite attraverso l'Atlantico. Michael X ha fatto sapere, per esempio, che quattro rappresentanti delle società negre inglesi (due della Raas e due del più moderato «West indian standing committee», sigla Wisc) sono già stati scelti e si preparano a partire per l'America, mentre due rappresentanti della Raas sono già presso la «Nation of Islam» in California e a Chicago. Da qualche tempo organizzatori provenienti dall'America visitano regolarmente l'Inghilterra: uno della «Nation of Islam» è arrivato proprio in questo week-end.

Michael X che ha appena finito di presiedere nella sua casa del quartiere londinese di Hampstead un «gran rapporto» di funzionari della sua associazione, arrivati da quasi una ventina di città inglesi in occasione del suo arresto e processo, ha detto possibile che egli sia sostituito da qualcun altro come capo della Raas durante la settimana. Il «gran rapporto» aveva fissato come argomenti per l'ordine del giorno una nuova costituzione della Raas e l'adozione di un nuovo simbolo (una punta di lancia a lama larga), ma sembra di poter intendere che la discussione si sia addentrata in critiche all'operato di Michael X.

Chi potrebbe essere la nuova eminenza dei cosiddetti «musulmani neri» d'Inghilterra? Un individuo che si distingue nel movimento è Roy Sawh, di 33 anni (un anno meno di Michael X), un contabile nato nella Guiana, il quale è noto per i robusti e infiammati discorsi con cui riesce quasi sempre a raccogliere un attento uditorio dell'«angolo degli oratori» di Hyde Park durante i week-ends. Usa rudi paradossi, come questo: «agli inglesi piace essere insultati», ed è egli stesso capo di una sua piccola organizzazione la «United coloured peoples association», che patrocinò la recente visita di Carmichael.

Tra le società negre d'Inghilterra, nonchè irritazione per l'arresto e l'incriminazione di Michael X (il cui processo sarà ripreso l'8 settembre, mentre egli rimane in libertà provvisoria su cauzione), regna una diffusa soddisfazione per la pubblicità che tali incidenti giudiziari rappresentano per esse. Anche Jeff Crawford, segretario del moderato Wisc, se ne è detto contento: «Nelle attuali circostanze, qualunque negro processato attira simpatia. Non so se a lungo andare Michael X rimarrà il capo del suo movimento, ma certo la Raas ha compiuto un buon lavoro. I negri in Inghilterra hanno bisogno di una guida forte».

E' il Wisc che ha chiesto negli scorsi giorni l'incriminazione, in base alla stessa legge razziale inglese per cui Michael X ha dovuto comparire in tribunale, dell'ex-Ministro conservatore delle colonie Duncan Sandys, per certe frasi da costui pronunciate in un colloquio alla televisione il 24 luglio, lo stesso giorno in cui Michael X ne pronunciava altre in un comizio a Reading, per cui Sandys chiedeva poco dopo la sua incriminazione. Scotland Yard, ha in corso un'inchiesta su Sandys, ed è probabile che lo interrogherà quando l'ex Ministro tornerà dal Portogallo.

Vice

FESTOSO RITORNO AD ANZIO DELLO «YACHT» DELLA MARINA MILITARE

IN ITALIA DOPO TRE ANNI LA NAVE SCUOLA «CORSARO II»

Era partita dalla California per le sua nona campagna di addestramento Oltre ottantamila le miglia percorse a vela sui mari di tutto il mondo

Anzio, 13

Dopo tre anni, tre mesi e otto giorni di assenza dall'Italia è giunta stamane nel porto di Anzio la nave scuola «Corsaro II» che ha così terminato la sua nona campagna di addestramento, cominciata il primo marzo scorso a San Diego in California. Il «Corsaro II» non è nuovo agli onori della cronaca: questa piccola nave scuola della Marina militare italiana (è lunga 21 metri e imbarca normalmente una dozzina di persone fra ufficiali e guardiamarina) ha cominciato le sue crociere nel 1961, allora al comando del capitano Agostino Straulino, olimpionico e campione mondiale di vela; e poi, cambiando periodicamente comandante e equipaggio, ha solcato più o meno tutti i mari del Globo, percorrendo a vela migliaia di miglia marine, e toccando numerosi porti stranieri, dove ha portato il saluto dell'Italia.

Durante le sue navigazioni il «Corsaro II» ha partecipato a varie regate, e più volte ha avuto lusinghieri piazzamenti: primo nella regata Honolulu-Kanai del 1961, primo della Torbay-Rotterdam del 1962; secondo nella transatlantica Newport-Plymouth del 1963, primo nella Lisbona-Bermude del 1964, secondo nella Buenos Aires-Puerto Buceo del 1965, quinto nella Buenos Aires-Rio de Janeiro del 1965.

Sempre con equipaggi formati da guardiamarina appena usciti dall'Accademia navale, e al comando di un esperto ufficiale, il «Corsaro II» ha compiuto dal 1961 ad oggi nove campagne di addestramento oceanico, percorrendo a vela oltre ottantamila miglia, durante le quali i giovani guardiamarina hanno avuto un duro ma insostituibile addestramento sul mare, alternandosi nei vari incarichi e nella direzione delle manovre; e nello stesso tempo stringendo utili e cordiali legami di amicizia con gli ufficiali di tante altre Marine, in tutti i porti che sono stati toccati: da Acapulco a Curacao, da Rio de Janeiro a Santa Cruz de Tenerife, da Annapolis a Gibilterra, da New York a Miami, da Los Angeles a Honolulu, da Sidney a San Francisco, da Washington a Panama, tanto per citarne qualcuno. Ad Halifax, durante quest'ultima crociera, il «Corsaro II» ha rappresentato la Marina italiana, insieme con il caccia lanciamissili «Impavido», alla rivista delle Marine militari atlantiche, riscuotendo molto successo.

Il «Corsaro II» ha un battello gemello, varato l'anno scorso, e battezzato «Stella Polare», che presto comincerà anch'esso le sue campagne oceaniche. Entrambi questi yachts sono stati disegnati da due dei più famosi architetti navali del mondo, Sparkman e Stephens. Lunghi circa 21 metri, dislocano poco più di 40 tonnellate e hanno una superficie velica media di 200 metri quadrati, ampliabile a 400 metri quadrati. Sono due unità armate a «yawl», cioè con due alberi, uno di maestra e uno di mezzana piuttosto piccolo e molto arretrato verso la poppa. Hanno un motore ausiliario e tutto il materiale nautico e logistico occorrente per lunghe crociere in autonomia.

Anzio ha accolto in un tripudio di suoni e bandiere l'equipaggio del «Corsaro II». Scortata da due unità della Marina militare la piccola nave scuola è giunta nella rada alle 11. Non appena attraccato alla banchina il «Corsaro II» che era attorniato da decine di imbarcazioni i cui equipaggi salutavano festosamente, le autorità marittime sono salite a bordo per congratularsi con l'equipaggio e con il comandante, capitano di fregata Franco Faggioni. Una «fiamma» lunga circa 35 metri scendeva dall'albero di maestra fino a lambire le onde, a testimonianza della lunga crociera condotta a termine. E' noto che quanto più è lunga la «fiamma» al picco tanto più numerose sono le miglia percorse dalla nave.

PRIMO TRIONFO DEL CALCOLATORE IDEATO DA UN'AGENZIA MATRIMONIALE DI LONDRA

I cuori di due giovani inglesi trafitti dal «Cupido elettronico»

Volevano ingannare la macchina spedendo schede con dati sbagliati e incompleti ma il «computer» li ha fatti conoscere - Nel giro di poche settimane si sono sposati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Dopo i primi insuccessi (dovuti probabilmente più che altro a inesperienza, in un lavoro così nuovo, delicato e pieno, anche in senso matematico, di incognite) il «paraninfo elettronico», escogitato in Inghilterra, sta incominciando a farsi onore. E' di questi giorni la notizia che il «computer», dopo mesi di rodaggio, durante i quali aveva registrato soltanto una serie clamorosa di fiaschi uno più mastodontico dell'altro, può annoverare finalmente il primo trionfo: la prima «sposa a transistors», che ha contratto matrimonio a conclusione di un fidanzamento-fulmine con uno studente di zoologia, dopo che entrambi avevano riempito, per scherzo, una scheda e spedito l'assegno di una sterlina agli organizzatori della straordinaria agenzia matrimoniale.

Forse, nonostante gli scetticismi, siamo veramente alle soglie della rivoluzione. Forse, le romantiche ma sorpassate frecce di Cupido stanno davvero per venir soppiantate dalle bobine a memoria magnetica. Ma torniamo per il momento a Monica Brown, di 18 anni, che se le previsioni degli entusiasti del calcolatore matrimoniale si avvereranno, di qui a qualche secolo sarà ricordata come la nuova Eva dell'età elettronica.

«Leggendo sui giornali questa faccenda dei matrimoni ideali combinati da una macchina — ha dichiarato — mi sono detta subito che non era possibile, e che doveva trattarsi di uno dei soliti trucchi dei giornalisti per vendere qualche copia in più, che non er . possibile un matrimonio felice combinato da un mucchietto di valvole e fili colorati». Evidentemente, la giovanissima Monica non deve nutrire eccessiva fiducia verso il «quarto potere» nè verso la cibernetica. Ad ogni modo, leggendo che la spesa, per partecipare alle singole iniziative, era di appena una sterlina, decideva di spedire la scheda, rispondendo però seriamente alle domande soltanto a metà e tralasciando di rispondere del tutto a quelle più imbarazzanti.

Contemporaneamente, il futuro sposo, un giovane dalla folta criniera, universitario della Facoltà di scienze naturali, di nome Steve Brown, faceva press'a poco altrettanto. Non pensava nemmeno lui minimamente al matrimonio, tanto più che, con l'assegno settimanale di sette sterline che lo Stato in Inghilterra passa agli studenti, non c'è davvero molte possibilità di far quadrare un menage a due.

Poi, avveniva l'incontro. I due «predestinati» si conoscevano, incominciavano a uscire insieme e scoprivano di aver raccontato alla macchina, tanto per darle un po' di lavoro supplementare, una gran quantità di inesattezze. Ma nonostante questo — o forse proprio per questo — entrambi scoprivano che si piacevano enormemente e, nel giro di poche stttimane, per collaudare in maniera esauriente il «paraninfo elettronico» decidevano addirittura di presentarsi all'ufficiale di stato civile per il matrimonio.

«Siamo veramente fatti l'uno per l'altra», hanno detto estasiati i novelli sposini ai cronisti che li sono andati a trovare. E nessuno, a giudicare dalle foto apparse sui giornali inglesi, si sognerebbe nemmeno per un istante di pensare il contrario. Senonchè, resta il piccolo particolare che una frazione considerevole delle risposte fornite dagli interessati al coscienzioso meccanismo erano incomplete, o addirittura inventate di sana pianta. Chi è dunque l'autore vero della felicità di Monica e Steve? Sia i romantici del buon tempo antico che gli appassionati delle diavolerie dell'elettronica hanno ottimi argomenti per convalidare le rispettive opinioni.

Vice

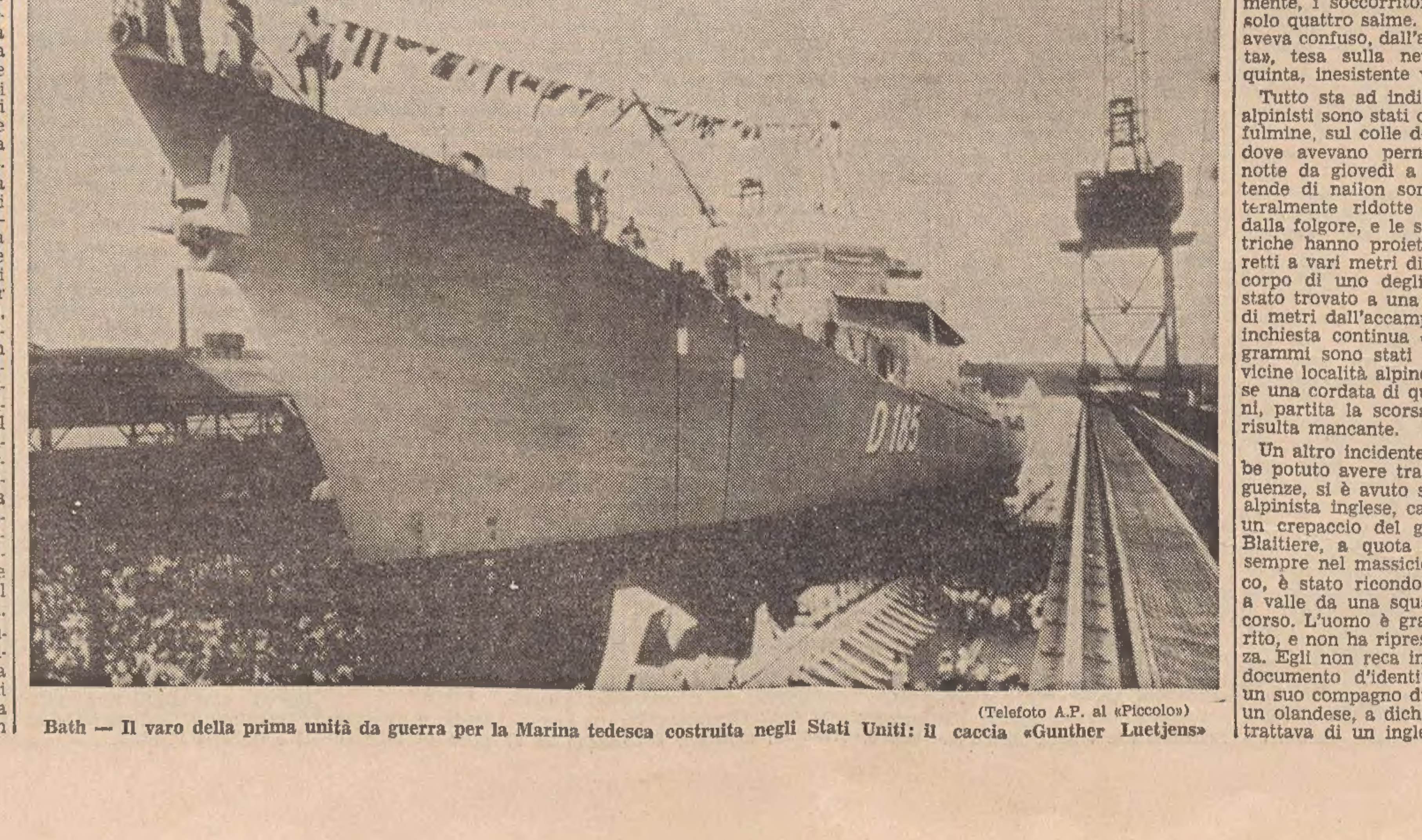
Un ladro tedesco a Montecarlo

RUBA UN GETTONE da diecimila franchi

Montecarlo, 13

E' stato rinviato a giudizio, a Montecarlo, un giovane tedesco, il ventitreenne Jurgen Schader, per un furto probabilmente senza precedenti, fatto al Casinò. Nella notte da giovedì a venerdì il tedesco, fingendo di fare una puntata, era riuscito ad impossessarsi di una «fiche» di 10 mila franchi (circa un milione duecentocinquantamila lire).

Il primo caccia tedesco costruito negli S.U.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bath — Il varo della prima unità da guerra per la Marina tedesca costruita negli Stati Uniti: il caccia «Gunther Luetjens»

A CHAMONIX I CORPI DEGLI ALPINISTI FOLGORATI

Erano quattro tedeschi le vittime del fulmine

Si trattava di un professore di Magonza e tre studenti Precipita un inglese in un crepaccio del Blaitiere

Chamonix, 13

Orribilmente ustionati, irriconoscibili, i corpi dei quattro alpinisti, morti nei pressi della vetta del Monte Bianco, sono stati riportati a valle, oggi, a bordo di elicotteri. Le vittime sono un professore e tre studenti, tutti tedeschi. Si tratta di: Henning Muller, di 44 anni, professore a Magonza, di recente tornato da un viaggio in India, Christian Roller, di 26, studente a Magonza, Yurgen Walbaum e Wolfgang Wilheim, entrambi di 27 anni, studenti, di Alzey.

Uno dei corpi è stato recuperato e trasportato a Chamonix stamane. Si pensava che il recupero dei tre altri corpi dovesse essere ritardato a causa del maltempo. Invece, gli elicotteri sono riusciti a portare i soccorritori fino al campo degli sfortunati alpinisti, oltre 3.500 metri di quota. Stamane, un gendarme, che aveva sorvolato il campo, aveva dichiarato di aver visto cinque corpi ma, successivamente, i soccorritori trovavano solo quattro salme. Il gendarme aveva confuso, dall'alto, una «tuta», tesa sulla neve per una quinta, inesistente vittima.

Tutto sta ad indicare che gli alpinisti sono stati colpiti da un fulmine, sul colle della Brenna, dove avevano pernottato nella notte da giovedì a venerdì. Le tende di nailon sono state letteralmente ridotte a brandelli dalla folgore, e le scariche elettriche hanno proiettato i poveretti a vari metri di distanza. Il corpo di uno degli alpinisti è stato trovato a una cinquantina di metri dall'accampamento. La inchiesta continua e vari fonogrammi sono stati inviati nelle vicine località alpine per sapere se una cordata di quattro uomini, partita la scorsa settimana, risulta mancante.

Un altro incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, si è avuto stamane: un alpinista inglese, caduto ieri in un crepaccio del ghiacciaio di Blaitiere, a quota 3.522 metri, sempre nel massicico del Bianco, è stato ricondotto stamane a valle da una squadra di soccorso. L'uomo è gravemente ferito, e non ha ripreso conoscenza. Egli non reca indosso alcun documento d'identità. E' stato un suo compagno di ascensione, un olandese, a dichiarare che si trattava di un inglese.

Giovane speleologo di Rovereto

BLOCCATO NELLA GROTTA da una cascata d'acqua

Trento, 13

Ore drammatiche sono state vissute da uno speleologo del gruppo grotte «Sat» di Rovereto, Franco Prosser, di 22 anni, impegnato nell'esplorazione dell'abisso di Lamar, ad una profondità di circa 150 metri. Il giovane, investito da una forte corrente sotterranea, ha perso i collegamenti con il campo base, restando bloccato sul fondo di un pozzo, che lentamente andava riempiendosi di acqua.

Durante la discesa, a pochi metri dal pozzo, il cavo telefonico si era spezzato impigliandosi in uno spuntone di roccia, e lo speleologo, privo di collegamento, ha continuato la discesa sino in fondo. Discendendo gli ultimi trenta metri, egli è stato investito da una cascata d'acqua che lo ha sorpreso mentre penzolava nel vuoto, agganciato al cavo d'acciaio.

Nell'impossibilità di poter parlare con l'esterno, egli è passato attraverso il getto di acqua, quasi senza poter respirare, a causa della violenza del getto che, uscendo dalla parete, gli aveva strappato la maschera impermeabile. La situazione a questo punto si è fatta drammatica. Urlando con quanto fiato gli rimaneva, lo speleologo, che si trovava ormai a oltre 150 metri di profondità, è riuscito finalmente a far udire la sua voce. Subito sono stati organizzati i soccorsi ed il giovane è stato salvato.

Gli avevano ucciso un bufalo

INDIANO VENDICATIVO avvelena dieci leoni

Bombay, 13

Dieci leoni sono morti avvelenati in una riserva nella foresta di Gir, nell'India occidentale, dove vivono gli ultimi leoni esistenti in India. A quanto si è appreso, le belve avevano ucciso un bufalo all'esterno della foresta.

Il proprietario del bufalo ha avvelenato la carcassa dell'animale ,ed i dieci leoni, tra i quali due leonesse e tre leoncini, sono morti quando sono tornati a mangiare i resti del bufalo.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 23-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Las Palmas. «Isonzo» verso 7-9 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia via Las Palmas. «Europa» 28-8 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 21-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 26-9 da Trieste per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente via Las Palmas. «Quirinale» verso 24-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Usodimare» verso 15-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Indiana» verso 5-9 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Rosandra» verso 29-8 da Trieste, Palermo, Napoli (Livorno), Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 13-8 in part. da Capetown per Durban. «Adige» 13-8 in part. da Venezia per Durban. «Aquileia» 11-8 part. da Trieste per Palermo. «Asia» 13-8 part. da Brindisi per Las Palmas. «Cabota» 9-8 part. da Saigon per Manila. «Cellina» 13-8 in part. da Livorno per Genova. «Esquilino» 12-8 arr. a Napoli. «Europa» 13-8 part. da Las Palmas per Brindisi. «Galileo» 13-8 arr. a Melbourne da Sydney. «Indiana» 31-7 part. da Durban per Dakar. «Isarco» 9-8 part. da Abidjan per Dakar. «Livenza» 3-8 part. da Durban per Karachi. «Marco Polo» 7-8 part. da Colombo per Durban. «Marconi» 13-8 part. da Las Palmas per Messina. «Palatino» 11-8 in part. da Singapore per Port Swettenham. «Piave» 9-8 part. da Marsiglia per Dakar. «Quirinale» 10-8 part. da Durban per Napoli. «Risano» 25-8 in arr. a Genova. «Rosandra» 11-8 arr. a Marsiglia. «Vespucci» 9-8 arr. a Livorno. «Usodimare» 9-8 part. da Barcellona per Genova. «Victoria» dal 7-7 in sosta a Trieste. «Viminale» 1-8 part. da Djakarta per Port Swettenham. «Vivaldi» 12-8 in part. da Trieste per Venezia. «Mirto» 12-8 in part. da Capetown per Walvis Bay. «Franco Zeta» 12-8 in arr. a Capetown. «Sun Palermo» 12-8 in part. da Mombasa per Beira. «Giancarlo Zeta» 12-8 in arr. a Capetown. «Antonio» 12-8 in part. da Livorno per Genova. «Ut Prosperatis» 12-8 in part. da Aden per Mogadiscio. «Arcturus» 12-8 in arr. a Mogadiscio. «Ut Eatis» 13-8 in part. da Genova per Napoli. «Geremia» 9-8 partito da Abidjan per Dakar. «Isonzo» 9-8 part. da Abidjan per Dakar.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 30-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 7-9. «Michelangelo» 18-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 26-8. «L. da Vinci» 29-8 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 8-9. «C. Colombo» 30-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 12-9. «Augustus» 27-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 14-9. «Verdi» 26-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guayra, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 23-9. «A. Volta» 19-8 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Nord Pacifico. «Vesuvio» 20-8 da Trieste per Priolo, Porto Empedocle, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Raffaello» 12-8 part. Barcellona per Gibilterra, Madera, New York. Arr. 19-8. «Michelangelo» 8-8 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 16-8. «L. da Vinci» 8-8 part. Lisbona per Halifax, New York. Arr. 14-8. «C. Colombo» 12-8 part. New York per Lisbona, Algeciras, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia, Trieste. Arr. 25-8. «G. Cesare» 9-8 part. Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 22-8. «Augustus» 8-8 part. Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 22-8. «Donizetti» 8-8 part. Tenerife per La Guayra, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 30-8. «Verdi» 11-8 part. Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 18-8. «Rossini» 12-8 part. Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guayra, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 10-9. «G. Ferraris» 10-8 part. Los Angeles per S. Francisco, Seattle, Bellingham. Vancouver. «A. Pacinotti» 8-8 part. Cadice per Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, S. Francisco, Nord Pacifico. «P. Toscanelli» 6-8 part. Curaçao per Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 9-8 arr. Venezia; proseguirà per Trieste. Arr. 13-8. «Fineo» (noleggiata) 9-8 part. La Guayra per Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, S. Francisco, Seattle, Vancouver. «Nereide» 4-8 part. Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 5-8 part. Montevideo per Rio de Janeiro, Vitoria (Bahia), Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 8-8 arr. Venezia; proseguirà Trieste. Arr. 13-8. «Tritone» 3-8 part. Marsiglia per Dakar, Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 14-8 da Genova per Marsiglia, Salonicco, Istanbul, Deringe. «San Marco» 16-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 16-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Catacolo, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Vicenza» verso 16-8 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir (ev.). «Enotria» 15-8 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «[illegible]usonia» 18-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Beirut, Rodi, Candia.

Posizione delle navi: «Ausonia» ad Istanbul. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Dubrovnik, prosegue per Corfù. «Brennero» a Famagosta, prosegue per Limassol. «Stelvio» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Illiria» a Candia. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» in navigazione Alessandria - Napoli. «Loredan» a Marsiglia. «Udine» in navigazione Livorno - Marsiglia. «Vicenza» a Bari.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 14-8. «Vicenza» verso 15-8. «Ausonia» 18-8.

CRONACA DELLA CITTA'

PRATICAMENTE INIZIATA IERI LA FESTA DI MEZZO AGOSTO

Fuga e invasione incorniciate da variabilità di cielo e di vento

Circa sessantamila persone hanno lasciato la città - Cifre record ai valichi

Le meno ottimistiche previsioni sul tempo già preannunciate nei giorni scorsi si stanno puntualmente realizzando mettendo una seria ipoteca sulle tradizionali gite di Ferragosto. La comparsa della bora con raffiche che hanno superato i 40 chilometri orari ha costituito una sorpresa confermando peraltro che il periodo di Ferragosto viene quasi sempre a coincidere con una svolta critica nelle condizioni meteorologiche. La giornata di ieri ha inoltre registrato, nel tardo pomeriggio, un repentino abbassamento della temperatura che ha portato la colonnina di mercurio a toccare i 18 gradi.

Le prime avvisaglie di un mutamento si sono avute nelle prime ore della mattina con un temporale che ha reso l'aria tersa. Si è così rinnovato, fatto insolito per agosto, l'incantevole scenario della cerchia delle Alpi visibili ad occhio nudo da tutto l'arco del nostro golfo. Il sole ha mantenuto ancora il suo primato nella mattinata; ben presto messo in dubbio, nel pomeriggio, da una graduale avanzata delle nubi e da un vento più insistente. Nel tardo pomeriggio la situazione meteorologica era decisamente peggiorata. La neve è addirittura comparsa nell'Alto Friuli a soli 1800 metri. Il gruppo del Mangart si è presentato ai turisti con le cime imbiancate.

Nel panorama di queste giornate ferragostane il quadro climatico riveste primaria importanza. Per il resto la città ha offerto l'immagine tradizionale della stasi e della quiete di mezzo agosto. Scarso il movimento, libertà larghissima di parcheggi, notevole fra le auto in circolazione quelle con targa straniera.

In contrasto con la città lo ambiente esterno, animato fin dal mattino da traffico intenso e nella generalità dei casi disciplinato. Ai valichi confinari si sono ripetute le lunghe code di veicoli in uscita e in entrata. Oltre 250 mila persone sono transitate nei due sensi ai diversi valichi. Il record spetta ancora ad Albaro Vescovà che già alle 19 aveva registrato un transito complessivo di 100 mila persone; altre 80 mila erano passate attraverso il valico di Fernetti; 40 mila attraverso quello di Pese e 30 mila attraverso San Bartolomeo.

Elevato il movimento sulla costiera con alta percentuale di macchine straniere. Fra queste il primo posto sembra essere occupato quest'anno delle vetture con targa francese, seguita da quelle tedesche, austriache, inglesi, svizzere, olandesi e svedesi. In aumento anche l'arrivo di macchine dai Paesi dell'Est e fra questi in primo piano i cecoslovacchi, seguiti dai polacchi, dai romeni e, a distanza, dagli ungheresi. Fra i turisti connazionali ai primi posti i fiorentini e i veneti.

Dopo l'«en plein» di ieri alla Stazione centrale il movimento è sceso a valori quasi normali, segno evidente che l'esodo si è ormai completato. Si calcola che oltre sessantamila persone hanno lasciato la città nei giorni scorsi o con propri mezzi o per via ferroviaria o con le autolinee.

Mentre l'attenzione di tutti è rivolta alle strade, al traffico, ai viaggi in genere, la città viene sottoposta a una particolare opera di sorveglianza da parte degli uomini della Squadra Mobile diretti dal dott. Petrosino. L'ordine di mobilitazione li vede impegnati in questi giorni in una serie di servizi preventivi che vanno da blocchi stradali, alla vigilanza degli stabili e negozi, il pattugliamento in città e in periferia. La Squadra Mobile ha già operato numerosi controlli. L'altra sera gli agenti hanno attuato una capillare opera di controllo lungo le rive e le zone immediatamente adiacenti. Si tende così a scoraggiare ogni possibile azione delittuosa che potrebbe essere favorita dalla larga assenza di persone da casa.

Un controllo che dura ventiquattr'ore è riservato anche alle auto in sosta per prevenire la azione dei «topi» e dei furti di macchine. In proposito si è registrato negli ultimi tempi una diminuzione del fenomeno di furti d'auto, con una media non superiore a due o tre auto rubate alla settimana. Lo scorso anno, ad esempio, furono trafugate nella nostra provincia una settantina d'auto di cui quasi tutte ritrovate. E' previsto inoltre che gli uomini della Mobile operino in questi giorni un controllo nel sottosuolo. Opera di prevenzione questa che da tempo viene attuata dagli agenti soprattutto per gli effetti preventivi che essa può dare. La Mobile ha articolato il suo sistema di sorveglianza su pattuglie appiedate e motorizzate. Vengono anche usate delle auto con targa civile per meglio assicurare i controlli nelle diverse zone.

(«Giornalfoto»)

Fuga e invasione: ecco due efficaci immagini della prova generale del Ferragosto scattate ieri

UN'AUTO FRANCESE VOLA DALL'AUTOSTRADA SU UN PRATO

IN JET DA PARIGI A RONCHI PER SOCCORRERE DUE FERITI

Il padre del guidatore ha noleggiato un aereo per il medico che è poi ripartito riportando oltr'Alpe anche gli infortunati

Un medico è volato ieri pomeriggio in jet da Parigi a Ronchi, per portare soccorso a due turisti francesi, infortunati si all'alba sull'autostrada e che frattanto erano stati ricoverati all'ospedale di Palmanova. E con lo stesso apparecchio, poco dopo, gli stessi due feriti sono rientrati in Francia, lasciando qui il relitto della loro poderosa Citroen DC 19, finita letteralmente sfasciata su un prato, dove era volata sfondando addirittura il guard-rail.

Si è trattato di un incidente particolarmente movimentato, ma eccezionale soprattutto per il singolare soccorso giunto a velocità supersonica, anche se le condizioni dei feriti non erano in realtà così allarmanti da indurre a interventi tanto straordinari.

L'avventura dei due turisti parigini — Jean Mozziconacci di 24 anni, abitante nella capitale francese in Rue D'Assais 41, proprietario e guidatore dell'auto, e Gilbert Georges Chauvaux di 23 anni, pure abitante a Parigi — è cominciata appena superata Palmanova nella veloce corsa verso Trieste. Improvvisamente la vettura targata Parigi 8514-PR-75, è sfuggita di mano a Jean; ha cominciato a scarrozzare, quindi a sbandare decisamente sulla destra. Superata la corsia di emergenza la grossa auto ha speronato il guard-rail, proiettandosi oltre il terrapieno e finendo sconquassata sul sottostante prato. Altri automobilisti hanno dato prontamente l'allarme ed i due francesi sono stati rapidamente soccorsi dallo speciale servizio d'emergenza predisposto per queste giornate di intenso traffico. Sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova e affidati a quei sanitari: il Mozziconacci nell'incidente aveva riportato un trauma cranico e la frattura esposta della gamba sinistra; il suo amico un trauma cranico.

Il seguito dell'avventura ha avuto per prima protagonista l'addetta al bar dell'aeroporto di Ronchi, la quale poco dopo le 14 ha ricevuto la sbalorditiva notizia da Parigi: telefonava il padre del Mozziconacci per chiedere se sull'aeroporto sarebbe potuto atterrare un jet, con a bordo un medico. Ed il telefono è quindi squillato ancora all'aeroporto, all'ospedale di Palmanova, all'aeroporto di Venezia (inseritosi anche perchè il velivolo proveniente dalla Francia sarebbe dovuto comunque atterrare al «Marco Polo» per i controlli doganali) mettendo in moto un po' tutti e alimentando l'orgasmo fino alle 17.25 allorchè il bireattore F-Bolx, espressamente noleggiato a Parigi, è sceso sulla pista di Ronchi. A bordo c'era solo il chirurgo prof. Herman, che probabilmente deve essere stato «prelevato» sul lavoro, poichè ha viaggiato con addosso il camice. Portava con sè due borse di strumenti e persino bombole. Un'autolettiga frattanto, giunta a Ronchi, lo ha portato subito a Palmanova, da dove è tornato verso le venti, assieme ai due feriti. Saliti tutti sull'aereo, che aveva due piloti, hanno puntato direttamente su Parigi, che il jet avrebbe raggiunto in meno di due ore.

Ferito alla schiena da un pesante portello

Un marittimo è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro a bordo della motonave «Lazio», durante le prove di macchina della nave. Antonino Cosenza di 36 anni, residente a Palermo in via Bartolomeo da Messina 8, si trovava sabato pomeriggio a bordo della nave i cui lavori di ammodernamento sono terminati nei giorni scorsi, durante le prove nel golfo. Il marittimo era intento a pitturare una manica a vento quando è stato colpito accidentalmente alla schiena dal portello della sala macchine.

Poco dopo le 13 di ieri il Cosenza ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove i sanitari l'hanno medicato per contusioni al torace e alla schiena.

CON INCROCIATORI E CACCIA LANCIAMISSILI

Squadra navale al convegno NATO

Una Squadra navale della nostra Marina si concentrerà nel porto in occasione dell'annunciato congresso della CIOR che vedrà la presenza nella nostra città di circa seicento ufficiali della riserva dei Paesi della NATO per il loro ventesimo convegno. Come noto alla manifestazione presenzierà nella giornata inaugurale il comandante supremo militare della NATO gen. Lemnitzer, con le autorità di Governo nazionali e i massimi ufficiali delle Forze Armate.

La Squadra navale sarà composta dagli incrociatori lanciamissili «Garibaldi» e «Doria», dal caccia lanciamissili «Intrepido», dal caccia «Impetuoso», dalle fregate «Cantauro», «Margottini» e «Fasan», dalla nave appoggio «Stromboli», dalla nave rifornimento di squadra «Sterope», nonchè da mezzi minori del V gruppo navale. Con le unità giungeranno anche alcuni alti ufficiali della Marina, e tra questi il comandante in capo della Squadra navale amm. Giuseppe Roselli Lorenzini, che ha assunto recentemente l'alto incarico, e gli ammiragli di divisione Ennio Ciuffo, comandante la I Divisione navale e Ferrari Aggradi, comandante la IV Divisione navale. L'incrociatore «Garibaldi» è al comando della Medaglia d'Oro capitano di vascello Antonio Scialdone.

Come noto, in occasione del Congresso della CIOR (Confederazione internazionale degli ufficiali della riserva) saranno organizzate alcune gare sportivo-militari a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito, mentre gli ufficiali medici della riserva dei Paesi NATO terranno collateralmente il loro congresso presso l'Università degli Studi.

Voleva sfasciare tutta la trattoria

Gli agenti della Squadra mobile stanno indagando su un singolare fatto accaduto nella tarda serata di sabato, e in merito al quale in un primo momento si è parlato anche di rapina. Il tutto ha avuto inizio quando il pescatore Giuseppe Cergoli di 56 anni, abitante in via Gozzi 5 si è presentato poco dopo le 22 di sabato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto con prognosi di una decina di giorni per ferite alla bocca, al volto, al collo, nonchè per etilismo acuto.

Gli agenti del Pronto intervento della «Mobile» che l'hanno accompagnato al nosocomio hanno riferito che poco prima avevano trovato il Cergoli, sanguinante al viso, presso la sede della Polferro. Il Cergoli stesso, parlando sconnessamente, ha riferito di essere stato percosso da un ragazzo di 19 anni, e ha aggiunto di essere stato derubato del portafogli, contenente una somma che, dapprima, ha affermato essere di 80 mila lire, poi 90 mila e, infine, di 5 mila lire.

Gli agenti hanno allora svolto alcune indagini e hanno appreso che alcune ore prima il Cergoli aveva cenato in una trattoria di via Udine, pagando un importo di circa 500 lire. Un'ora più tardi, ubriaco, ora rientrato nel locale e, con frasi minacciose, si era messo a inveire contro il marito della titolare della trattoria, accusandolo di essere un ladro e asserendo che nel locale gli era stato rubato il portafogli. Quindi ha afferrato una sedia e, pronunciando minacce di morte nei confronti di tutto il personale, dai cuochi e dai camerieri ai proprietari, si è messo a sfasciare la sedia. In quel momento è entrato nel locale il figlio del proprietario il quale avrebbe preso il Cergoli per un braccio per allontanarlo.

I soliti ignoti hanno compiuto un furto di materiale vario in un cantiere edile dell'impresa Cumin, sito in strada di Fiume. Il materiale, per un valore di circa 70 mila lire, è stato asportato dall'interno di una baracca. Il furto è stato denunciato presso il Commissariato di San Sabba dal geometra Fabio Peresson.

Commissioni al lavoro per il Festival della gioventù

Le commissioni incaricate di selezionare il numeroso materiale inviato da ogni parte del mondo per il Festival internazionale della gioventù hanno cominciato il loro lavoro. Esse sono presiedute, rispettivamente, dal poeta e scrittore Biagio Marin (materie letterarie), dal compositore Mario Zafred, sovraintendente al teatro «Verdi» di Trieste (musica classica e leggera), e dal prof. Martino Natali, di Roma, presidente dell'Istituto per il collegamento teatro-scuola (teatro). Un rappresentante del Centro culturale cinematografico italiano dirige la commissione per il cinema. La commissione per la arti figurative, presieduta dallo scultore Marcello Mascherini, si riunirà il 22 agosto.

Il primo Festival internazionale della gioventù si svolgerà dal 3 al 10 settembre a Trieste.

Attraverso questi incontri internazionali nei vari settori, il Festival si propone di offrire ai giovani di ogni Paese un'occasione particolarmente favorevole per mettere in luce le loro capacità.

PERICOLOSO FUORISTRADA NEI PRESSI DI CATTINARA

Cespugli ammortizzatori nel tuffo dalla scarpata

Feriti non gravemente i due turisti veneziani

Uno spettacolare incidente della strada è accaduto ieri mattina sulla statale 202 nei pressi di Cattinara: una vettura di media cilindrata, probabilmente a causa del fondo reso viscido dalla pioggia, è uscita di strada a notevole velocità ed è finita in una scarpata. Per fortuna — ed è proprio il caso di sottolinearlo — la corsa incontrollata della macchina è stata frenata da alcuni grossi cespugli, per cui le due persone che si trovavano a bordo hanno riportato ferite di non grave entità.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 7, quando sulla nostra zona cadevano ancora le ultime goccie di pioggia del violento temporale che ha infuriato per tutta l'alba. Una Fiat 1100 «special», targata Venezia 129609, scendeva lungo la ripida discesa della statale «Triestina» proveniente da Opicina e diretta verso Cattinara. Al volante della vettura c'era il calzolaio veneziano Amedeo Mazzetto di 28 anni, residente nella città lagunare in via Roverelli 17/1; al suo fianco viaggiava il muratore Aldino Mancin di 43 anni, pure residente a Venezia, via Castellar 17/1. La «1100» giunta nei pressi del chilometro 4,940 della statale, cioè per la precisione nei pressi della grande curva di Cattinara che volge a destra (per chi va verso il centro cittadino) sotto il cavalcavia, ha cominciato improvvisamente a sbandare verso sinistra a causa del manto stradale viscido per la pioggia caduta e forse anche per la velocità con cui procedeva. Lo sbandamento è stato dapprima lieve, ma poi è andato aumentando e inutili sono stati gli sforzi del conducente per mantenere il controllo della macchina. Dopo alcuni metri la vettura, ormai priva di controllo, ha voltato completamente verso sinistra, ha superato il margine della carreggiata e la siepe che delimita la strada ed è finita fuori strada, in un punto dove c'è una scoscesa scarpata di circa dieci metri. La macchina nella sua corsa ha travolto tutti gli arbusti e i grossi cespugli che ha trovato sul suo percorso. E questa è stata una vera fortuna perchè le piante hanno attutito gli urti e rallentato notevolmente la corsa, che si è conclusa con le ruote all'aria.

I due passeggeri della «1100» sono usciti a stento dalle lamiere contorte, e saliti sulla strada hanno chiesto l'aiuto degli automobilisti di passaggio. In pochi minuti è giunta sul posto un'autolettiga della Croce Rossa che ha trasportato i due veneziani all'Ospedale maggiore. Qui giunti i sanitari hanno accolto il Mazzetto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico, stato di choc, contusioni escoriate al capo e agli arti; il Mancin è stato invece accolto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi variante dalle due alle quattro settimane per sospette fratture costali, contusioni escoriate al capo e agli arti.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale. La macchina, che ha riportato danni ingenti, ha dovuto essere tolta dalla scarpata da un mezzo particolarmente attrezzato per i recuperi stradali.

Bora improvvisa difficoltà in mare

La comparsa della bora se ha causato solo fastidio in terra è stata responsabile, in mare, di qualche piccolo guaio. Due imbarcazioni, infatti, hanno avuto bisogno di essere soccorse nel pomeriggio essendosi trovate in difficoltà. In nessuno dei due casi, per fortuna, si sono lamentate conseguenze alle persone.

Il primo episodio è avvenuto verso le 17 poco al largo di punta Ronco, subito oltre il Vallone di Muggia. Un motoscafo del Commissariato di P. S. di Muggia uscito in servizio di normale perlustrazione ha avvistato un'imbarcazione a vela con cinque persone a bordo, tre giovani e due ragazze, in evidente difficoltà per il mare abbastanza mosso. L'imbarcazione è stata presa a rimorchio e riportata nel porticciolo di Muggia.

Poco dopo giungeva alla Capitaneria di Porto la segnalazione di una persona che aveva visto spezzarsi l'albero di un natante al largo di Miramare. Veniva fatta partire immediatamente una motovedetta della Capitaneria. Nel frattempo però l'imbarcazione era stata presa a rimorchio da un'altra barca e condotta al porticciolo di Grignano.

QUESTA SERA SI ELEGGE MISS CINEMA

VERSO LA CELEBRITÀ DAL TRAMPOLINO DI SISTIANA

In gara ventitrè ragazze di tutta la Regione

Non è improbabile che la più celebre tromba nazionale, quella di Ninì Rosso, allieterà il gran gala della bellezza di questa sera a Sistiana. La tromba d'oro si sta attualmente esibendo a Grado, ed è molto probabile che possa essere presente all'elezione di Miss Cinema regionale 1967, per far riascoltare al pubblico, che si darà convegno nel dancing «La Caravella», le sue più celebri interpretazioni, da «Il silenzio fuori ordinanza» a «Stelutis Alpinis», da «Ciliegi rosa» a, naturalmente, «La ballata di una tromba». Un giovane e promettente «speaker», Walter Birsa, presenterà le 23 fanciulle che aspirano di conquistare il titolo per giungere alla selezione nazionale di Salsomaggiore Terme.

Come abbiamo già scritto, le concorrenti rappresentano la bellezza dell'intera Regione: da Trieste a Udine, da Gorizia a Cormons e altri centri, e sono state elette in precedenti selezioni. Ma è tradizione ormai che Sistiana rappresenti per le finaliste il trampolino di lancio per Salsomaggiore, e così anche quest'anno la selezione decisiva, quella a livello regionale, è stata ambientata nella nostra baia. Una nota orchestrina, quella di «Arcangelo e i suoi Shakers», suonerà durante l'intera serata.

Mezzo milione da una cassaforte

Quando la maggior parte della popolazione si concede un attimo di respiro e si reca in vacanza, oppure, per sfuggire al caldo, esce per qualche ora di casa, i ladri aumentano del cento per cento la loro attività.

Negli ultimi giorni, infatti, si è registrato un notevole aumento soprattutto nel settore dei furti nelle case. L'altro ieri i ladri hanno compiuto un sopralluogo nell'appartamento di viale D'Annunzio 58, dove abita l'operaio Gennaro Marziota di 28 anni. Durante la mattinata, probabilmente servendosi di chiavi false o grimaldelli, i «soliti ignoti» si sono introdotti nell'abitazione e hanno asportato una borsa di pelle nera contenente la somma di 45 mila lire nonchè tre libretti di risparmio della locale Cassa di Risparmio, nominativi, con un deposito complessivo di un milione e 5 mila lire.

Un altro furto, eseguito con maestria tecnica, è stato perpetrato nella notte tra venerdì e sabato negli uffici dell'impresa di costruzione «Delta», in via Coroneo 16, di cui è titolare lo industriale Sergio Grisovelli, di 42 anni, abitante in via Fabio Severo 38. In piena notte i ladri sono penetrati con chiavi false negli uffici della ditta e quindi, applicando la classica tecnica vista e rivista in tanti film gialli, hanno attaccato la cassaforte aprendole un vasto squarcio in un fianco. Dall'interno hanno asportato la somma di 450 mila lire in contanti, in banconote di vario taglio.

L'allarme è stato dato poco prima delle 7 del mattino da una pulitrice che si era recata negli uffici della ditta «Delta» per effettuare le pulizie. La donna, visto lo sconquasso, ha chiamato telefonicamente gli agenti del Pronto intervento della Squadra Mobile.

La scorsa notte i ladri d'auto hanno rubato la Fiat «600» (TS 215...) di proprietà della signora Norma Gandusio Zorzenon, di 55 anni, abitante in via dell'Oliveto 4. La macchina l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16. La luna nasce alle 16.22 e tramonta domani alle 0.37.

Ieri: temperatura massima 25...; minima 18; pressione mb. 1007,1 in lieve aumento; umidità 49 per cento; vento km. 19 da E.N.E. con raffiche a 40; pioggia mm. 3,7; temperatura del mare gradi 23,8.

Farmacie in servizio diurno intercalato (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piciola, via Oriani 2, tel. 90207; Venari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, Zorutti 19/C, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 3898...; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 2/1
Telefono 2338...

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 2973...

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LA SITUAZIONE ALBERGHIERA

Letti in aumento ma bagni bloccati

Siamo ormai nell'occhio del tifone della stagione turistica, e può essere interessante fare il punto sulla situazione del nostro patrimonio alberghiero. Nell'ambito dell'intera Regione, secondo gli ultimi dati statistici, gli esercizi alberghieri, comprese le pensioni e le locande, assommano a 1.070: essi sono dunque aumentati di una ventina di unità rispetto l'anno scorso. Tali esercizi dispongono precisamente di 18 mila camere, per un totale di oltre 31 mila letti, e quasi 9 mila bagni. Nel dettaglio, la più attrezzata risulta la provincia di Udine, che polarizza il 64 per cento del totale regionale (ma bisogna tener conto dell'ampiezza di quella provincia, estesa alle più rinomate località balneari e montane). Segue la provincia isontina (che include Grado) con il 22 per cento del totale regionale. E infine Trieste, con il 14 per cento: nella nostra provincia si contano 139 esercizi alberghieri, per un totale di 2.558 camere e 4.343 posti-letto. Ad ogni modo, rispetto a un anno fa la ricettività alberghiera — calcolata sulla base del numero dei letti disponibili — è aumentata nella nostra provincia del 2,3 per cento.

Contemporaneamente si è registrato anche un sensibile miglioramento sul piano qualitativo, come risulta dal rapporto camere-bagni. Ma tale miglioramento — è doveroso sottolinearlo — riguarda soltanto la provincia friulana, dove il citato rapporto è salito da 5 a 5-1 bagni per 10 camere, e quella isontina (da 4,6 a 4,8); mentre a Trieste il rapporto è rimasto stazionario a quota 3,8 bagni per ogni 10 stanze.

Ed ecco gli aumenti intervenuti da un anno all'altro, nell'intera Regione, nel numero dei letti; negli alberghi esso è salito da 21.639 a 22.461 (e l'incremento riguarda in prevalenza gli esercizi di seconda e di quarta categoria). Nelle pensioni l'incremento dei posti-letto è stato pari a 143 unità, ed è stato registrato esclusivamente negli esercizi di terza categoria, mentre in quelli di seconda si è anzi registrata una flessione (una diminuzione si è verificata anche nel numero dei posti-letto nelle locande, sceso di 129 unità).

Per quanto riguarda la nostra provincia, si rileva che il numero dei letti risulta aumentato in tutti gli esercizi, fatta eccezione per gli alberghi di prima categoria e le pensioni di seconda (nei quali è rimasto stazionario) e per le locande, in cui vi è stata una diminuzione.

Ieri notte agenti della Squadra Mobile hanno fermato, per procedere a ulteriori accertamenti, due persone che procedevano in un'automobile a fari spenti e della quale non avevano il libretto di circolazione. I due, Emilio Pertan di 32 anni, cavatore, abitante a Poggioreale del Carso numero 1075 e Giulio Nesich di 23 anni, imbianchino, abitante nella stessa località al numero 1120, sono stati fermati a bordo di una Fiat 1100 targata TS 25555 in via Fabio Severo. Interrogati dagli agenti hanno detto di aver avuto in prestito la vettura da un tale di nome Sain. La «Mobile» sta svolgendo le necessarie indagini per stabilire la provenienza della macchina.

Oktoberfest di Monaco

L'UTAT effettua due viaggi a Monaco per il celebre Oktoberfest e precisamente dal 13 al 18 9 passando attraverso i CASTELLI BAVARESI e SALISBURGO Lire 49.500 e dal 16 al 24-9 passando per VIENNA, SALISBURGO ed i CASTELLI Lire 84.000. Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'ATTIVITA' DEL LABORATORIO PROVINCIALE D'IGIENE

SUL FRONTE ALIMENTARE UN LUGLIO SENZA INSIDIE

Effettuati come di consueto scrupolosi controlli sull'acqua
Qualche irregolarità nel campo del vino - Intensa vigilanza

Vasta è stata l'attività del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi anche nel mese di luglio 1967.

Al Reparto medico-micrografico sono stati sottoposti ad esame 3804 campioni, in prevalenza per l'accertamento di malattie, di infezioni ed infestazioni. Particolare attività è stata svolta — data la stagione — per i casi sospetti di intossicazione alimentare, che sono stati frequenti.

Inoltre si sono effettuati 1407 esami, fra clinici e sierologici, e 38 persone, che erano state addentate o graffiate da animali vari, sono state sottoposte alla cura antirabbica preventiva.

Non meno impegnativo è stato il lavoro svolto dal Reparto Chimico, presso il quale sono state eseguite 196 analisi, di cui 184, chimiche e 12 microscopiche.

Come di consueto si è provveduto all'effettuazione di scrupolosi controlli sull'acqua del Randaccio e dell'acquedotto di Aurisina, nonchè sulle condutture in via Revoltella, via S. Pasquale, via Conti, Strada per Longera e via Capitolina. Inoltre è stata esaminata, come d'uso, l'acqua della piscina comunale, per verificare il tasso di cloro residuo. Tutti gli esami hanno dato esito favorevole.

Per quanto riguarda il campo alimentare, sono stati eccepiti un campione di pane mal cotto e con umidità superiore a quella concessa, un campione di cialda per gelato a cui erano stati aggiunti coloranti non indicati — come prescritto, — sulla confezione, ed inoltre un campione di strutto, nel quale l'esame gas-cromatografico aveva posto in evidenza un contenuto di sego del 10 per cento.

Nel settore enologico sono stati eccepiti 3 campioni di vino per gradazione alcoolica inferiore alla dichiarazione ed altri 3 per rapporti enologici non contenuti nei limiti fissati dalle vigenti disposizioni sanitarie. Anche 7 campioni di aceto, sottoposti all'analisi chimica, sono risultati avere un contenuto di ceneri superiore al limite legale.

Tutte le infrazioni rilevate sono state denunciate alla competente autorità provinciale.

Gli alimenti ittici e quelli vegetali conservati in recipienti non hanno dato motivo di osservazioni, sia in merito a conservazione che a qualità. In relazione alle vigenti norme sugli additivi sono state eseguite ricerche su vari generi alimentari, riscontrando percentuali comprese entro i limiti legali.

Pure regolamentari sono risultati i campioni di latte, latticini, farine e paste alimentari, surrogati, droghe, ecc. esaminati dal Laboratorio.

Fra le analisi di carattere vario, va ricordato un campione di «cristalese», prodotto usato per la fabbricazione della birra, che il Comando Carabinieri NAS di Padova ha prelevato presso una Ditta cittadina per i necessari controlli di laboratorio; il prodotto è stato dichiarato atto all'impiego nell'industria della birra, salvo parere diverso del Ministero della Sanità.

La Dogana ha richiesto il parere del Laboratorio in merito alla genuinità di vari prodotti alimentari d'importazione, fra i quali numerosi campioni di caffè di tipo «triage», che sono stati tutti eccepiti. Sono stati inoltre effettuati diversi esami per la ricerca dell'aflatossina sui semi di arachide.

La vigilanza tramite i Vigili sanitari provinciali si riassume nei seguenti dati: Comuni visitati 6, visite 20, ispezioni 203,

AVVISO

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, con Sede in Piazza Foraggi n. 6, concede in locazione i seguenti locali d'affari:

1) viale Ippodromo sup. circa mq. 45 canone base mens. L. 45.000 + accessori
2) viale Ippodromo sup. circa mq. 245 canone base mens. L. 256.000 + accessori
3) piazza Foraggi sup. circa mq. 71 canone base mens. L. 67.000 + accessori
4) via Vergerio 22-c sup. circa mq. 133 canone base mens. L. 148.000 + accessori

I rifiettenti dovranno concorrere con apposita domanda stesa su modulo predisposto dall'Amministrazione, da ritirarsi negli Uffici dell'Istituto e da restituirsi agli stessi debitamente compilata in ogni sua parte entro il termine massimo del 31 agosto 1967.

L'Istituto si riserva di escludere a suo insindacabile giudizio e senza motivazione alcuna qualsiasi domanda.

Si avverte sin d'ora, che saranno escluse domande per l'esercizio di attività rumorose o moleste per gli inquilini degli stabili, o emananti esalazioni, o attività sanitarie o consimili, o vendita di alcoolici, ecc.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Inquilinato dell'Istituto, dalle ore 8 alle ore 9 di ogni giorno feriale, escluso il sabato.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione Telefono 2140

SORGERA' AL SUO POSTO LA SEDE DELLA SOVRINTENDENZA AI MONUMENTI

Demolita la casa pericolante a ridosso del Teatro Romano

(«Giornalfoto»)

E' arrivato il bull-dozer, giorni fa, per abbattere lo stabile da tempo pericolante e disabitato che sorgeva in via Donota, alle spalle del Teatro Romano, del quale costituiva da anni un'antiestetica «quinta»; ora si procederà a spianare il terreno, che il Comune ha già ceduto alla Soprintendenza ai Monumenti, perchè vi faccia sorgere la sua nuova sede.

Secondo i progetti, vi dovranno trovare inoltre sistemazione una galleria d'arte permanente e la biblioteca della stessa Soprintendenza; ma la realizzazione per la quale già era stato fissato un parziale finanziamento del Commissariato del Governo, purtroppo non appare imminente, ed è un peccato.

Intanto, si è provveduto ad abbattere quel vecchio edificio che minacciava di crollare un giorno o l'altro sopra il Teatro Romano, e a sistemare lo spiazzo, che a suo tempo era stato oggetto di frettolosi interventi, resi necessari dalla precarietà degli allacciamenti della rete di fognatura, che lasciavano filtrare fin dentro la antica cavea del teatro, rivoli maleodoranti.

Lo stabile abbattuto sorgeva direttamente sopra il teatro, addirittura utilizzando come parte della facciata le mura romane: esse verranno in futuro ricostruite, sì da non lasciare un vuoto nell'armonica cerchia che racchiude questo autentico gioiello del primo secolo dopo Cristo.

DA UN DEPOSITO SOTTRAEVA ROTTAMI DI FERRO

Per ben trenta volte si rifornì di roba altrui

Anche il fratello che gli aveva «dato una mano» ne andò di mezzo - Mitigate le pene in appello

Mingherlino ma indubbiamente forzuto il bracciante Oliviero Carli, di 21 anni, abitante in via del Broletto 18, comparso davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi. Forzuto perchè, come racconta al Presidente, si sgobbò sulle spalle tutti i carichi di rottami di ferro e di rame che sottrasse per un periodo abbastanza lungo dal deposito che Maria Rosa Laffranchini, di 36 anni, possiede in via San Marco. L'incetta del materiale fu rovinosa per lui e per suo fratello Gabriele, di 22 anni, coabitante, che gli dette un paio di volte una mano.

Difatti, come riferisce il consigliere dott. Urso, il mattino del 1.o novembre dello scorso anno, i Carli furono sorpresi dalla derubata con due sacchi di juta nei pressi di un negozio da rigattiere di via dell'Istria, dove aspettavano che arrivasse il commerciante per rifilargli la refurtiva. La donna chiamò i carabinieri che, fermati i due, li accompagnarono in caserma e li interrogarono a lungo. I Carli confessarono un paio di furti ma da accertamenti svolti presso il rigattiere i militari riuscirono a stabilire che i colpi furono ben trenta. Entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria per furto aggravato e il rigattiere per incauto acquisto.

I tre comparvero il 4 gennaio scorso davanti al Tribunale penale, i Carli furono riconosciuti colpevoli del reato loro addebitato, e con la concessione delle attenuanti generiche il Gabriele fu condannato a 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e l'Oliviero a un anno e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa. Il Gabriele fruì della condizionale e della non menzione mentre a suo fratello furono revocati i benefici concessigli dal Tribunale ancora il 2 maggio del 1964. Il rigattiere si buscò un'ammenda di diecimila lire. L'Oliviero interpose appello invocando la concessione delle attenuanti del danno lieve e una riduzione della pena.

Interrogato dal dott. Franz, l'imputato ammette gli addebiti e dice che per trasportare la refurtiva si servì sempre e unicamente delle proprie spalle anche perchè il quantitativo era — secondo lui — tutt'altro che notevole. Il P. G. chiede la conferma del verdetto del Tribunale mentre l'avv. Pasino, che sostituisce l'avv. Padovani assente da Trieste, perora un ridimensionamento della pena.

Il ricorso è stato favorevole all'Oliviero perchè, come annuncia poco dopo il dott. Franz, la prima sentenza è stata parzialmente riformata, e con la concessione delle attenuanti del danno patrimoniale di particolare tenuità, la Corte ggli ha ridotto la pena a 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. L'appello è stato esteso per legge anche al non ricorrente Gabriele la cui pena è stata ridotta a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, mentre per il resto è stato confermato il verdetto del Tribunale.

Dai primi accertamenti è emerso che i due giovani avevano perpetrato nei giorni scorsi un furto in un'osteria di Aquileia. Interrogati i due non hanno saputo fornire alcun chiarimento circa il ciclomotore e alcuni oggetti di dubbia provenienza che erano in loro possesso al momento del fermo.

Sempre insonni i soliti ignoti

I soliti ignoti hanno preso di mira la notte scorsa lo scooter «Vespa» targato TS 20254 di proprietà dell'operaio Aldo Fonzani di 24 anni abitante in via del Toro 9. Il Fonzani aveva lasciato la sua motoretta in sosta in via Ginnastica all'altezza della via Nordio; al mattino quando si è recato per ritirarla non l'ha trovata più.

La stessa notte i ladri di scooter hanno fatto sparire un'altra «Vespa» quella targata TS 15659, di proprietà del vetraio Mario Zanni di 38 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 15. Lo scooter era stato lasciato in sosta nella stessa via.

A LIVELLO NAZIONALE

Congresso a Trieste di insegnanti medi

La sezione di Trieste della FNISM (Federazione nazionale insegnanti scuole medie) nella sua ultima assemblea ha preso atto con viva soddisfazione che il XXI congresso nazionale della Federazione, per decisione unanime del consiglio nazionale, si terrà nella nostra città nel dicembre del 1968.

La FNISM organizza sul piano nazionale sin dal 1901, anno in cui è stata fondata da Giuseppe Kirner e Gaetano Salvemini, il personale direttivo ed insegnante della scuola media inferiore e superiore, promuovendo ed assecondando tutte le iniziative atte ad affinare la cultura e la preparazione professionale degli insegnanti ed a garantire loro in ogni circostanza la libertà nella scuola.

La designazione della nostra città come sede del congresso nazionale è per la sezione triestina un riconoscimento della sua molteplice attività culturale, didattica e sociale, e costituisce nello stesso tempo un particolare onore, poichè il congresso si svolgerà nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste alla madrepatria.

Nel corso dei lavori congressuali assumerà particolare rilievo una relazione sulla «Storia della scuola triestina», che nell'ambito delle celebrazioni del '68, potrà servire ad illustrare efficacemente il contributo che istituzioni e uomini di cultura hanno dato per creare e mantenere vitali nella nostra città gli ideali liberali e nazionali.

SPETTACOLI

Fra giorni «I Rokes» al Castello di S. Giusto

Tutta per Milva la seconda parte delle due serate

L'intitolazione dei due spettacoli d'arte varia che avranno luogo venerdì e sabato prossimi al Castello di San Giusto, dice: «Raduno internazionale di musica beat e ritmi con blues». Ciò significa, quindi, che ce ne saranno per tutti i gusti: dal sound al jazz band, dal beat prima maniera ai ritmi frenetici, fino al puro blues. Infatti i complessi sono londinesi («I Rokes»), americani (The bad Boys») e italiani («I New Dada»), con altri ingredienti portati da Tony Benn e Thane Russell. Come noto, la seconda parte del programma, che avrà per presentatore il simpatico Lucio Flauto, sarà dedicata a Milva con l'orchestra di Tony Spada.

Grande attesa, tra i giovani di Trieste, per i «Rokes», alla loro prima apparizione sul palcoscenico del Cortile delle Milizie. Conosciuti in un autobus che dai sobborghi di Londra li portava a scuola, i ragazzi britannici hanno oramai eletto domicilio in Italia, dove sono calati più di quattro anni or sono. Bobby Posner (23 anni) suona la chitarra basso, David Shapiro (anni 24, denominato Shel al tempo in cui accompagnavano Rita Pavone) la chitarra solista, Shepstone Michael (anni 23, detto Micke) la batteria, e Johnny Charlton (anni 22, il quale si agganciò in un secondo tempo) la chitarra-accompagnamento.

I Rokes hanno già compiuto tre tournées dalla loro costituzione del 1961: in Germania, organizzata da Callaghan, l'ex impresario dei Beatles, in Italia con Colin Hicks e poi ancora in Italia con la Rita, quando finalmente hanno trovato la loro strada. Hanno già assicurato per i due spettacoli al Castello di San Giusto le seguenti esecuzioni: «C'è una strana espressione nei tuoi occhi», «Ascolta nel vento», «Ma che colpa abbiamo noi», «Piangi con me», «E' la pioggia che va», «Finchè c'è musica mi tengo su», «La mia città», «Grazie a te», «Bisogna saper perdere», «Non far finta di no», «Che mondo strano!», «Eccola di nuovo!» e «Ricordo quand'ero bambino».

In considerazione di una forte richiesta, i posti sono già in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. I prezzi sono stati tenuti in misura accessibile a tutti.

Festeggiati gli ungheresi dall'Azienda di soggiorno

Sabato sera, dopo l'acclamata esecuzione di «Contessa Maritza» al Castello di San Giusto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto riunire gli artisti, il direttore del Teatro di Stato dell'operetta ungherese, il direttore e concertatore, il regista e altri funzionari nel giardino della Bottega del vino per un brindisi. Si è colta così l'occasione per attestare a tutti la simpatia di Trieste e il grato riconoscimento, oltre che di un'innegabile bravura, anche di un esemplare impegno professionale. Per l'Azienda di soggiorno e turismo erano presenti il presidente avv. Di Giacomo, il direttore dott. Quittan e i consiglieri d'amministrazione.

L'avv. Di Giacomo si è reso interprete di questi unanimi sentimenti di cordialissimo apprezzamento ed ha donato al direttore del complesso, dott. Laszlo Slowack, alcune pregevoli stampe raffiguranti visioni di Trieste. A loro volta gli ospiti ungheresi hanno fatto gentile omaggio di graziose bamboline con il costume nazionale. Alla fine c'è stato un accordo di massima per il ritorno a Trieste nella prossima estate con due nuove operette.

Milva con la sua bambina

DOPO UN'ASSENZA DURATA DIECI ANNI

Il prof. Michele Caputo è ritornato dall'America

L'intensa attività scientifica svolta negli Stati Uniti

Il prof. Michele Caputo, dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, è ritornato recentemente in Italia, dopo un soggiorno prolungato in America che, salvo brevi rientri in patria, durava da circa 10 anni. Il prossimo anno insegnerà geodesia presso la Facoltà di fisica dell'Università di Bologna.

Nel 1957 Michele Caputo vinse una borsa di studio «Fulbright» della Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, per un periodo di ricerche e studi presso la Ohio State University. Il successivo anno accademico venne invitato dall'Istituto di geofisica dell'Università di California a Los Angeles a tenere un corso di matematica e a svolgere ricerche scientifiche presso quell'Ateneo. Dagli Stati Uniti passò quindi in Canada per collaborare ai programmi della Facoltà di matematica e geofisica della Università della Colombia britannica, a Vancouver.

In America partecipò anche a diverse spedizioni nel Sud e nel Nord Pacifico a bordo di navi particolarmente attrezzate per l'assunzione ed elaborazione di dati scientifici, impegnate in un progetto di rilievi di gravità in mare e nel rilievo gravimetrico del Golfo di California. La sua attività in campo internazionale si veniva nel frattempo estendendo e, quale riconoscimento del suo contributo alla cooperazione tra scienziati di vari Paesi, veniva nominato segretario aggiunto dell'Unione internazionale di geodesia e geofisica.

Nell'autunno dello scorso anno, nel quadro dei programmi scientifici dell'Unione, e più precisamente del Comitato per lo studio dettagliato del manto terrestre (Upper Mantle Committee), il prof. Caputo è stato tra i promotori del IV simposio internazionale di teoria e calcolatori in geofisica che avrà luogo a Trieste dal 18 al 22 settembre p.v.; presidente del comitato organizzatore del simposio è il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste.

Vegliarda atterrata causa un colpo di vento

A causa di un colpo di vento un'anziana signora è caduta a terra riportando la frattura del femore per cui dovrà rimanere in cura per circa tre mesi.

Il singolare incidente è avvenuto la sera di venerdì. La signora Maria Pison Rasmann di 88 anni, abitante in via Franca 3/1, si trovava nei pressi della porta d'ingresso della sua abitazione, quando a causa di un forte colpo di vento la porta si è spalancata andando a colpire l'anziana donna, la quale è caduta sul pavimento, rimanendo dolorante a terra. E' stata soccorsa dalla figlia Alba che ieri l'ha accampagnata con la Croce Rossa all'ospedale, dato che i dolori non accennavano a scomparire. Al nosocomio infatti i sanitari le hanno riscontrato la grave frattura alla gamba destra, per cui l'hanno accolta nella divisione ortopedica.

Due giovani austriaci fermati per furto

Due giovani austriaci di passaggio per la nostra città sono stati fermati perchè sospetti autori di vari furti. I due, Helmut Dobeing di 22 anni, elettricista, e M.U. di 15 anni, meccanico, entrambi residenti in Austria, sono stati fermati sabato pomeriggio da una pattuglia della Stradale lungo la costiera mentre procedevano in sella ad una motoretta Vespa di 50 cc. Alla richiesta degli agenti per il controllo dei documenti di identificazione i due ne risultavano sprovvisti.

UN TIPO ORIGINALE DAVANTI AI GIUDICI

Trovava nel vino il coraggio di rubare

Al dibattimento cantava a mezza voce e pizzicava un'immaginaria chitarra

Timido piuttosto, e con tendenze alla Bobby Solo, il bracciante alberghiero Ugo Amodeo, di 47 anni, abitante in Scala Santa 25, comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Visalli, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. De Paoli. Timido perchè per vincere la paura che lo coglie al momento di commettere un furto è solito ubriacarsi, e sodale di Bobby Solo perchè, in pieno dibattimento, cerca di spiegare qualcosa cantando a mezza voce in inglese, e pizzicando le corde di un'immaginaria chitarra.

L'Amodeo, come spiega il Presidente, fu arrestato il 25 giugno scorso lungo le Rive: adocchiata la Fiat 500, targata Roma 560673, con le portiere non chiuse a chiave, era riuscito a impadronirsi di una giacca. Sfortunatamente, il proprietario dell'auto, Nello Cambi, residente nella Capitale, in via dei Lancieri 21, che si trovava da quelle parti assieme a suo figlio Carlo che aveva visitato a Cervignano dove il giovane faceva il servizio militare di leva, s'era accorto del colpo e lo aveva inseguito. Il ladruncolo fu poi bloccato dal gile urbano Miro Bertocchi, e affidato alla Squadra mobile.

I funzionari gli contestarono il reato ed egli, dopo averlo ammesso, confessò candidamente altri sei furti su vetture incustodite, furti dai quali aveva ricavato tre apparecchi radio a transistor, due giradischi, un accendisigari, che aveva già venduto, qualche bottiglia di liquore, e altre piccole cose che furono trovate nella sua abitazione. L'uomo fu dichiarato in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria per furto aggravato e per furti aggravati e continuati.

Il dott. Lugnani incomincia a interrogare l'Amodeo, il quale spiega che le domande in genere hanno il potere di impressionarlo e, per vincere forse il disagio morale che lo pervade, intona la strofetta, fingendo di accompagnarsi con la chitarra. Poi dice di avere avuto sempre paura di tutto e che in Australia, da dove fu espulso per furto, divenne misteriosamente cleptomane. Misteri della nuova terra promessa; qualcuno laggiù è diventato milionario e il povero Amodeo è diventato invece ladro. Poichè la parte lesa, è assente, prende la parola il P. M. il quale chiede che l'imputato venga condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Amodeo (non ha alcun legame di parentela con l'accusato: l'omonimia tra il patrono e il timido stornellatore è un'altra stranezza del processo) sostiene che il suo raccomandato non è persona perfettamente normale e fu già ricoverato nel manicomio di Quarto di Genova. L'oratore conclude l'arringa invocando che all'Amodeo venga inflitto il minimo della pena.

Poco dopo, il dott. Lugnani annuncia la sentenza che riconosce l'imputato colpevole di un unico delitto di furto continuato, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la speciale tenuità del danno, lo condanna a nove mesi di reclusione e quarantamila lire di multa. Il Tribunale revoca i benefici della condizionale per tre mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, concessigli il 28 dicembre dello scorso anno dal Tribunale di Genova. L'Amodeo accoglie la sentenza con un timidissimo sorriso.

Infortunato nello scontro fra scooter e utilitaria

Nello scontro semifrontale tra un'utilitaria e uno scooter ha avuto la peggio un manovale che viaggiava sul sellino posteriore della motoretta: ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che l'hanno medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in una settimana.

L'incidente è avvenuto in piazzale Valmaura. In sella alla Vespa, targata TS 33902, i manovali Aldo Coclovich di 26 anni, abitante in via Mantovani 21, che guidava lo scooter, e Mario Millo di 27 anni, abitante in via Piccardi 4, seduto sul sellino posteriore, erano diretti da via dell'Istria verso la via Flavia. Giunti nei pressi del piazzale Valmaura la motoretta, per ragioni imprecisate, è venuta in collisione con una Fiat «600», targata TS 47548, condotta in senso inverso da Vinicio Petronio di 25 anni, abitante in via Madonna del Mare 18.

Nell'urto il Millo è finito pesantemente a terra ed ha riportato varie contusioni alle gambe per cui si è reso necessario il suo trasporto all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai militi dell'Emergenza dei CC.

IMMINENTE LA GARA POLIFONICA INTERNAZIONALE

Un solo coro triestino al concorso di Arezzo

E' quello di S. Maria Maggiore guidato dal m.o Cecchini

Il concorso polifonico internazionale di Arezzo è ormai imminente, ma a questa quindicesima edizione un solo coro della nostra Regione prenderà parte. Spetta quindi alla Società polifonica S. Maria Maggiore di tenere alto il prestigio e la tradizione dei nostri cori, sotto la direzione del maestro Giorgio Cecchini. Non sarà facile prevalere quest'anno, dato che la presenza dei complessi stranieri è soverchiante ed agguerrita. Sono infatti ventidue i complessi stranieri, contro i quattordici nazionali.

Non bisogna dimenticare però che la corale triestina è l'unica italiana ad avere conquistato il primo premio nella categoria a voci miste, ancora nel 1961, sotto la guida di padre Vittoriano Maritan; prima e dopo si è avuta sempre schiacciante la supremazia dei cori stranieri.

Il concorso aretino quest'anno vuole rendere omaggio a Claudio Monteverdi, per cui tutti i cori devono presentare dei brani «a libera scelta» scritti da questo musicista. La corale triestina eseguirà il «Sanctus» della Messa a cappella e «Tu dormi», un madrigale a quattro voci, un brano profano piuttosto raro, dal tempo di quattro quarti e che specie nella sua parte centrale presenta un intreccio di voci di particolare efficacia. Il complesso triestino inoltre è stato invitato a prendere parte al concerto in programma per la serata di venerdì 25 agosto, che vedrà l'esibizione dei cori maggiormente in vista.

Auguriamoci che il buon nome della nostra polifonia possa essere validamente difeso dalla corale di S. Maria Maggiore, che sappiamo preparata con scrupolo per poter contrastare il passo a complessi che sulla carta godono il favore del pronostico

R. G.

Le ore della città

Nozze d'oro

Bruna Predonzani e Antonio Zerella, sposatisi a Pirano, triestini ormai d'elezione, celebrano quest'oggi le nozze d'oro. Vive felicitazioni e auguri.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linee *Eurostile*, Corso Italia 12.

A Muggia Vecchia

L'ACNA di Muggia comunica lo orario delle autocorriere in vigore per la giornata di domani sulla linea Trieste - Muggia Vecchia. Partenze da Trieste (stazione piazza Libertà): 6.45, 7.30*), 8.15, 9.10*), 10, 10.50*), 12, 13.15*), 13.45, 15*), 15.15, 16.40*), 18.20*), 18.30, 20.10, 21.50. Partenze da Muggia Vecchia: 6, 7.20, 8.20*), 9.15, 10*), 10.50, 12.50, 14.05*), 14.30, 15.30*), 17.30*), 17.45, 19.15, 20*) fino L. Barriera, 21. Le corse segnate con *) si effettuano solo col bel tempo. Fermate dell'autocorriera: stazione autocorriere di piazza Libertà, e L. Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio (Zaule), Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

Alla Grotta Gigante

Domani, festa di Ferragosto, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, a prezzi ridotti, con orario dalle 14.30 alle 18.30 completamente illuminata. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Pure con una passeggiata di circa mezz'ora ci si arriva sia da Prosecco che da Opicina. Tale manifestazione — prevista nel calendario turistico — viene ad inserirsi tra le maggiori attrattive della nostra Regione. Sul fondo della Grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale, 10.05: Le ore della musica; 11: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: Sopra il museo della scienza; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 14: Le mille lire; 14.05: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi interpreti; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Giornale - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Verdi; 10.40: Musiche di Leclair; 11.05: Musiche di Liszt; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Weber; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.10: Musiche di Chopin; 15.30: «L'Heure Espagnole», commedia musicale; 16.15: Musiche di Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi; 18.05: Musiche di Sebastian Bach; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La scatola», radiodramma; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino: 12.05: Motivi popolari istriani; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival di Pradamano 1967; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Tamburi abbrunati a Trieste; 14: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: Carte d'archivio; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Flash - Impariamo a fotografare — b) La spada di Zorro - «La sconfitta di Monastario» - Telefilm — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Racconti d'estate» Film - Regia di Gianni Franciolini - Int.: Alberto Sordi, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni.

22.50: Andiamo al cinema.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.

22.00: Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 3 in mi bem., op. 55 «Eroica».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«I FANTASTICI 3 SUPERMEN»

Spettacolare Technicolor

RITZ

«IL GRIDO DI GUERRA DEI SIOUX»

TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Improvvisamente l'estate scorsa». Un dramma di Tennessee Williams. Fortemente drammatico con Elizabeth Taylor, M. Clift e K. Hepburn. Vietato anni 16.

EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Il lago di Satana» con Barbara Steele e John Karlsen. Eastmancolor. Violenza, sadismo e terrore, profusi a piene mani in scene orripilanti con una Barbara Steele in edizione integrale.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Un uomo e una Colt» con Robert Hundar, Fernando Sancho e Maria Reves. Technicolor Techniscope. Impetuoso come il vento del Sud, il suo nome echeggiò nel West fra il sibilo delle pallottole.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «I fantastici 3 Supermen». Spettacolare ed avventurosa prima visione in technicolor con Tony Kendall, Brad Harris e Nick Jordan. Il film è per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Le 4 chiavi». Un film giallo ...il capolavoro di Jurgen Roland con Gunter Ungehever, Hanns Lothar, Monica Peiteh e Silvana Sanson. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ (aria condizionata). 16: «Il grido di guerra dei Sioux». Grandioso technicolor Paramount con Howard Keel, Broderick Crawford.

ALABARDA. 15: «Dodici donne d'oro», in colorscope. Film d'emozioni e di spettacolare suspensel 12 fanciulle libertine, coinvolte in un grandioso piano criminale e gangsteristico, con Tony Kendall e Brad Harris.

AURORA. 16, 18.45, 21.45 (inizio film): «L'albero della vita». Uno dei più straordinari capolavori Metro con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Technicolor.

CAPITOL. 16, Aria condizionata: «Colpo grosso ma non troppo». Tutta una risata da Napoli a Bordeaux nel più comico film del 1966. Spettacolare technicolor con Bourvil, Louis de Funes, Alida Chelli, Beba Loncar.

OGGI ALL'ALABARDA

EMOZIONI E SUSPENSE!

12 DONNE D'ORO

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

12 fanciulle libertine, coinvolte in un grandioso piano criminale e gangsteristico con

T. KENDALL - B. HARRIS

CASTELLO DI S. GIUSTO

Venerdì 18 e Sabato 19 agosto, due eccezionali spettacoli con i più noti COMPLESSI BEAT

e RYTMY AND BLUES

(The Rokes, i New Dada, The Bad Boys, Thane Russel, Tony Been)

e con

MILVA

Prevendita: Biglietteria Centrale

CRISTALLO. 16.30: «Dick Smart 2007». Una avvincente avventura di spionaggio girata nelle incantevoli città di Brasilia e Rio de Janeiro, in technicolor, con Richard Wyle e Margaret Lee.

FILODRAMMATICO. 15: «Il Cobra» (mosaico di azioni misteriose), in technicolor. Istanbul, Beirut, il deserto della Giordania e le coste del Libano sono al centro di sensazionali avventure e amori travolgenti, con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg. Non è proibito.

GARIBALDI. 16: «Ultima notte a Warlork». In technicolor, Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone.

IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo Fox: «La lunga estate calda», con P. Newman e J. Woodward. In technicolor.

MODERNO. Inizio ore 16.30 ultima 22: «Rififi internazionale», con Jean Gabin, Gert Froebe, Nadia Tiller, Mireille Darc. Intrigo e avventura. Magnifico technicolor cinemascope.

VIALE. 16.30: «Pistole roventi». Un grandioso western in technicolor con Audie Murphy e Joan Staley. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Cinemascope technicolor: «Tecnica di un omicidio», con Robert Webber, Franco Nero e Theodora Bergery. Vietato minori anni 18.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il terzo giorno».

OGGI AL RITZ

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Upperseven, l'uomo da uccidere». I servizi segreti lo chiamavano l'agente del diavolo. Uno spettacolare technicolor. Ancora oggi a grande richiesta.

ARISTON. 16 (estivo 21): «I pirati dell'Amazzonia». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor con Barbara Ruetting e Harald Leipnitz. Solo oggi.

ASTORIA. 15.30. Successo senza precedenti della colossale produzione Universal: «Tobruk», con R. Hudson. Technicolor scope. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Operazione Normandia», con R. Taylor e R. Toold. Colosso Fox in technicolor.

IDEALE. 16.30, Technicolor: «Rose rosse per Angelica», con Raffaella Carrà, M. Girardot. Successo!

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «La rivolta di Frankenstein». Technicolor con Peter Cushing.

NOVO CINE. 16.30: «Furia a Marrakesch». Grandioso technicolor con Stephen Forsyth. Grande successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «I pirati dell'Amazzonia». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor con Barbara Ruetting e Harald Leipnitz. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Steve Mc Queen, E.G. Robinson e Ann Margret nell'avvincente Metrocolor: «Cincinnati Kid», con Karl Malden e Joan Blondell.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Matrimonio alla francese». Un film con Michele Mercier, Lilli Palmer e Jean Gabin.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30), Spettacolo unico con il film: «Soldati a cavallo». Technicolor con John Wayne, William Holden, Costance Towers.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «I 9 di Dryfork City». Avventuroso cinemascope a colori con B. Crosby, V. Heflin e B. Cummings.

MARCONI. 21: «La rivolta di Frankenstein». Technicolor con Peter Cushing.

SATELLITE. 20.45. Strepitoso successo, ultimo giorno: «Nevada Smith», con S. McQueen. Technicolor scope.

SERVOLA. 20.45. Morirete dal ridere con Franchi e Ingrassia in: «I due figli di Ringo». Scopecolor. Ultimo giorno.

STADIO. 21: «10.000 dollari per un massacro». Technicolor con Fernando Sancho e Gary Hudson.

VALMAURA. 21: «Stella di fuoco». Entusiasmante technicolor con Elvis Presley.

MUGGIA

VERDI. 17: «Duello a El Diablo». Technicolor con James Garner e Sidney Poitier.

ROMA estivo. 21.30: «La conquista del West», con Carroll Baker, Henry Fonda, Gregory Peck e James Stewart. A colori.

DOMANI AL GRATTACIELO

LA PIU' BELLA STORIA D'AMORE IN UN WESTERN ECCEZIONALE

FOTOGRA FIEGIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda
giovane e sportiva
in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

LE CORSE CICLISTICHE NAZIONALI DI MAGGIOR RILIEVO E I CAMPIONATI DI NUOTO NEGLI STATI UNITI

Motta vince per la terza volta la «Tre Valli Varesine»
Altro primato mondiale battuto nelle gare di Chicago

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gianni Motta vittorioso nella classica corsa «Tre Valli Varesine», sorridente taglia il traguardo

COMPIUTA UN'IMPRESA CHE NON ERA RIUSCITA NEANCHE A COPPI

IL PORTABANDIERA DELLA «MOLTENI»
PROTAGONISTA E DOMINATORE INCONTRASTATO

Giudizi positivi del selezionatore Carini - La probabile formazione per Amsterdam

Varese, 13

Di un'impresa che non era riuscita nemmeno al grande Coppi, è stato protagonista oggi nella 47.a «Tre Valli Varesine» Gianni Motta, ricaricato moralmente dopo la vittoria di venerdì scorso nel circuito di Consonno. Il capitano della «Molteni» ha colto nella classica varesina la terza vittoria consecutiva dimostrando che, pur cambiando il percorso, egli può comunque dominare il gruppo degli avversari quando è in forma, come lo è ora.

La sua prova ha suscitato lo entusiasmo del selezionatore unico Carlo Carini il quale ha sottolineato sia la lunghezza della fuga del vincitore (circa 215 chilometri), sia la media elevata, tenuto conto della distanza notevole delle difficoltà del circuito. Motta, dopo l'arrivo, ha detto che l'essersi gettato in una fuga del genere è stato un poco avventuroso. «Comunque è andata bene — ha detto — ed è meglio così».

Il vincitore ha ricordato la superba prestazione di De Pra e l'aiuto decisivo ricevuto dal suo luogotenente in tanti chilometri. Motta ha anche dichiarato che, a suo giudizio dovrebbero vestire la maglia azzurra con lui altri tre corridori della sua squadra cioè Balmamion, Passuello e De Pra. Per conseguire la vittoria di oggi Motta ha avuto molta collaborazione alle spalle da Altig e Balmamion; i due hanno infatti rotto i cambi e frenato l'andatura degli inseguitori fino a quando la vittoria di Motta non era certa. Così i compagni hanno restituito a Motta i favori delle passate corse.

Brillante, assieme a Motta, sono stati Zancanaro, De Pra e Carletto mentre una vera rivelazione è stato il laziale Brunetti (quarto arrivato). Tenace fino all'incredibile, Brunetti è stato l'ultimo a cedere agli attacchi di Motta nell'ultimo giro, sulla salita di Gavirate; nel finale si sono svegliati Zandegù e Bitossi ai quali si sono accodati passivamente due compagni di Motta cioè Passuello e Balmamion. Essi hanno ridotto in un solo giro il ritardo da oltre 3' a 1' e poco più. Zilioli ha deluso perchè da lui era attesa una prova più audace mentre Adorni ha fatto quanto era d'accordo di fare con Carini per raggiungere gradatamente la forma.

Per quanto riguarda il campionato a squadre di cui questa Tre Valli Varesine era la seconda prova, la «Molteni» ha notevolmente rafforzato la sua posizione in testa alla classifica grazie ai punti collezionati dai suoi tre uomini migliori: Motta, De Pra (giunto terzo) e Passuello (classificatosi settimo).

Il selezionatore azzurro Carlo Carini ha fatto, alla fine della corsa, alcune dichiarazioni sull'operazione che egli ha in corso per scegliere gli otto titolari e le quattro riserve per i mondiali di Amsterdam. Carini ha detto che sette titolari azzurri sono sicuri, ma non ha voluto rivelare i loro nomi perchè li vuole comunicare ufficialmente dopo la corsa di mercoledì prossimo a Camaiore. Si pensa, però, che questi sette sicuri potrebbero essere Motta, Balmamion, Dancelli, Adorni, Zandegù, Gimondi e Basso.

Carini ha poi aggiunto: «Oggi mi attendevo che si mettesse in luce il probabile ottavo titolare. Non è stato così. Deciderò a Camaiore. Nella rosa dei cinque o sei uomini candidati a questo posto hanno perduto terreno Zilioli, Sgarbozza e altri, mentre hanno fatto qualche passo avanti De Pra, Carletto, Zancanaro, Passuello; Bitossi è praticamente nelle stesse condizioni di questi ultimi e dovrà mettersi in luce a Camaiore se vorrà essere preferito».

Nel rispondere ai giornalisti Carini ha spiegato la situazione di un eventuale gregario di Motta: «Motta non avrà un vero e proprio gregario, ma gli sarà accanto Balmamion che è della sua stessa squadra e che è uno dei sicuri azzurri. C'è anche la possibilità che Passuello e De Pra, viste le loro ultime buone prestazioni, possano entrare a fare parte della rosa dei titolari aggiudicandosi l'ottavo posto ancora disponibile».

Per quanto riguarda la delusione più grossa della giornata Carini ha indicato Zilioli.

Ordine d'arrivo

1) GIANNI MOTTA (Molteni) che compie i km. 280,800 in ore 6.56'20", alla media oraria di km. 40,435;

2) Zancanaro a 19"; 3) De Pra a 27"; 4) Brunetti a 29"; 5) Carletto a 30"; 6) Zandegù a 1'; 7) Passuello a 1'27"; 8) Bitossi s.t.; 9) Balmamion s.t.; 10) Dancelli a 1'54"; 11) Cribiori a 1'54"; 12) Altig s.t.; 13) Taccone; 14) Mancini; 15) Di Toro; 16) Bodrero; 17) Panizza a 2'30"; 18) Cucchietti a 4'25"; 19) Miglioli a 6'30"; 20) Pifferi, 21) Dalla Bona; 22) Temporin, 23) Mantovani, 24) Vittiglio, 25) Zuccotti, 26) Lievore, 27) Massignan, 28) Scandelli, 29) Poli, 30) Bailetti, 31) Sgarbozza, 32) Mazzanti, 33) Battistini, 34) Vigna e gli altri del gruppo, tra i quali Zilioli e Adorni, tutti con lo stesso tempo di Miglioli.

PREPARAZIONE PER LE PROVE CHE LI ATTENDONO IN OLANDA

GAREGGIANO IN PISTA A NOTO DILETTANTI E PROFESSIONISTI

Si sono avvicendati nella velocità, nell'inseguimento e in un «omnium»

Noto, 13

In preparazione ai campionati del mondo, si è svolta oggi a Noto una riunione nazionale di ciclismo su pista alla quale hanno partecipato i migliori specialisti professionisti e dilettanti. Si sono disputate prove di velocità, inseguimento e un «omnium» per dilettanti.

Nella velocità professionisti (prima prova vinta da Maspes, seconda da Beghetto, terza da Beghetto, quarta da Gaiardoni) si è imposto Beghetto con sette punti e due vittorie davanti a Maspes (7 punti e una vittoria), Gaiardoni (6 punti e una vittoria) e Damiano (4 punti).

L'omnium dilettanti si è articolato in quattro prove. Nella velocità hanno vinto Chemello su Nastasi, Castella su pilone e Bruno su Roncaglia. A cronometro su tre giri, per 1100 metri con due squadre (la prima composta da Castello, Chemello e Roncaglia e la seconda da Bastasi, Bruno e Pilone) si è imposta la prima formazione in 1'9"; i perdenti hanno realizzato 1'10"8. La prova di inseguimento su 5 giri di pista (metri 1850) è stata vinta dalla squadra formata da Castello, Chemello, Roncaglia; nella prova individuale su 20 giri si è imposto Bruno con 24 punti davanti a Roncaglia (17), Nastasi (14) e Chemello (5).

La prova a cronometro con partenza lanciata, riservata ai professionisti, è stata vinta da Beghetto in 21"3 davanti a Maspes 22"), Damiano (22"4) e Gaiardoni (22"6).

La prova individuale di professionisti, su 20 giri di pista (m. 6700) è stata vinta da Faggin con 22 punti davanti a Costantino (16), Damiano (14) e Beghetto (9).

La manifestazione si è conclusa con un'esibizione degli allievi del Centro CONI di Noto.

I professionisti hanno dichiarato che la prova è stata molto proficua per i prossimi campionati mondiali. Bruno ha aggiunto che la sua attività rimarrà sempre legata alle decisioni del C. T. Costa. «Il mio desiderio — ha detto Bruno — è di poter chiarire con il signor Costa quegli equivoci che sino ad oggi hanno increspato i nostri rapporti e che non sono certamente dipesi dalla mia nè, tanto meno, dalla sua volontà».

Maspes, dopo un'inattività di due anni, si è dimostrato in buone condizioni dimostrando di non aver perduto tutte le speranze di tornare a laurearsi campione mondiale.

La squadra francese è già composta

Felletin, 13

Il commissario tecnico francese Marcel Bidot, contrariamente al previsto ha comunicato questa sera alla conclusione del campionato nazionale i nomi dei corridori francesi che parteciperanno al campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti del 3 settembre ad Heerlen, in Olanda. Questi i selezionati: Letort, Pingeon, Aimar, Poulidor, Stablinsky, Riotte, Bernard Guyot e Lemetayer. Riserve sono stati designati Delisle, Jourden, Samyn, Grain Ignolin, Foucher Rabaute e Dumont.

Adriano Durante ferito prima della punzonatura

Busto Arsizio, 13

Sono in via di miglioramento le condizioni del corridore ciclista Adriano Durante, rimasto ferito ieri in un incidente stradale mentre si recava alla punzonatura della «Tre Valli Varesine». Il corridore ricoverato nell'ospedale di Busto Arsizio, ha superato lo stato di choc conseguente alla ferita alla testa che ha richiesto numerosi punti di sutura. Domani il corridore verrà sottoposto ad esame radiografico al braccio destro per il quale vi è un sospetto di frattura. Stasera Durante ha ricevuto la visita di vari colleghi reduci dalla corsa varesina fra i quali Motta, Zilioli e Zandegù.

Cassius Clay si risposerà presto

Los Angeles, 13

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, ha annunciato ieri sera a Los Angeles di avere intenzione di risposarsi presto. Clay ha detto che si sposerà a Chicago probabilmente verso la fine del mese, e che tra breve renderà noto il nome della sua futura sposa.

Clay, che ha 25 anni, ha divorziato dalla prima moglie Sonji nel gennaio 1966 affermando che le sue maniere e il suo abbigliamento non erano confacenti con la sua fede di «musulmano nero». La sua prima moglie era una ex modella.

AUTOMOBILISMO

Jackie Stewart primo al G. P. di Svezia

Karlskoga, 13

Lo scozzese Jackie Stewart, al volante di una «Matra Cosworth», ha vinto il Gran Premio automobilistico di Svezia per vetture di formula due compiendo i 32 giri del circuito, per complessivi 96 chilometri, in 41'36"6. Al secondo posto si è classificato l'austriaco JochenRindt su «Repco Brabham» il quale ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di circa 140 chilometri. Terzo si è piazzato lo scozzese Jim Clark, su «Lotus 48» davanti al francese Joe Schlessler (Matra Cosworth). Questo ultimo, al volante di una «Ford Mirage», si era imposto in precedenza nella gara riservata alle vetture sport e prototipi davanti al compagno di scuderia Joakim Bonnier, svedese.

Infine, l'austriaco Guenter Huber, su «Austro V», ha vinto la Coppa d'Europa per formula cinque davanti al connazionale Marko. Ecco la classifica.

1) Jackie Stewart (GB) «Matra Cosworth», in 41'36"6; 2) Jochen Rindt (Au.) «Repco Brabham, 41'37"5; 3) Jim Clark (GB) «Lotus 48», 41'44"7; 4) Joe Schlesseler (Fr.) «Matra Cosworth», 42'51"9; 5) Graham Hill (GB) «Lotus 48», 42'55"8; 6) Jacky Ickx (Bel.) «Matra Cosworth» a un giro; 7) Alan Rollinson (GB) «Elva MacLaren» a un giro; 8) Robin Widdows (GB) «Brabham Cosworth» a un giro.

LA SQUADRA DEL SANTA CLARA SWIM CLUB ALL'ORDINE DEL GIORNO

Don Schollander spettacoloso copre in 1'55" e 7 i 200 stile libero

Uguagliati i primati dei 200 a farfalla e della staffetta 4x200 s. l.

Chicago, 13

Un primato mondiale battuto e due eguagliati nel corso della seconda giornata dei campionati di nuoto degli Stati Uniti. Lo olimpionico Don Schollander ha abbassato di 3/10 di secondo il suo primato mondiale dei 200 m. stile libero in 1'55"7; Mark Spitz ha eguagliato il suo record del mondo dei metri 200 farfalla in 2'6"4 e la squadra del Santa Clara Swim Club — di cui fanno parte Schollander e Spitz — ha eguagliato il limite assoluto della staffetta 4×200 s. l. in 7'52"1, limite appartenente alla nazionale degli Stati Uniti dai Giochi di Tokio.

Un altro risultato di rilievo di questa seconda giornata di gare è stato realizzato da Charles Hickcox nei m. 100 dorso con un tempo di 59"7, a un solo decimo di secondo dal primato mondiale di Thompson Mann. Hickcox è il terzo nuotatore di tutti i tempi che sia riuscito a scendere sotto il minuto in tale specialità.

Don Schollander, periodicamente segnato in declino, ha invece ancora una volta confermato un assoluto dominio nei 200 stile libero. Il quattro volte campione olimpionico ha migliorato per l'ottava volta dal 1963 il primato mondiale della specialità, la seconda in questo anno, dopo aver segnato 1'56" ai Giochi panamericani.

Troppo lento nei primi 100 metri, superati in 1'1"5, Mark Spitz non ha potuto eguagliare il limite dei m. 200 farfalla in 2'6"4, record che tolse di 2/10 di secondo all'australiano Kevin Berry nel corso dei Giochi panamericani. E' questa la seconda volta che il bruno californiano eguaglia il proprio primato.

La barriera del minuto è stata superata per la terza volta nei m. 100 dorso; dopo i 59"6 di Thompson Mann ai Giochi Olimpici di Tokio (record mondiale) e i 59"8 del tedesco orientale Roland Matthes all'inizio dell'anno (record europeo); Charles Hickcox è stato infatti cronometrato in 59"7, seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi.

Infine, nell'altra prova individuale in programma, i m. 200 rana, Ken Marten ha vinto il secondo titolo in due giorni (come Hickcox nel dorso e Spitz nella farfalla) realizzando la migliore prestazione nazionale dell'anno: 2'30"8.

Don Schollander e Mark Spitz autori delle due imprese mondiali nelle prove individuali, si sono distinti ancora nella gara della staffetta 4×200 s. l. permettendo alla loro squadra, quella del Santa Clara Swim Club, di eguagliare in 7'52"1 il primato mondiale detenuto dalla nazionale statunitense. Dopo Ilman e Wall, cronometrati rispettivamente in 1'59"2 e 1'59"1, Spitz e Schollander hanno nuotato le loro frazioni entrambi in 1'56"9.

Ecco i risultati delle gare:

M. 200 s. l.: 1) Don Schollander 1'55"7 (record del mondo); 2) Greg Charlton 1'58"1; 3) Ralph Hutton (Can.) 1'59"1; 4) John Nelson 1'59"2; 5) Fred Southward 1'59"6. Tempi di Schollander ai vari passaggi: m. 50 in 27"2; m. 100 in 56"6; m. 150 in 1'26"1.

M. 200 farfalla: 1) Mark Spitz 2'6"4 (record del mondo eguagliato); 2) Carl Robie 2'7"4; 3) John Ferris 2'8"3.

M. 200 rana: 1) Ken Marten 2'30"8; 2) Wayne Anderson in 2'32"8; 3) Bob Momsen 2'33"4.

M. 100 dorso: 1) Charles Hickcox 59"7; 2) Larry Barbiere in 1'0"8; 3) Doug Russel 1'1"2.

Staffetta m. 4×200 s.l.: 1) Santa Clara «A» (G. Ilman 1'59"2; M. Wall 1'59"1; M. Spitz 1'56"9; D. Schollander 1'56"9) 7'52"1 (record del mondo eguagliato); 2) Los Angeles Athletic Club in 8'02"7.

Don Schollander, che ha stabilito il nuovo record sui 200 m. s.l.

GARA NAZIONALE DI MARCIA

Pamich con facilità al «Giro di Verbania»

Verbania, 13

L'olimpionico Abdon Pamich ha vinto la sesta edizione della gara nazionale di marcia «Giro podistico di Verbania» di trenta chilometri. De Rosso, De Vito, De Gaetano e Nigro hanno tentato invano di ostacolare il cammino di Pamich il quale, passato in vantaggio già al terzo chilometro, non è stato più raggiunto. L'olimpionico anzi ha progressivamente aumentato il suo vantaggio giungendo al traguardo con 2'36"3 su De Vito, mentre De Gaetano, De Rosso e Zambaldo — quest'ultimo calato notevolmente nel finale — hanno lottato per le altre piazze.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI TUFFI

Dibiasi imbattibile anche dalla piattaforma

Colle Val d'Elsa, 13

Dopo il successo di ieri nella prova dal trampolino, Klaus Dibiasi si è confermato oggi campione italiano di tuffi dalla piattaforma maschile dominando nettamente il lotto degli avversari tra i quali, ancora una volta, il più efficace si è rivelato il torinese Franco Cagnotto, classificatosi, come ieri, al secondo posto.

Dibiasi è apparso in splendida forma e al momento attuale è certamente il migliore in campo nazionale anche se le prestazioni di Cagnotto sono state di ottimo livello tecnico. In linea di massima i Campionati italiani di tuffi, svoltisi nella piscina «Olimpia» di Colle Val d'Elsa, hanno confermato l'ottima preparazione di alcuni tra i migliori specialisti nazionali interessante la gara femminile, dal trampolino di tre metri, vinta dalla romana Rossi. Ecco i risultati odierni:

Piattaforma maschile: 1) Klaus Dibiasi (Bolzano Nuoto) punti 493,75; 2) Cagnotto Franco (Lancia Torino) p. 447,55; 3) Fabio Paiella (A. S. Roma) p. 420,75; 4) Klammesteiner (Bolzano Nuoto) p. 362,20; 5) Palmieri (Lazio) p. 324,50.

Trampolino (tre metri) femminile: 1) Bruna Rossi (Aniene Roma) p. 323,10; 2) Wally Weiss (Bolzano Nuoto) p. 296,05; 3) Verena Masetti (Bolzano Nuoto) p. 280,90; 4) Toffolon p. 240,65; 5) Fiechter p. 229,10.

IL CAMPIONATO VELICO

Chiosi e Nannini nella classe «F.J.»

Piombino, 13

Il titolo di campione italiano di vela, classe «Flying junior», è stato assegnato oggi a Piombino all'equipaggio napoletano Chiosi - Nannini, vincitore dell'ultima prova. Ecco la classifica finale:

1) «Ombrina» (Chiosi - Nannini) CRV Napoli, punti 18; 2) «Trastula» (Guercia - Rolandi) Canottieri Napoli, punti 22,7; 3) «Marebe» (Carnevali - Berlingieri) Y. C. Italiano Genova, punti 39,4; 4) «Praia» (Milone - Sbardone) CRV Napoli, punti 39,4.

MERCOLEDI' I WELTER SUL RING DI SANREMO

BOSSI DIFENDERÀ IL TITOLO CONTINENTALE CONTRO L'INGLESE COOKE

Sanremo, 13

Il terzo incontro europeo del mese di agosto che vede impegnato un pugile italiano, si svolgerà mercoledì prossimo a Sanremo. Dopo Atzori-Libeer da Levico Terme ed il drammatico del Papa-Saraudi da San Benedetto del Tronto, sarà la volta dell'europeo dei welter tra Carmelo Bossi ed il campione dello Impero britannico, Johnny Cooke. Quest'ultimo, non più giovane, rappresenterà senza dubbio un severissimo collaudo per lo italiano, che proprio sul ring del Teatro Ariston di Sanremo ha conquistato la sua corona continentale la sera del 17 maggio contro il francese Jean Josselin, sovvertendo ogni pronostico della vigilia.

Questa volta per Carmelo Bossi la difesa volontaria del titolo avrà particolare importanza perchè il campione d'Europa non nasconde le sue mire in campo mondiale. Un successo contro Cooke ed una successiva difesa contro Josselin, che è stato nuovamente designato «challenger» di Bossi dall'EBU, non potrebbero che portare il campione italiano all'assalto della corona mondiale detenuta attualmente dall'americano Curtis Cokes.

L'incontro di Sanremo per Bossi presenta diverse incognite; Cooke, infatti, all'esperienza unisce un'eccellente tecnica ed è inoltre avvezzo a combattere sui ring stranieri. Cooke ha sconfitto in casa loro Nervino e Battistutta, due fra i migliori pugili italiani del momento. Sono state, tra l'altro, due vittorie nette.

Accavallo conserva la corona dei «mosca»

Buenos Aires, 13

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Horacio Accavallo, ha conservato il titolo battendo la scorsa notte ai punti in 15 riprese il giapponese Hiroyuki Hebihara.

Il combattimento è stato molto violento, il più drammatico ed appassionante di tutti quelli disputati sinora in Argentina in tale categoria. Secondo la maggior parte dei tecnici il verdetto è stato giusto e la vittoria di Accavallo, che ha disputato un incontro intelligente, meritata. Le prime due riprese sono state vinte dal giapponese la terza e la quarta si sono concluse in parità poi dal quinto round la prevalenza è stata dell'argentino.

Lo sfidante non ha deluso: ha attaccato con vigore nella prima parte dell'incontro ma l'eccellente preparazione ha permesso ad Accavallo di assicurarsi un discreto vantaggio alla fine delle 15 riprese. Un poco affaticato, a partire dal quinto assalto, Ebihara ha perso in efficacia e l'argentino ne ha approfittato per contrattaccare colpendo spesso il nipponico al viso. Sebbene battuto Ebihara è stato comunque molto applaudito dagli spettatori. Il titolo mondiale dei mosca detenuto da Accavallo è riconosciuto dalla WBA.

Due dei tre giudici hanno assegnato un punteggio a favore di Accavallo, il terzo a favore di Ebihara: Albin 298 a 293 per Accavallo; Martinez Casa 298 a 293 per Accavallo; Orfila 296 a 294 per Ebihara.

Promossi in «A» i pallanotisti del Mameli Gli ederini condannati alla retrocessione

CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE B: E' CALATO IL SIPARIO

Nonostante un rabbioso serrate l'Edera pareggia col Doria (4-4)

MARCATORI: secondo tempo Parmeggiani al 4'36"; terzo tempo Zecchin all'1'9", Cescon al 3', Parmeggiani al 5'8" quarto tempo Rusconi al 2'17" (penalità), Illini al 3', Parmeggiani al 3'26" (penalità), Viola al 6'15" (rigore). **EDERA:** Pieri, Gregori, Illini, Rusconi, Morgera, Viola, Cescon, Stoini, Isler, Zollia, Marocco. **ANDREA DORIA:** Tanganelli, Parmeggiani, Cesaratto, Basevi, Zecchin, Galbusera, Storti, Giancarli. **ARBITRO:** Cambi di Firenze.

Scesa in acqua contro l'Andrea Doria per vincere e garantirsi così la permanenza nella Serie B, l'Edera ha dovuto accontentarsi del pareggio. I rossoneri locali non sono pervenuti al successo per vari motivi. Sono incappati nell'incontro decisivo nell'Andrea Doria, complesso temibile che, benchè privo di Alberani e di uno dei due Galbusera, ha saputo battersi con grinta e con pericolosità specie nelle due frazioni centrali. Poi, forse perchè attanagliati dall'emozione per la grossa posta in gioco, gli ederini non hanno saputo svolgere, particolarmente nelle prime tra frazioni, un gioco aggressivo tale da scompaginare l'attenta retroguardia avversaria.

Inoltre in varie occasioni hanno avuto la sventura di vedere i palloni scagliati dall'attivo Cescon fuori dallo specchio della rete, hanno visto Morgera mancare un'occasione favorevolissima nel terzo tempo allorchè i doriani conducevano con una sola rete di scarto (2 a 1), e infine hanno dovuto accusare un arbitraggio chiaramente ostile, almeno in due circostanze. Alludiamo a due falli da rigore commessi dai liguri nel terzo tempo ai danni di Stoini e nel quarto ai danni di Viola. In entrambe le occasioni, l'arbitro Cambi di Firenze, assai parco nelle concessioni delle penalità, ha chiuso gli occhi senza decretare la giusta punizione contro i liguri.

Però, nonostante tutto, l'Edera meritava sorte migliore; un successo, anche di strettissima misura, avrebbe assegnato alla Edera il suo giusto premio. E' vero che gli ederini sono venuti fuori di prepotenza nella quarta frazione però è anche vero che se l'arbitro avesse concesso le due massime punizioni, l'esito finale sarebbe potuto essere diverso. Tuttavia non vogliamo indicare il direttore di gara quale unico responsabile per il pareggio conseguito dall'Edera; coinvolti nella mancata impresa vittoriosa sono anche gli atleti ederini che si sono riscossi appena nel tempo finale.

Cescon ha mancato nel secondo tempo un'occasione favorevole, imitato poi nella successiva da Morgera. Avuta la palla a metà campo, Morgera partiva verso la rete di Tanganelli, nei cui pressi si trovava Cescon, sorvegliato da Parmeggiani; giunto in ottima posizione, Morgera indugiava alquanto tanto da permettere il ritorno degli altri doriani; poi ormai pressato dagli avversari, scagliava la palla sulla traversa. Sfumava così per l'Edera la possibilità di pareggiare le sorti dell'incontro già in quel momento! Purtroppo l'indecisione e l'imprecisione di Morgera avevano avuto occasione di affiorare anche in altre circostanze tanto che nel quarto tempo il giocatore veniva sostituito con Gregori, che nelle battute finali mandava il pallone a stamparsi sulla traversa.

A meno di un minuto dalla fine giungeva il rigore e con esso la rete del pareggio, messa a segno da Viola. Non arrivava invece la rete del successo nonostante il considerevole impegno dei rossoneri negli ultimi secondi di gioco.

Vittorio Firmiani

Edera - A. Doria: il terzo gol dei rossoneri, che non riusciranno però a superare gli avversari. L'ultima giornata di campionato ha visto la condanna dei triestini alla retrocessione (de Rota)

SUCCESSO DI UNA COMPETIZIONE

All'U.S. Aldo Moro la marcia in montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Paluzza, 13

Iniziata sotto la pioggia e terminata sotto il sole, la gara di marcia in montagna, che si è svolta oggi a Paluzza è stata senza dubbio una manifestazione riuscita sotto tutti gli aspetti.

Tutti si sono impegnati al massimo delle loro energie, dando vita a una competizione entusiasmante. Vivo successo si è avuto anche dal punto di vista organizzativo, grazie alla lungimiranza del comitato organizzatore e alla collaborazione degli alpini di stanza a Paluzza che, con il loro telefono da campo, hanno fatto sì che il pubblico potesse seguire, minuto per minuto, lo svolgersi della gara. Anche la dotazione dei premi era superiore ad ogni aspettativa: tutti i partecipanti hanno avuto un premio, e qualcuno ne ha portati a casa anche due o tre.

Alla competizione hanno partecipato 13 squadre, di tre atleti ciascuna: ognuno di essi doveva compiere un percorso di circa 7 chilometri e mezzo, una difficile salita, resa ancora più dura dalla pioggia, caduta dalle prime ore del giorno fin quasi al termine della gara.

Solo due società cittadine hanno partecipato alla manifestazione, e ambedue sono di Trieste: quella del G. S. San Giacomo e quella dell'A. S.C.A. Si è piazzata meglio la squadra del San Giacomo, che ha coperto i tre giri del percorso in ore 2.16'52"4, aggiudicandosi la settima posizione in classifica. Meno fortunata è stata invece la prova dell'A.S.C.A., che è terminata al terz'ultimo posto. Il Trofeo Banca Cattolica del Veneto è stato appannaggio della società organizzatrice, la U.S. Aldo Moro Valle Alto But: la squadra «A» ha coperto i 22 km. e mezzo in ore 1. 56'0"8. Particolarmente applaudita è stata la prova di Gaetano Di Centa, che all'età di 40 anni gareggia ancora in competizioni così impegnative.

Alla cerimonia della premiazione erano presenti numerose autorità assieme al presidente del Comitato regionale FISI, Mario Martignoni, e il vicepresidente Mirko Bernardis.

Ecco la classifica finale:

1) **U.S. ALDO MORO VALLE ALTO BUT (squadra A): (Di Ceneta V., Maieron E., Maier M.) in ore 1.56'0"8;**

2) S.S. Velox Paularo (Temin, Screm, Revelant) in 2.4'34"; 3) U.S. Aldo Moro Valle Alto But (squadra B) (Unfer L., Unfer S., Puntel) in 2.4'35"2; 4) ENAL Cercivento (Meneano, Pitt, Dassi) 2.6'0"4; 5) U.S. Moggese (squadra A): (Pusterla, Franz, Pugnetti) 2.9'49"4; 6) A.S. Monte Coglians di Forni Avoltri (Gerin M., Gerin G., Pinzan) 2.12'18"5; 7) G.S. San Giacomo (Intemperante G., Toncic, Caussi) 2.16'52"4.

Giuseppe Pucciarelli

Nuoto: la sorpresa Pangaro oltre alle conferme della Dapretto e di Del Campo

Si sono conclusi a Firenze i campionati italiani assoluti di nuoto ai quali hanno partecipato tutti i migliori atleti. Nel complesso il livello tecnico dei campionati è stato sempre molto alto, non tanto per quanto riguarda i nuotatori di primo piano che si sono aggiudicati i vari titoli messi in palio, ma soprattutto per i tempi segnati dagli atleti entrati nelle varie finali. Tali tempi sono senz'altro significativi e proprio grazie a questi risultati si può giungere alla conclusione che finalmente il nuoto italiano si sta risvegliando. Prova ne sia che alcuni illustri nomi si sono visti esclusi dalla partecipazione alle finali per aver nuotato piano nelle eliminatorie, non pensando di venire estromessi ad opera di nuotatori quasi sconosciuti che si sono dimostrati molto ben preparati, superando con le loro prestazioni, quelle dei più quotati.

Ci sono state delle graditissime sorprese: la più significativa è stata il primato italiano dei 1500 metri stile libero, stabilito da un atleta non più giovane, giunto alla ribalta da poco, il fiorentino Frandi, che con una gara coraggiosissima e sempre in crescendo è riuscito a far suo il limite appartenente al compianto De Gregorio, tempo che sembrava dovesse resistere ancora per molto. Con questa prestazione il fiorentino ha dato un nuovo impulso al fondo italiano, che quest'anno rappresentava la vera piaga nella squadra azzurra. Non che con questa prestazione tutti i punti negativi siano ormai risolti, ma si tratta della dimostrazione netta che ormai il nostro nuoto è in continua evoluzione e si porterà forse in breve tempo al ruolo d'importanza europea che occupava prima della tragedia di Brema.

I nuotatori triestini che erano presenti a Firenze si sono difesi onorevolmente sempre per quanto riguarda gli atleti di primo piano come la Dapretto, Del Campo e Pangaro; degli altri chi è andato bene e chi ha accusato un netto cedimento. Forse la ragione di qualche prestazione mancata è da attribuirsi alla poca conoscenza con la vasca da 50 metri, ma fin quando i nostri nuotatori saranno costretti ad allenamenti veramente «arrangiati» in acqua di mare o in un campo di 33 metri le cose non cambieranno. In Italia non c'è società che non offra ai propri atleti una piscina regolamentare, con una disponibilità di orari superiore a quella di Trieste.

Il tempo riservato ai nostri nuotatori che praticano lo sport ai fini agonistici è veramente limitato non solo per gli orari ma anche per le giornate di allenamento. Ma finchè non si renderà la piscina disponibile anche il sabato e non verrà effettuato il progetto, preventivato già da alcuni anni, di una vasca di 50 metri, il nuoto locale dovrà vivere sulla gloria di pochi fuoriclasse, che fortunatamente non mancano. I nostri nuotatori infatti, o vincono, o non si piazzano nemmeno in finale. Per alcuni di questi c'è qualche attenuante se si considera la loro giovane età, ma è veramente troppo grande il divario fra gli atleti di primo piano e gli altri che pure sono bravi e dimostrano notevoli qualità natatorie. Ma forse è meglio passare ad argomenti più lieti, è più giusto parlare dei tre titoli italiani che Luciana Dapretto e Franco Del Campo si sono aggiudicati in questi campionati e del secondo posto di Roberto Pangaro.

Luciana Dapretto come sempre è stata molto brava, non tanto per i titoli conquistati con somma facilità, ma per i tempi ottenuti. Essi non rappresentano dei limiti nuovi, ma sono tuttavia dei risultati che si avvicinano molto a quelli segnati di recente dall'ondina nelle fortunate gare di Siracusa prima e di Avignone poi. Dopo di lei in campo nazionale c'è il vuoto, sia sui 100 che sui 200. Ormai la triestina si è consacrata una volta di più come la nostra migliore dorsista e una fra le più forti in Europa, per quanto riguarda la maggiore distanza. Forse avrebbe potuto ritoccare il record dei 100, ma un campionato italiano non è certo l'occasione migliore per una simile impresa: gli atleti in queste circostanze sono troppo occupati al conseguimento del titolo; giunti a condurre la gara si lasciano un po' andare limitandosi a controllare l'avversario e così evidentemente ha fatto la Dapretto.

Altro grande dorsista triestino, vincitore del titolo italiano, è Franco Del Campo. I 100 metri sono stati agevolmente suoi, mentre nei 200 ha ceduto di fronte ad un Chino grintoso e deciso più che mai a vincere. Chino aveva in corpo tutta la rabbia accumulata il giorno prima e l'ha sfogata su Del Campo: era stato infatti escluso dalla finale dei 400 misti per essere andato troppo piano in batteria.

Franco d'altra parte ha ceduto perchè aveva troppe responsabilità: doveva difendere il suo ruolo di primatista italiano sui 200 dorso e sapeva di avere a che fare con un avversario temibilissimo. Ha retto Chino fino agli ultimi 40 metri, poi il padovano si è avvantaggiato di botto, è bastata questa sua impennata per far cedere il triestino che si è lasciato andare senza reagire, e così è giunto secondo, con un tempo leggermente superiore alle sue possibilità attuali. Ma non sempre si può rendere al massimo e in questi casi purtroppo il proprio rivale ne approfitta. Il giorno dopo però Del Campo si è presa la rivincita; nessuno del resto dubitava della vittoria del triestino ed il pronostico è stato rispettato. Forse il tempo non ha troppo soddisfatto l'alabardato che puntava diritto al record italiano; per un solo decimo non è riuscito a farlo suo, ma già ora il tempo di Franco è migliore del vecchio record se si considera la piscina in cui è stato fatto, notissima per la sua scorrevolezza grazie all'acqua di mare.

Delle affermazioni di Del Campo e della Dapretto nessuno dubitava, mentre il secondo posto sui 100 stile libero di Pangaro è stata una lieta sorpresa. Però già dopo la gara dei 200 fatta il giorno prima si intravvedeva l'ottima forma del triestino. Pangaro non si è certo perso d'animo di fronte a Boscaini ed a Borracci; si è buttato in acqua ed ha lottato fin in fondo, spalla a spalla con il più famoso Boscaini; soltanto i giudici di arrivo ed i cronometristi li hanno divisi per un decimo di secondo. Forse l'esperienza del migliore stile liberista italiano ha fatto sì che Pangaro non riuscisse a bruciarlo in ultimo con una bracciata più rapida e più appropriata. Il secondo posto è veramente un risultato di prim'ordine, se si pensa che Pangaro, per meritarselo, ha dovuto battere Borracci, atleta che in questi campionati si era dimostrato in ottima forma e che è giunto terzo nella stessa gara con un tempo non certo inferiore alle sue possibilità attuali.

Il risultato di Pangaro è senz'altro la nota più lieta del nuoto giuliano; finora il ragazzo non era preso in grande considerazione per il suo ruolo nella rappresentativa azzurra. Dopo questo risultato pare aver trovato la strada che lo porterà a sempre maggiori prestazioni.

Gli altri nuotatori presenti a Firenze che rappresentavano le due maggiori società locali, Edera e Triestina, non hanno saputo ripetere i tempi che di solito segnavano nella nostra piscina. Si sono salvate solamente due atlete: Elda De Zucco e Giuliana Zolia. La prima nei 100 delfino ha sfiorato di un soffio la finale, conseguendo un tempo che ultimamente nemmeno riusciva ad avvicinare; la seconda sui 400 misti ha ripetuto le prestazioni segnate ultimamente a Trieste. Purtroppo anche questa nuotatrice non è riuscita ad entrare in finale per pochi secondi. Gli altri nel complesso sono stati deludenti. Forse si è trattato per qualcuno di vera e propria inesperienza (Marin, Giacomini e un po' anche la Martinuzzi); gli altri (Mattei, Zantedeschi, Zetto) hanno solamente da poter porre quale scusante allo scarso rendimento l'eterno discorso sempre buono e purtroppo sempre valido della mancanza della vasca regolamentare.

Annamaria Cecchi

A CONCLUSIONE DI UN'AFFANNOSA BATTAGLIA

Il Genoa con un gioco duro s'impone sulla Triestina (5-4)

(1-1), (3-2), (0-0), (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo Paracchini al 4'15" (penalità), Foschi al 5'05"; nel secondo tempo Paracchini al 0'57", Paoletti all'1'40", Pischiutta al 2'45" (penalità), Paracchini al 4'54" (penalità), Foschi al 5'45"; nel quarto tempo Paracchini al 3'54", Umek al 4'17". **GENOA:** Amprimo, Ascheri, Paracchini, Danieli, Caccialupi, Paoletti, Mantero, Tomati, Ferrua, Caiafatti. **TRIESTINA:** Giacomelli, Alessandrini, Pischiutta, Umek, Mattei, Foschi, Brandolin, Orlando Nider, Cervi. **ARBITRO:** Maistro di Napoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

Il Genoa Nuoto ha vinto la sua battaglia decisiva, la gara più importante che vale la salvezza. Si è trattato di una vera battaglia, con i triestini decisi a lottare a denti stretti su ogni pallone e con il risultato sempre incerto, nonostante che il gioco dei genoani sia stato sin troppo duro.

I rossoblù solo al quarto tempo si limitavano a difendersi e costringevano più volte gli avversari a scoprirsi. Non ci si aspettava forse la compagine triestina così coriacea, e neppure che il Genoa si riprendesse dopo la deludente gara della settimana scorsa con l'Andrea Doria: e ne è seguito un confronto gagliardo ed anche tecnicamente pregevole.

La Triestina è una squadra che lotta forte e appare anche molto bene impostata. Foschi è attualmente l'uomo più in forma e anche il più pericoloso assieme a Mattei. Una citazione particolare, infine: l'arbitro Maisto ha diretto con autorità e oculatezza, non permettendo mai che l'incontro trascendesse e superasse i limiti del gioco schietto e gagliardo.

Comunque la Triestina tiene con tutta tranquillità il sesto posto in classifica e dimostra la sua forza alle spalle delle grandi.

B. C.

I RISULTATI

*Pegli - Pozzillo	12-5
*Fiat - Lerici	9-3
*Edera - Andrea Doria	4-4
Mameli - *Olona	4-5
*Genoa - Triestina	5-4

LA CLASSIFICA

Mameli	18	14	3	1	100	56	31
Pegli	18	13	3	2	123	67	29
Fiat	18	10	6	2	107	67	26
A. Doria	18	12	2	4	94	54	26
Lerici	18	7	3	8	87	87	17
Triestina	18	7	0	11	72	90	14
Genoa	18	4	2	12	57	91	10
Olona	18	4	1	13	88	103	9
Pozzillo	18	4	1	13	65	120	9
Edera*)	18	3	3	12	53	110	8

*) Penalizzata di un punto.

Il Mameli è promosso in Serie A; l'Edera retrocede in Serie C.

Campionati europei juniores di nuoto

Linkoeping, 13

Gli atleti sovietici hanno vinto tre delle sette finali della prima giornata dei campionati europei di nuoto juniores (nati dal 1.o gennaio 1952 in poi) cominciati oggi a Linkoeping, in Svezia. I successi sovietici sono stati conquistati nei 100 rana maschili con Ivanov (1'13"5), nei 100 rana femminili con Posdnjakova (1'19"4) e nei 100 dorso maschili con Davidov (1'03"). Due vittorie sono andate ai tedeschi orientali (200 farfalla maschili con Freygang in 2'22"1, e nei 100 dorso femminili con Steinbach in 1'11"1). L'ungherese Borloi ha vinto nei 400 stile libero maschili in 4'27"1 e la svedese Koch nei 400 stile libero femminili in 4'55"2.

In questa ultima gara l'italiana Maria Adele Longo si è classificata sesta in 5'08"7, mentre le altre azzurre Maria Tricarico ed Elisabetta Aureli si sono classificate ottave, rispettivamente, nei 100 rana (1'25"5) e nei 100 dorso (1'14"7). L'italiano Marco Bracco si è classificato settimo nei 200 farfalla in 2'33"8.

Esibizione di Benvenuti venerdì a Rimini

Rimini, 13

Il pugile Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, salirà sul quadrato di Rimini venerdì prossimo per disputare qualche ripresa con alcuni «sparring-partner». L'esibizione servirà in parte al campione per collaudare le sue condizioni dopo la preparazione di questi ultimi tempi. Benvenuti si trova in allenamento a Loiano, località dell'Appennino bolognese. Nei boschi delle colline, Benvenuti compie il «footing» quotidiano e cura la preparazione ai guanti con gli allenatori della stessa scuderia rinforzati dal negro Shelton.

PALLANUOTO SERIE A

La Pro Recco campione d'Italia

Roma, 13

La Pro Recco ha vinto per la ottava volta il campionato italiano di pallanuoto di Serie A. In Serie B retrocede il Posillipo, mentre il Mameli, avendo vinto il campionato cadetti, è promosso in Serie A.

Ecco i risultati della 18.a ed ultima giornata del campionato di Serie A:

Florentia-Camogli	4-4
Lazio-Posillipo	9-5
Nervi-Can. Napoli	8-4
Sori-R. N. Napoli	7-5
Pro Recco-Civitavecchia	8-2

La classifica: Pro Recco p. 35 (campione d'Italia): Nervi 27; Canottieri Napoli 24; Camogli 18; Rari Nantes Napoli 17; Sori 16; Civitavecchia 15; Florentia e Lazio 13; Posillipo 2.

BASEBALL

La prima edizione del Trofeo Piubello

Per onorare la memoria del dirigente udinese Glauco Piubello, scomparso immaturamente alcuni mesi fa, il comitato regionale della Federpallabase organizza la prima edizione della coppa «Glauco Piubello». Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta, risultano iscritte tutte le squadre del Friuli-Venezia Giulia. Il primo turno verrà disputato domenica 20 agosto. Le operazioni di sorteggio hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Tigers Gorizia-Jaguar Aiello e CUS Trieste-Monfalcone.

Nel secondo turno, che dovrà esaurirsi entro il 10 settembre, debutteranno il Ronchi, che sarà opopsto al Black Panthers, e la Libertas, che incontrerà la Alpina.

L'Udine, che assieme al Comitato regionale curerà l'organizzazione della competizione, è stato ammesso direttamente alle semifinali. Il torneo si concluderà con la disputa delle finali, che verranno giocate entrambe sul campo di Udine, entro la prima decade di ottobre.

Lo Stretto in immersione: tentativo fallito

Messina, 13

Il reggino Michele Rossetti ha fallito il suo secondo tentativo di migliorare il primato di traversata in immersione dello Stretto di Messina detenuto da Egidio Dei.

Oggi Rossetti si è arreso a trecento metri dalla sponda del continente quando già aveva impiegato 48'. Rossetti aveva già tentato nel novembre dello scorso anno di compiere la traversata di circa 13 chilometri

Domani il calabrese Santo Abbruzzini tenterà la doppia traversata in superficie per migliorare il record del messinese Antonio Musciumarra, che tre anni or sono impiegò 5 ore e 20 secondi sul percorso di circa 26 chilometri.

LA MARATONA D'ESTATE A MONTEBELLO

Agadir alla distanza dopo l'errore di Rugby

Una corsa dall'epilogo imprevedibile la Maratona d'Estate che non ha impedito al favorito Agadir di cogliere una nuova vittoria, in virtù della maggiore predisposizione alle corse di fondo. Infatti, proprio per la minore dose di tenuta, prima Truce e poi Rugby hanno alzato bandiera bianca negli ultimi 200 metri quando si trovavano ancora davanti ad Agadir. Gli sbagli di Truce e Rugby tornavano di utilità al figlio di Trabia, che in retta d'arrivo trovava libero il campo per affermarsi davanti allo stesso Rugby che aveva ripreso fiato dopo la rottura, e a Quintosole.

Dal punto di vista spettacolare la corsa non ha mostrato gran che. Per circa tre giri e mezzo i quattro concorrenti rimasti in gara (Meco non si era presentato e Tibisco aveva portato a termine soltanto un giro), figuravano in fila indiana con Rugby, presto portato da Guzzinati al comando, a fungere da staffetta davanti a Truce, Agadir e Quintosole. Rugby, graduato alla perfezione per una corsa di tale impegno, veniva attaccato da Truce all'uscita della penultima curva ma si difendeva con bravura. Poi Truce, abbordando la entrata in retta d'arrivo, si sfasava senza rimedio e Rugby rimaneva solo al comando davanti ad Agadir che iniziava il suo forcing. Poi, improvvisamente, anche Rugby perdeva la camminata e Agadir in poche battute si insediava al comando tenendo in rispetto lo sfortunato figlio di Mistero che poi, anticipando Quintosole, tentava vanamente di ritornare sul cavallo della «York».

Sarà stato il borino, che ha infastidito notevolmente i concorrenti, oppure il folletto delle piste, fatto è che più di qualche disputa ha avuto delle discrepanze, come la Totip che ha visto Giove in rottura sull'ultima curva coinvolgere con una sterzata Tiller dietro al quale Montepulgo finiva per le terre rientrando miracolosamente in sesto. Di questo stato di cose sapeva bene approfittare Petronio che sfrecciava libero da intralci all'esterno, mentre Montepulgo con un commovente ricupero poteva essere ancora secondo davani al sorprendente Robinson.

Anche nel Premio del Leone per i 3 anni, l'epilogo è stato drammatico per la rottura a fil di palo del rientrante Trebbiano, che aveva ormai vinto la corsa dopo un bel duello con Sentito in retta d'arrivo. Sfortuna nera per il figlio di Miss Pina, autore di una pregevole condotta di gara, ma Sentito, che aveva ricuperato una penalità non indifferente, non ha rubato niente, come del resto Dardor rivelazione della corsa, buon secondo davanti a Alceo d'Ausa, e a Dharsala. Nervoso fra i nastri, non ha figurato in questa prova l'attesa Gran Gala, la quale merita però senz'altro la prova d'appello.

Di un bel percorso di testa si è resa protagonista la 2 anni Zifta nel Premio dei Pesci. Ritirata prima della partenza Signorina e alquanto sfasata Yapurà, Zifta è sfrecciata con disinvoltura da un capo all'altro per un felice ritorno al successo dei colori della Scuderia Rosalia di Ugo Valdemarin.

Freddana non ha avuto patemi nel Premio dell'Aquario, dove Bessy facendo sfoggio della sua regolarità era seconda davanti a Grancah. Anche per Iraniano finalmente una ricompensa. Il figlio di Fucsia ha fatto sua la corsa dei «gentlemen» egregiamente sorretto da Antonio Corsi, mentre Quiros dopo aver tentato una lunga fuga cedeva proprio negli ultimi metri.

Una doppia penalità non ha fermato Norico nella prima divisione del Premio del Capricorno che vedeva Finlay al secondo posto e la staffetta Rocket al terzo. Una Ega d'assalto sconvolgeva le previsioni nella prova di congedo, vinta allo spunto dall'allieva di Noè Granzotto che teneva in rispetto Nuovastella dopo la sfasatura di Caligera e il calo di Frossia. Due vittorie ciascuno hanno messo a segno Antonio Quadri (Agadir e Sentito) e Amerigo Mazzuchini (Petronio e Norico).

Mario Germani

PREMIO DELL'AQUARIO (L. 367.500 m. 2100): 1) Freddana (F. Mescalchin). 2) Bessy. 4 part. Tempo al km. 1.30.3. Tot.: 15; 12, 13; (37). **PREMIO DEL TORO** (L. 300.000 m. 1660): 1) Iraniano (A. Corsi). 2) Quiros. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 41; 18, 21; (59). 72. **PREMIO DEI PESCI** (L. 385.000 m. 1660): 1) Zifta (G. Bragaloni). 2) Yapurà. 3 part. Tempo al km. 1.35.8. Tot.: 25; (42). 128. **PREMIO DEL SAGITTARIO** (L. 810.000 m. 2060 corsa Totip): 1) Petronio (A. Mazzuchini). 2) Montepulgo. 3) Robinson. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 126; 19, 16, 113; (147). 244. **PREMIO DEL LEONE** (L. 735.000 m. 1680): 1) Sentito (A. Quadri). 2) Dardor. 3) Alceo d'Ausa. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 42; 15, 29, 16; (680). 784. **MARATONA D'ESTATE** (L. 1.000.000 m. 3218): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Rugby. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 20; 20, 28; (41) 72. **PREMIO DEL CAPRICORNO** 1.a div. (L. 280.000 m. 1680): 1) Norico (A. Mazzuchini). 2) Finlay. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 42; 34, 27; (65). 86. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 77.350 per 100 lire. **PREMIO DEL CAPRICORNO** 2.a div. (L. 280.000 m. 1680): 1) Ega (N. Granzotto). 2) Nuovastella. 3) Quartuzza. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 149; 25, 14, 12; (182). 1220.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Pele	X
	2) Ducea	X
2.a CORSA:	1) Recital	1
	2) Wise Princess	1
3.a CORSA:	1) Stelvio	1
	2) Sud Est	2
4.a CORSA:	1) Aiace	1
	2) Migola	2
5.a CORSA:	1) Salerno	1
	2) Anubi	2
6.a CORSA:	1) Petronio	2
	2) Montepulgo	2

TROFEO «LAURA NERI»

■ Il primo dei due incontri validi per il trofeo «Laura Neri» di baseball, disputatosi ieri al Tardini di Parma, tra la squadra americana degli «All Stars» e il Tanara Parma, è stato vinto dagli statunitensi per 6-2. L'incontro di ritorno si disputerà il 19 agosto allo stadio di Salsomaggiore. La squadra che si qualificherà incontrerà, il giorno successivo, i campioni d'Italia dell'Europhon Milano.

I CICLISTI ESORDIENTI IN LUCE A TORREANO

Candido in volata nella Coppa «Oreste Conte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torreano, 13

Sergio Candido, del C. C. Stefanutti, ha vinto il circuito di Torreano «II Coppa Oreste Conte», per esordienti battendo in volata un gruppo di ventisei concorrenti, e a conclusione di una corsa veramente spettacolare che ha confermato il progresso tecnico raggiunto — a stagione ormai avanzata — dalla più imberbe categoria dilettantistica regionale. Nelle piazze d'onore si sono classificati i soliti nomi; Interbartolo, Cao, Giurissa e Casagrande, tutti ragazzi che volta per volta vanno raggiungendo una concreta maturità e che, per naturale selezione, debbono essere indicati tra i più promettenti.

Candido, il vincitore, è stato il più astuto nel sapersi barcamenare nei momenti più accesi della contesa. Interbartolo e Casagrande (vincitore questo ultimo del G. P. della Montagna assegnato per punteggio in base ai passaggi sulla vetta di S. Margherita) meritano incondizionatamente il premio della combattività: due elementi in continua agitazione, sempre protagonisti delle più vivaci iniziative; dotati di una ormai formata personalità e i cui nomi sono già sulla bocca della massa degli sportivi che settimanalmente segue le vicende del ciclismo regionale. Ottima anche la prestazione di Giuliano Furlan del G. S. Fornara Ronchi, che si è messo in evidenza nella fase finale della gara, danneggiato purtroppo a pochi chilometri dal traguardo da una foratura che lo ha costretto a inseguire il gruppo dei fuggitivi e a sprecare preziose energie.

Gino Pederzolli, del «Tricolore» di Trieste (unico triestino in corsa) al suo secondo esperimento nel mondo del ciclismo (aveva esordito domenica scorsa a Ronchi) è stato anche egli vittima di una foratura quando mancavano nemmeno 6 chilometri all'arrivo. Tuttavia non si è perso di coraggio ed è giunto alla fine della sua fatica con ampia soddisfazione dei suoi già numerosi sostenitori. Gli è stato anche assegnato il premio destinato al corridore più sfortunato.

Roberto Fresco, il campione regionale della categoria, ha ancora una volta fatto onore alla sua maglia terminando... freschissimo al quinto posto.

La competizione, anche sotto il profilo spettacolare, ha ottenuto un vivo successo. La giornata quasi preludente a un autunno prematuro ma di certo gradita dopo la canicola dei giorni scorsi, ha fatto accorrere lungo le strade del circuito una folla da primato. Sul «Belvedere» di S. Margherita del Gruagno, dov'erano posti i traguardi del G. P. della Montagna, e da dove si gode uno stupendo panorama che abbraccia il colle di Moruzzo, il Santuario di Castelmonte, l'irrompente progredire di case e di palazzi di Udine per terminare, a occidente col campanile di Mortegliano, gloria e vanto del Friuli, si è registrato un tutto esaurito. Sportivi di ogni età sono convenuti a consacrare la seconda edizione di questa corsa ,organizzata con la più accettabile serietà dal G. S. Ceresetto per onorare la memoria del non dimenticato asso del pedale Oreste Conte, la «ruota d'oro» della Bianchi degli anni cinquanta nato a Torreano, a due passi appunto da Ceresetto, e stroncato in ancor giovane età da un morbo crudele.

Nessun incidente, nulla che abbia potuto turbare la serenità di questa giornata dedicata tradizionalmente da Torreano alla festività di S. Antonio. E il merito di tutto va diviso in parti uguali tra i bravissimi corridori, il pubblico, esemplare per disciplina, gli organizzatori, e i giudici di gara cui spetta di diritto la menzione, assieme ai soci del «Lambretta Club» di Udine che hanno egregiamente pilotato il veloce carosello.

La cronaca ha fatto registrare una ininterrotta sequenza di tentativi di fughe ad ogni tornante. Casagrande e Interbartolo, e a tratti Donda e Visintin, ne sono stati i più validi protagonisti. La corsa, comunque, si è decisa nell'ultima volata sotto lo striscione d'arrivo di Torreano. Parte lungo Candido e Giurissa, Cao e Interbartolo lo contrastano ma senza successo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) **SERGIO CANDIDO (C. C. «L. Stefanutti» - S. Vito al Tagl.) che compie il percorso di km. 70 in ore 1 e 48' alla media oraria di km. 38,880;**

2) Gandolfo Interbartolo (G. S. Interbartolo - Gorizia) s. t.; 3) Giovanni Cao (C. S. Casagrande - Caneva s. t.; 4) Alessandro Giurissa (Italcantieri - Monfalcone) s. s.; 5) Guido Casagrande (G. S. Casagrande - Caneva) s. t.; 6) Pin (C. «O. Bottecchia» - Pordenone) s. t.; 7) Zilli (Ciclo Assi Friuli - Udine) s. t.; 8) Chiaradia (G. S. Casagrande - Caneva) s. t.; 9) Furlan (G. S. «P. Fornara» - Ronchi) s. t.; 10) Roselen (V. C. Orsago) s. t.; 11) Fresco Libertas - M. Rossi - Udine) s. t; 12) Fermo (idem) s. t.; 13) Massarut (C. C. «L. Stefanutti») s. t.; 14) Antalo (Italcantieri - Monfalcone) s. t.; 15) Dal Bò (V. C. Orsago) s. t.

Il triestino Degano vince la «Bagnarola»

Il triestino Edy Degano della «Internazionale 1904» ha vinto la XVI Coppa Bagnarola, corsa ciclistica riservata ai dilettanti di 1.a e 2.a categoria.

La gara era organizzata dal C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, su un tracciato di 140 chilometri, comprendente il circuito Bagnarola, Sesto al Reghena, Bagnarola di km. 10, da percorrersi quattordici volte.

ATTIVITA' FERRARI

■ Alla corsa automobilistica di Helsinki, in programma il 20 agosto, prova valevole per il campionato europeo di Formula due, è prevista la partecipazione dell'inglese Jonathan Williams su Ferrari. Non è escluso che alla corsa possa essere allineata una seconda Ferrari, affidata al neozelandese Chris Amon. Per lo stesso Amon è prevista la partecipazione, con la Ferrari di Formula uno 12 V, al Gran Premio del Canada, ottava prova del campionato mondiale conduttori in programma il 27 agosto.

«TROFEO DEL MILLENARIO» DI BASEBALL

Ronchi al terzo posto battendo l'Aiello (8-7)

AIELLO: 3, 0, 1; 2, 1, 0; 0, 0, 0 = 7
RONCHI: 3, 1, 1; 2, 0, 0; 0, 0, 1 = 8
RONCHI: Marcolini, Zorat, Soranzio, Burg, Settomini, Filiput, Orlando, Clagnan (De Corte). **AIELLO:** Comat, Mandich, Moscarda, Cecotti, Di Giusto, De Genhardt, Pitton, Musumana, Bignolin. **ARBITRI:** Cazzador di Trieste e Valenti di Ronchi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 13

Contro il pronostico, il «nove» del Ronchi B.C. ha dovuto faticare più del necessario per aggiudicarsi nella finale del torneo regionale di baseball «Coppa del Millenario» il terzo posto.

La squadra dell'Aiello B.C., rinforzata con elementi del Monfalcone, ha saputo tenere a bada i troppo baldanzosi giocatori del Ronchi, nelle cui file sono stati schierati atleti del Black Panthers, i quali per eccesso di sicurezza hanno combinato una montagna di imperdonabili errori, che hanno rischiato di compromettere il risultato.

La gara, mantenutasi, grazie alla buona prestazione dei friulani, su un piano di equilibrio perfetto, ha avuto una coda di due inning supplementari. Alla conclusione dei sette inning regolamentari le due squadre si sono trovate in parità (7-7), per cui è stata necessaria la disputa dei successivi turni. Nell'ultimo turno d'attacco i friulani sono stati tenuti abbastanza bene a bada (ormai entrava in gioco il prestigio da difendere), ma il risultato è rimasto nella incertezza fino all'ultimo. Il Ronchi si è trovato sotto il peso di due out a dominare il diamante; Burg, Filiput e Orlando in base e De Corte alla battuta. Il momento è critico, un errore della terza base avversaria, nel tentativo di mettere in azione, porge a Burg l'insperata occasione per correre al punto e porre così termine al nervoso duello.

Con la sofferta vittoria, il Ronchi B.C. ha guadagnato il terzo posto del torneo. La finalissima fra Udine B.C. e Alpina di Trieste sarà disputata domenica 20 agosto sul campo di Vermegliano.

G. B.

Intemperanze all'Aquila di pallavolisti russi

L'Aquila, 13

Gli atleti della squadra di pallavolo dell'URSS partecipante al torneo internazionale dell'Aquila si sono resi responsabili di un grave episodio di intolleranza subito dopo la vittoria riportata sulla squadra nazionale della Polonia. L'episodio è accaduto la notte scorsa, erano nella «hall» dell'albergo che li ospita. Anche altri clienti partecipavano alla loro allegria: ma ben presto l'euforia ha portato la comitiva russa ad eccedere in attenzioni e complimenti nei confronti delle persone presenti.

Alcuni dei giovani stranieri hanno cominciato a fare dello spirito, bussando vigorosamente alle porte delle camere. Molti clienti, per quieto vivere, hanno fatto finta di nulla, ma una signora, presso la porta della quale gli atleti avevano ripetutamente bussato, non ha ritenuto di tollerare oltre il comportamento irriguardoso. Ed è uscita fuori dalla porta dicendo il fatto loro agli screanzati pallavolisti. Ne è seguito un vero e proprio pandemonio che ha messo a subbuglio l'intero albergo. Sono intervenuti anche gli atleti della nazionale polacca, ospiti dello stesso albergo. Fino a che il provvidenziale intervento del direttore e del personale dell'albergo è valso a riportare la calma.

Trofeo «Altipiano Carsico»

Per la seconda giornata del trofeo «Altipiano Carsico» di baseball, organizzato dall'Alpina e riservato ai giovani giocatori della società biancoverde, si sono incontrate ieri mattina le squadre del Villa Carsia e del Villa Opicina. Il successo è arriso ai primi per 8-3. La classifica: Villa Carsia giocate 2 punti 1000; Prosecco g. 1 p. 1000; Villa Opicina g. 2 p. 500; Hermada g. 2 p. 0; Borgo Grotta Gigante g. 1 p. 0.

CALCIO - PERIODO D'ATTESA PER I TIFOSI MENTRE I GIOCATORI SONO TORNATI AL LAVORO

A OLTRE UN MESE DALL'INIZIO DEI CAMPIONATI INTENSIFICANO GLI ALLENAMENTI LE SQUADRE REGIONALI

PRIMA SETTIMANA DI ALLENAMENTI DEI ROSSOALABARDATI AGLI ORDINI DI RADIO

LA RINGIOVANITA TRIESTINA EDIZIONE 1967-68 HA MOSSO I PRIMI PASSI AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

La Triestina in «ritiro» al Villaggio del Fanciullo. Il processo di ringiovanimento dei suoi quadri si è dunque spinto fino a tal punto? E' una battuta e basta, naturalmente. In città fa caldo, la società ha dimenticato (per forza) San Daniele del Friuli. E Radio ha inventato quel ritiro, ricorrendo alla comprensione e alla cortesia di don Luigi e della sua istituzione. Un posto ideale per avviare la preparazione della Triestina, in mezzo al verde, con un'aria disintossicante che ha fatto lanciare a Lupo, ormai cittadino di Rupingrande, la grande profezia: «Con questo ritiro la Triestina parte avvantaggiata di sei punti».

Rupingrande è stata per sette giorni la meta più desiderata dai giocatori, all'ora della colazione, per recarsi a tavola da Danilo. Là, con i soliti scherzi e le battute scaturite fra una portata e l'altra, si è cementata l'amicizia fra i «vecchi», è sorta l'amicizia con i nuovi arrivati. Neanche venti giocatori — Colovatti il più vecchio — per la Triestina 1968. Ma in questa fase ognuno dei presenti si impegna per due, e almeno per ora i conti tornano. In campionato, se non ne arriveranno, altri, sarà diverso.

Il Villaggio del Fanciullo è stato la base delle operazioni, per gli alabardati. Da qui si sono mossi per le passeggiate del mattino attorno a Opicina, per la corsa al ristorante di Rupingrande, per i palleggi e le partitelle del pomeriggio. Lo affiatamento è ormai consolidato, l'ambiente ispira ottimismo. E' sano, indubbiamente, e proprio i nuovi arrivati, senza ombra di conformismo, se ne sono dichiarati entusiasti. E' già molto.

Radio ha trascorso una settimana di distensione, dopo le fatiche di due mesi bruciati in una corsa quasi sempre disperata, per agganciare qualche giocatore e legarlo al carro alabardato. Quando è arrivato il momento di riprendere il lavoro, Radio era già stanco; non ci sono state vacanze per lui, ma la sua grinta proverbiale lo aiuta a superare l'affaticamento. Aiutato da Trevisan, che cura a fondo la preparazione di ciascun giocatore, dimostrando quale sia il ruolo che più gli si addice nella Triestina, Radio ha svolto già un ottimo lavoro. Il resto proseguirà da mercoledì al «Grezar».

Fra i più in forma del momento la Triestina può vantare Del Piccolo e Canzian, proprio i due militari cioè, che saranno recuperati in pieno fra un mese esatto: il 13 settembre termineranno il servizio di leva. Il fatto di avere appena ultimato l'addestramento al campo, li ha posti in una condizione fisica migliore di quella dei compagni. Ma lo stesso Da Rold è già tirato, e così pure Ridolfi e Martinelli. All'inizio del campionato manca più di un mese, e c'è tempo per portare tutti al massimo livello di forma. Domenica intanto a Padova per la Triestina ci sarà il primo severo collaudo. Fin troppo severo anzi, con una squadra di «B», ma non c'era scelta: anche nel calendario delle «amichevoli» la Triestina si è inserita in ritardo. Il 27 gli alabardati giocheranno a Conegliano, il 3 settembre a Portogruaro, il 13 a Vicenza, il 17 avrà inizio il campionato, e la Triestina sarà quasi di certo in trasferta. Resta da stabilire l'incontro amichevole per domenica 10 settembre.

Parliamo della squadra, dei presenti e degli assenti, con Radio, all'ombra di una grossa quercia, mentre i suoi ragazzi dormono sulle sdraio modello campeggio.

Kuk è un fantasma da non considerare. Per Colovatti ci sono quali rincalzi Vatta e Ghendi, che non hanno sufficiente esperienza. Poi ci sono Burco quale terzino di riserva, Filipaz sempre in attesa di mostrare il suo vero volto, Gobet ripescato dalla Muggesana per ampliare i quadri. Rispetto allo scorso anno mancano Sadar, Ive e Gentili. Sadar potrà riscattare la lista per un milione e mezzo, Gentili per un milione. Per Ive sono stati effettuati alcuni tentativi di cessione a squadre della regione, finora senza esito. Ferrara come è noto è stato ceduto al Maglie.

La formazione alabardata non è ancora fatta, naturalmente, ma dai discorsi di Radio la si può intuire, almeno a grandi linee. Colovatti portiere dunque, Da Rold e Martinelli o D'Eri terzini; Del Piccolo stopper, Capitanio «libero»; Pestrin (se verrà) o Canzian mediano d'attacco. Ridolfi e Corbellini ali, Pedroni centravanti; Manganotto (se verrà) oppure Brusadelli e Beorchia (se resterà) interni. In più Scala, che comunque giocherà all'attacco.

«Una squadra — dice Radio — nella quale ci sono ancora troppi interrogativi. Ma dovrà saltar fuori una squadra in grado di disputare un discreto campionato, formata da giovani di buone possibilità. Naturalmente occorre che ai tre elementi arrivati se ne aggiungano almeno altri due. Il campionato quest'anno sarà duro: 20 squadre, con tre retrocessioni. E noi dobbiamo navigare tranquilli, per offrire al pubblico spettacolo e punti, equilibrando quindi il gioco e la sostanza dello stesso».

— L'organico è molto misurato, e il ringiovanimento operato potrebbe riserbare sorprese...

«Il rinnovamento era indispensabile, come si sa, e per rinnovarsi, pensando al futuro, bisogna ringiovanirsi. Naturalmente pensare al futuro vuol dire anche impegnarsi per l'organico della squadra, ed è questo che attendo dai nostri dirigenti. La „rosa" è ristretta: bisogna che la qualità supplisca la quantità, diversamente il pubblico non ritrova la via dello stadio. E' pacifico che la squadra si forma d'estate; durante il campionato si raccoglie semplicemente quanto è stato seminato».

— E se Beorchia dovesse finire al Milan, come sembra ora possibile?

«La sua partenza avverrà solo se avremo una contropartita valida. E se dovesse partire è maggiore l'obbligo di sostituirlo degnamente, con elementi che siano in grado di valorizzare i più giovani della squadra, dando ad essa personalità e formandone l'ossatura».

— Si tratta sempre di Manganotto e Pestrin.

«Appunto. Essi rientrano nel programma che ho tracciato per la Triestina del futuro. Bisogna impegnarsi per esso, condurlo a termine, senza sperare nei miracoli, ma lavorandovi coscienziosamente. Ripeto: la fortuna di una squadra la si costruisce d'estate. Con cinque nuovi elementi in formazione, e il ringiovanimento operato, avremmo validi motivi per interessare il pubblico quest'anno. Ho fiducia in Brusadelli, che vuole sfondare e ha molte qualità; così mi ispirano fiducia Pedroni e Corbellini. Naturalmente nel complesso non sono tranquillo, perchè tutto è ancora indefinito, la situazione non è ancora chiara. Ma intanto l'ambiente della squadra è sano, ho una ventina di ragazzi che sembrano fratelli. Ecco, la prima battaglia è vinta, ma ci vuole il resto...».

Radio batte sempre sullo stesso tasto, come si vede. Ed ha ragione. Con lui sono a sperare tutti i tifosi alabardati, quelli fedelissimi di ogni anno, e i più tiepidi che stanno alla finestra, in attesa dei primi risultati, per decidere se ritornare o meno allo stadio. I dirigenti hanno promesso invece di rafforzare la squadra solo se ci sarà una rispondenza immediata da parte del pubblico. Le posizioni dunque sembrano molto distanti, ma è comprensibile che dopo le delusioni sofferte nel passato, anche più recente, il tifoso voglia toccare con mano. Chiede cioè una squadra che si batta decorosamente in campionato, senza patteggiamenti preventivi sul dare e avere nei confronti della squadra stessa. Non gli si può dar torto davvero, pensando che la Triestina, due mesi fa, si è salvata all'ultima giornata, sistemandosi sull'ultimo gradino valido per non retrocedere.

Dante di Ragogna

MREULE CEDUTO AL PRATO NOVITA' DELL'ULTIMA ORA

Il Monfalcone è partito bene nella prima gara in famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 13

Al termine della prima settimana di preparazione dei calciatori del Monfalcone Itc., è d'obbligo una breve intervista con il direttore tecnico aziendale.

«E' stato un allenamento buono — dice Zelesnich — e la settimana iniziale dev'essere considerata veramente proficua. Questa è la mia impressione e ritengo possa essere condivisa anche dagli atleti e dal prof. Mari che cura la peparazione ginnico-atletica dei nostri ragazzi in questo primo periodo». Zelesnich definisce l'allenamento dei cantierini una «preparazione familiare, distensiva» che ha saputo unire tutti gli atleti, giovani e anziani, nuovi e vecchi del sodalizio aziendale. Non perde, poi, l'occasione per mettere in evidenza la buona volontà che in queste giornate hanno dimostrato tutti i giocatori, i quali si sono allenati con impegno.

Ieri, allo stadio di via Cosulich, erano di scena soltanto i portieri, per i quali il ritmo di lavoro non poteva subire sosta alcuna. Infatti, nelle altre giornate, erano una trentina di calciatori impegnati negli allenamenti e di conseguenza i portieri non potevano essere seguiti attentamente. Così, ieri, vi è stata razione straordinaria di lavoro per Di Davide, Niccoli, Magris e Longhino, mentre tutti gli altri atleti hanno riposato. Per domani e martedì invece riposo per tutti indistintamente. La ripresa degli allenamenti si avrà mercoledì pomeriggio.

Oggi, nel tardo pomeriggio, vi è stata la preannunciata partitella in famiglia, fra titolari e rincalzi. Un lavoro senza forzare, ma utile per poter avere qualche prima indicazione e qualche prima conferma in merito a qualche atleta che viene inserito nell'ossatura della squadra aziendale già collaudata nello scorso campionato. Naturalmente non ci si poteva aspettare grandi cose dopo soli cinque o sei giornate di preparazione collettiva e individuale. Comunque, il lato positivo l'ha avuto anche questa partitella, per la generosità con la quale gli atleti si sono impegnati.

Diciamo subito che non si è visto in campo Mreule: il forte atleta da ieri sera non è più cantierino, poichè è stato ceduto al Prato. Riserbo assoluto sulla cifra incassata dal sodalizio monfalconese per questa cessione che comunque non deve essere alta. Al suo posto è stato messo uno dei rincalzi dello scorso anno. Fra titolari e rincalzi sono stati disputati due tempi, il primo di 35' con la direzione di Lulich, il secondo di 30' minuti con la direzione di Covaz. I titolari si sono così schierati: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Valvassori; Trevisan, Cossar, Fogar, Morello, Zulich. Nelle file dei rincalzi vi erano i rientranti Nicoli, Rigonat, Tomasin e i nuovi acquisti Donà e Furlani. In questa prima parte della partita non vi è stata alcuna rete, anche se si è visto del gioco manovrato. Nel secondo tempo i titolari hanno mantenuto la loro formazione iniziale, mentre i rincalzi si sono rinnovati completamente, ad eccezione della coppia dei terzini: vi erano il rientrante Magris e alcuni ragazzi in prova come Bozza, Furlanis II, Sgubbin, Zugan. Sono state realizzate tre reti per i titolari ad opera di Trevisan, Fogar e Lulich, tutte e tre in 20' e tutte a conclusione di azioni manovrate. Inoltre Trevisan ha colpito la traversa e Morello due volte i legni della porta.

Al termine della partita Zelesnich ha dichiarato: Dovrei dire che l'allenamento è andato molto bene: è stato fatto del gioco, anche se gli atleti sono a corto di fiato, come è naturale dopo pochi giorni di preparazione. Ho visto giostrare una trentina di ragazzi ed è questo un fatto positivo e che fa bene sperare. Nel complesso, ripeto, il risultato è positivo dopo la settimana di lavoro preparatorio svolto metodicamente. Non ci si poteva aspettare di più da questa partita in famiglia. Dovrei aggiungere che il Monfalcone Italcantieri edizione 1967-68 si presenta bene, con le retrovie forti ed esperte e con un attacco che ha buone prospettive per farsi valere, un attacco che dovrebbe essere migliore di quello dello scorso campionato. In sostanza io sono ottimista fin d'ora, inoltre si cercherà di acquistare ancora qualche elemento che faccia al caso nostro. Per il momento osserviamo più ragazzi e fino al 20 ottobre abbiamo tempo di decidere!».

Mafaldo Cechet

PENSANO AL DEBUTTO IN «D» I BIANCOCELESTI

La forza del Ponziana risiede nel centrocampo

Incontro con Marino Covacich sul terreno di... fortuna di Bagnoli della Rosandra, dove il Ponziana, in attesa di poter disporre del rettangolo di via Flavia e del «Grezar», sta svolgendo la prima parte della preparazione. L'allenatore biancoceleste e il «vice» Cernivani stanno torchiando i giocatori nell'ultima seduta prima della breve vacanza ferragostana. Il «rompete le righe» è accolto con un sospirone di sollievo da tutti i calciatori che si precipitano sotto la doccia ristoratrice. Con Covacich parliamo di questo Ponziana, che il tecnico biancoceleste sta preparando nella quiete di Bagnoli per presentarlo nelle migliori condizioni al via della grossa avventura in Serie D.

— Come le sembra il parco giocatori a disposizione?

«La situazione non è molto allegra. E' inutile nascondere l'evidenza dei fatti e cercare di vendere ottone per oro. La squadra sino ad oggi non si è certo rinforzata, perchè Baudaz e Verbacci valgono grosso modo i due titolari dello scorso anno Gerin e Furlani».

— Sono previsti rinforzi?

«Qualche giocatore arriverà di sicuro. Siamo in trattative per uno stopper o un terzino, un «libero» e un attaccante. Il «libero» è Marzari, messo in lista dall'Arsenale, che sta già allenandosi con noi. Si tratta di un giocatore esperto, in grado quindi di comandare il reparto arretrato composto quasi esclusivamente da giovani. L'attaccante è sempre Corolli, per il quale siamo ritornati alla carica e forse questa volta riusciremo a spuntarla. Se arriveranno queste tre pedine non avrò più alcuna preoccupazione».

— Quali problemi d'ordine tecnico dovrà risolvere prima dell'inizio del campionato?

«Uno in particolare: migliorare la manovra offensiva, uniformando il modulo di gioco. L'anno scorso, fra i dilettanti, la squadra si presentava con due o tre «punte» a seconda delle difficoltà che presentava la partita. In «D», trattandosi di squadre di levatura superiore, le «punte» dovranno assimilare un determinato sistema e giocare sempre in quel modo».

— Quali reparti le danno maggior affidamento?

«Quello di centrocampo, dove agiranno Baudaz, con funzioni di mediano di spinta, Kirchmayr, Curci e Fonda».

— E per l'attacco?

«Cercherò di renderlo il più funzionale possibile e soprattutto incisivo. Da «punte» dovrebbero agire Verbacci, Chiodini o Catania o Corolli, se verrà ingaggiato, che avranno il compito di stazionare sulle fasce laterali per creare così spazi al centro dell'area, dove a turno si inseriranno Barnaba e Curci, o ancora Ruan o Ravalico, per cercare la conclusione».

— Ha tracciato un programma di lavoro per la prossima settimana?

«In linea di massima, sì. Ultimata la breve vacanza, i giocatori si ritroveranno mercoledì allo stadio per la ripresa della preparazione che verrà completata venerdì pomeriggio. Poi, sino all'inizio del campionato, verranno effettuate tre sedute settimanali».

— A quando l'impiego della palla?

«Penso già mercoledì. Domenica mattina invece è in programma la prima partitella della stagione, della durata di una cinquantina di minuti».

— Preparerà la squadra per una partenza lanciata?

«L'intenzione sarebbe quella, anche perchè i punti, una volta guadagnati, rimangono».

— Con gli uomini a disposizione, ritiene di poter approntare una squadra che sappia farsi rispettare in campionato?

«E' nelle mie e nelle aspirazioni di tutti. Perchè una compagine di calcio renda al meglio delle sue possibilità, è necessario che si registrino particolari circostanze favorevoli. Noi cercheremo di farle concordare».

C. N.

ETTORE TREVISAN SODDISFATTO DELLA «ROSA»

Un Pordenone da promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

«Spero proprio di poter varare una formazione capace di puntare decisamente alla Serie «C». Fino a questo momento non mi è possibile stilare alcun pronostico sulla reale forza del nuovo Pordenone, anche se posso contare su uomini di esperienza come Fulvio Varglien e altri giocatori nei reparti arretrati. Ho fiducia in tutti i nuovi acquisti, dal ponzianino Gerin all'ex trevigiano Sartori e all'ex milanista Ferro. Dovrò logicamente attendere questo periodo di preparazione e gli incontri precampionato per dire qualcosa di più concreto».

Con queste paole Ettore Trevisan, riconfermato alla guida tecnica del Pordenone, ha inteso sottolineare quanto è stato detto tre giorni orsono dal consigliere e medico sociale dott. Marchioli al primo raduno dei neroverdi. Gli intenti del sodalizio pordenonese sono infatti espressi decisamente per il ritorno nella Serie superiore, e proprio per conseguire questo traguardo è stata sensibilmente rafforzata la squadra.

Il presidente Cirielli, il vicepresidente Zanussi e gli altri consiglieri vogliono infatti far dimenticare agli sportivi le delusioni delle ultime stagioni agonistiche. Oltre ad aver confermato la fiducia a Trevisan, cui va il merito di aver riportato il Pordenone al suo rango di compagine di classe, si sono impegnati a seguire più da vicino la squadra, ed hanno detto infine chiaramente che il «purgatorio» della Serie D, reso ancor più penoso dall'ampliamento dei gironi, sta per terminare. Comprensibile quindi l'euforia fra i giocatori e gli sportivi; i primi pensano già ai futuri miglioramenti economici, i secondi guardano a traguardi più lontani.

Certamente Trevisan può contare quest'anno su una più ampia rosa di titolari: i portieri Bazzali, Canese, Poletto; i terzini Piva, Rumiel, Iut; i mediani Della Pietra, Bernardis, Varglien Gerin, Picco; gl iattaccanti Renzulli, Dapit, Tonello, Sartori, Paribelli, Piazza, Ferro, Bertoia.

A questi diciannove potrebbero aggiungersi quelli del terzino Patrizio, dello stopper Gini e del mediano attaccante Re, se le trattative in corso con il Lanerossi Vicenza non dovessero concludersi positivamente.

Ieri la comitiva neroverde si è sciolta per il Ferragosto. I giocatori sono rientrati alle proprie case e si presenteranno nuovamente mercoledì mattina allo stadio Bottecchia per partire alla volta di Claut, ove resteranno sei giorni. Il 23 scenderanno nuovamente al piano per dare inizio ad una preparazione più intensa, in vista dei cinque incontri di precampionato che li attendono.

La prima partita sarà disputata in «notturna» sul terreno della Gemonese il 23 agosto. La seconda, sempre in «notturna» avrà luogo il giorno 30 sul campo di Polcenigo contro l'Italcantieri di Monfalcone nel quadro del Festival dello sport friulano; la terza si giocherà il 3 settembre a Fagagna con inizio alle ore 21. La quarta invece vedrà il Pordenone tornare allo stadio Bottecchia per ospitare il 10 settembre il Treviso. Infine, la quinta in programma il 16 o il 17 settembre (tutto dipenderà dal calendario della Triestina) si giocherà a Trieste contro la neopromossa Ponziana.

Un programma molto intenso di incontri, che dovrebbe portare la squadra neroverde al palo di partenza del Campionato di Serie D, il cui inizio è fissato per il 24 settembre, ormai bene amalgamata in tutti i reparti.

Gildo Marchi

CALCIOnovità

Rocco tenterà il rilancio di Mora

Carnago, 13

Finalmente Rocco può dormire sonni tranquilli, almeno per quanto riguarda Hamrin. Infatti il caso Amarildo è stato risolto e l'ex ala destra gigliata rimarrà al Milan

Gli allenamenti in casa rossonera proseguono alacremente. Per Rocco tutti i giocatori hanno le stesse possibilità di partire titolari, per cui durante la preparazione si può notare un grande impegno da parte degli atleti. Particolarmente curato è Mora, che quest'anno dovrebbe venire rilanciato in prima squadra. La maglia numero 7 sarà affidata a Hamrin però rimane vacante quella numero 11: candidati attualmente sono il giovane Golin (che secondo Rocco promette molto bene) e il trentenne Mora, il quale ha dichiarato che questa sarà per lui la stagione del rilancio. Certo che se Mora ritornasse il giocatore di due anni fa, il Milan avrebbe la migliore coppia di ali del campionato.

Carniglia soddisfatto del nuovo Bologna

Barga, 13

L'allenatore del Bologna, Carniglia, si dice soddisfatto di come vanno gli allenamenti dopo circa una settimana d'intenso lavoro. I giocatori stanno rispondendo perfettamente al sistema di preparazione adottato dal tecnico e tutti appaiono già in fiato e abbastanza coordinati.

La preparazione prosegue giornalmente a ritmo serrato. E' stata giocata anche una partitella, in cui titolari e riserve si sono mossi abbastanza bene. Particolarmente osservato Clerici, che quest'anno sarà il condottiero dell'attacco dei rossoblù. Per quest'oggi è fissata la partitella in famiglia.

Corso dei NAGC in programma ad Aquileia

Dal 28 agosto al 2 settembre ad Aquileia si svolgerà il terzo corso di addestramento dei NAGC. Dei 40 nuclei addestramento giovani calciatori costituiti nella nostra Regione, vi prenderanno parte 34. Non partecipano al corso, perchè non aventi un anno di attività addestrativa, 1 N.A.G.C. delle seguenti società: Triestina, Udinese, Pro Gorizia, Cormonese, Tisana, Spilimbergo.

Gli allievi - NAGC (uno per ogni società) prescelti dall'istruttore regionale Stellio Malabotti sono:

Monfalcone: Cellia; Ponziana: Toffano; Sangiorgina: Nali; Tergeste: Olivo; Aurora: Zanoto; Mossa: Dilena; Ricc. Fest. Udinese: Abatematteo; Tarcentina: Franzolini; Maiano: Paulon; Torriana: Franzot; Iala: Buzzin; Cordovado: Pippo; Fortitudo: Apostoli; Mortegliano: Di Tomaso; Cividalese: Bartolacelli; Porzio: Caissutti; Sangottardo: Solerte; Rivignano: Pinzar; Lignano: Casasola; Aquileia: Violin; Zoppola: Agostinis; Don Bosco: Mazzarella; Codroipo: Collareda; Saici: Finatti; Pro Cervignano: Sandri; Porpetto: Stocco; Pieris: Bertogna; San Canciano: Bonazza; Pro Fiumicello: Rosin; Staranzano: Rossi; San Michele: Acquavite; Romana: Colautti; Ronchi: Zio; Gradese: Bernardis.

Direttore del corso l'istruttore federale Stellio Malabotti, che si varrà della collaborazione di quattro istruttori di NAGC: Mario Trevisan del Ronchi, Silvano Battiston della Saici, Giovanni Cecco dello Zoppola, Mario Vaccher del Don Bosco di Pordenone.

IN POCHE RIGHE

TENNIS A VIAREGGIO

■ Nicola Pietrangeli e lo jugoslavo Boro Jovanovic si sono qualificati per la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Viareggio, battendo rispettivamente i romeni Ilie Nastase e Ion Tiriac. Il risultato più sorprendente è stato senza dubbio il successo dello jugoslavo su Tiriac, favorito numero uno del torneo.

PUGILATO A VIENNA

■ A Wiener Neustadt si è svolto davanti a mille spettatori il primo turno (semifinali) del torneo internazionale di pugili dilettanti, organizzato in occasione del trentesimo anniversario della locale società pugilistica. Nella categoria pesi welter, l'udinese Freschi ha battuto ai punti l'ungherese Bakonyi.

CANE' - ECHEVARRIA

■ I pugili spagnoli Mariano Achevarria e Fabian Bellanco combatteranno prossimamente in Italia. Il campione spagnolo dei massimi, Echevarria, affronterà il 19 prossimo Dante Canè, mentre per il campione dei pesi mosca, Bellanco, non è stato ancora scelto l'avversario.

Atletica internazionale il 16 agosto a Udine

Mercoledì 16 agosto a Udine si svolgerà un triangolare di atletica leggera, al quale parteciperanno le formazioni juniores di Jugoslavia, Romania e Italia. La FIDAL, su parere del Direttore tecnico della Nazionale, Giorgio Oberweger, ha già formato la rappresentativa juniores per le 19 gare in programma.

ARMATA ROSSA

■ Colpo di scena al torneo internazionale maschile di pallacanestro di Roseto degli Abruzzi: l'Armata Rossa di Mosca, che aveva esordito negativamente nella prima serata facendosi battere dalla squadra jugoslava, ha vinto il trofeo Lido delle Rose battendo la squadra americana della Gulf Oil per 60-56 (23-28). La vittoria è stata assegnata alla compagine sovietica perchè ha vinto il confronto diretto con quella americana. Al terzo posto si è classificato lo Slavia Praga che ha superato lo Zara per 101-79 (51-41).

Una giornata con gli alabardati

Foto de Rota

Una giornata con gli alabardati sull'altipiano: una occasione d'oro per fissare sull'obiettivo volti e immagini della Triestina che nasce all'insegna della giovinezza. Da sinistra a destra e dall'alto: Capitanio, sarà il «libero» nella difesa — Corbellini e Ridolfi in un palleggio ravvicinato — Del Piccolo e Canzian: ancora un mese di servizio militare — Ridolfi, Da Rold e Pedroni si dissetano a una fontana carsica — Brusadelli, uomo di punta dell'attacco — L'ora del desinare: all'ombra dei gelsi si dimentica la fatica, recuperando energie a tavola, in allegria

Pallacanestro: le maggiori squadre si preparano per il via
Calcio dilettanti: panorama su mercato e precampionato

UN NUTRITO PRECAMPIONATO DI PALLACANESTRO PER I BIANCOCELESTI

Il pivot: tallone d'Achille del nuovo Lloyd Adriatico

Perduto Brumatti, rientra Poli - Goitan sotto le armi - Franceschini non vuol più giocare
Confermati gli arrivi di tre nuovi giocatori - A ottobre la squadra parteciperà a due tornei

Sarà un campionato di pallacanestro molto duro quello di Serie B, in cui si allineerà anche il Lloyd Adriatico, in lizza per il successo finale ci saranno alcune formazioni molto forti, prime fra tutte le corregionali Snaidero (la favorita) e Zoppas. Comunque non saranno certamente questi fattori a far temere i ragazzi biancocelesti che, anche nel prossimo campionato, si presenteranno animati di quello spirito gagliardo e di quella forza di volontà che in più occasioni hanno retto brillantemente la squadra triestina.

Certamente la perdita di Pino Brumatti, ritornato nelle file del Simmenthal, avrà il suo peso poichè un giocatore della sua levatura non è facile sostituire. La sua tecnica e il suo estro hanno più volte fatto rovesciare situazioni difficili, cosa questa nota ai tifosi biancocelesti che non potranno tanto facilmente dimenticare l'apporto da lui dato nello scorso campionato. D'altro canto, visto che era impossibile mantenerlo a Trieste, è inutile versare lacrime sulla sua partenza ed è meglio guardare al futuro dimenticando certe cose legate ormai al passato.

Marini, quest'anno, dovrà lavorare sodo per poter metter insieme una formazione in grado di disputare un buon campionato. Gli elementi, in un certo senso, non mancano, ma sta di fatto che il giovane tecnico non potrà certamente soddisfare tutte le sue esigenze. I giocatori che avrà a disposizione li abbiamo quasi tutti visti all'opera nello scorso campionato: si tratta per lo più di giovani cestisti che hanno parecchio talento e che non dovrebbero mancare all'attesa. I progressi fatti da Bicci, la maturità di Narder (che recentemente ai collegiali di Cortina si è ben distinto), la foga di Skergat, il dinamismo di Fortunati e l'esperienza di Bianco e Poli dovrebbero garantire una certa tranquillità anche se tutti questi fattori non sono certo sufficienti per garantire un buon campionato. Ancora una volta Marini avrà il problema del pivot, ruolo in cui il Lloyd Adriatico non ha mai avuto la possibilità di schierare un valido giocatore. Comunque il bravo Marini, sulle cui capacità non ci sono dubbi, cercherà di formare un quintetto che sopperisca «punti vuoti» della formazione adottando il modulo di gioco più adatto.

Rispetto allo scorso campionato il Lloyd Adriatico non potrà contare su tre elementi: si tratta del già citato Brumatti, di Goitan, partito per il servizio militare, e di Piero Franceschini che ha deciso di abbandonare definitivamente l'attività agonistica per dedicarsi allo insegnamento. Così dopo molti anni il bravo e simpatico Piero ha deciso di appendere le scarpette al chiodo, dopo aver disputato molte battaglie nelle file del Don Bosco, della Stella Azzurra di Roma e della Ginnastica Triestina. Con la esperienza acquisita in tanti lustri di attività, saprà senz'altro infondere ai giovani il suo spirito e la sua passione che, con lui, rimarranno sempre al servizio della pallacanestro locale.

In cambio arriveranno quattro nuovi giocatori: Milo del Don Bosco, De Gioia e Miccoli del Centro Sportivo Studenti e Poli dello Snaidero di Udine. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno essendo sorto, cestisticamente, nella pallestra della Ginnastica Triestina. Quindi Marini per il prossimo campionato avrà a disposizione oltre ai nuovi arrivati, i seguenti giocatori: Bruno Bianco, Franco Bernardini, Sergio Bicci, Fulvio Fortunati, Dorwal Narder, Romano Skergat, Ivo Tarabocchia e Rogelio Zovatto. A questi probabilmente si aggiungeranno Welker e Mocenigo e alcuni juniores che si sono già meritati i galloni per un'eventuale promozione in prima squadra e cioè Sancin, Krecic, Carciotti e Schillani.

Il Lloyd Adriatico inizierà la preparazione il primo settembre nella pallestra della Ginnastica Triestina. Dal 18 al 24 la squadra farà una crociera, offerta dal presidente della Società, lungo le coste istriane e nell'occasione scenderà in campo contro alcune formazioni jugoslave. Per quanto riguarda le partite di precampionato i dirigenti biancocelesti hanno predisposto un nutrito programma; infatti il Lloyd dovrebbe giocare contro Simmenthal, Cassera, Petrarca, all'Onestà, Monaco e una squadra cecoslovacca. Inoltre parteciperà a due tornei: uno a Trieste e l'altro, il 14 e 15 ottobre, a Marghera, valido per il Trofeo Dal Pozzo, a cui sono invitati anche Leacril, Noalex e Petrarca. Comunque il programma definitivo della Società sarà comunicato dopo la riunione del Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico fissata per il 24 agosto.

Come ogni anno i dirigenti biancocelesti osserveranno particolarmente il vivaio, affinchè la società, rimasta legata alla tradizionale forma di dilettantismo, possa continuamente attingere per rafforzare la prima squadra. Logicamente l'attività minore sarà condizionata alla disponibilità della palestra sociale che, come noto, deve soddisfare le tante discipline sportive del glorioso sodalizio biancoceleste. Ci sono in programma alcune soluzioni come quella di costruire un'altra ala nell'edificio di via Ginnastica (ma si tratta di un progetto a lunga scadenza) e quella di poter disporre dell'impianto sportivo costruito dai padri gesuiti di via Fabio Severo, che dovrebbe venir gestito dalla FIP. La costruzione ha bisogno ancora di alcuni lavori che, però, potrebbero essere ultimati per l'inizio dei campionati. In questo caso la prima squadra potrebbe definitivamente trasferirsi nel nuovo complesso, lasciando la palestra di via Ginnastica a disposizione delle formazioni minori.

Gianfranco Bernes

Marini e Damiani, due scuole diverse per due tecnici di valore.

A QUADRI INVARIATI IN SERIE «A»

Puntano in alto le cestiste della S.G.T.

Sono in programma incontri di precampionato con la Recoaro, la Fiat e la SMUS di Marsiglia

Due anni fa quando fu deciso il ringiovanimento della squadra, forse erano in pochi a credere che la Ginnastica Triestina avrebbe potuto puntare a grossi traguardi; invece la società biancoceleste in due stagioni ha risalito la corrente e quest'anno è ritornata nella massima divisione femminile di pallacanestro, in un posto cioè che le compete non fosse altro per il glorioso passato. Infatti la Ginnastica Triestina è la società che ha ottenuto il maggior numero di titoli italiani e di piazzamenti: per cinque volte alle maglie biancocelesti sono stati cuciti gli scudetti e per altrettante volte le ragazze triestine sono terminate al posto di onore.

La Ginnastica è riuscita, quindi, nella sua impresa e ora è ritornata nelle alte sfere della pallacanestro nazionale. L'allenatore Ghietti è stato esplicito nel dirci che, in Serie A, la squadra si comporterà secondo le tradizioni, puntando logicamente il più in alto possibile. Per lo scudetto, forse, non è il caso di parlare, comunque la formazione triestina dovrebbe disputare un buon campionato e concluderlo nei primi posti della classifica.

I quadri delle giocatrici sono rimasti immutati: unica aggiunta la Colavizza che proviene dalle file della Mivar. Ferruccio Ghietti, per il prossimo campionato, avrà a disposizione le seguenti atlete: Claudia Alessio (classe 1951), Laura Benvenuto (1948), Silvia Benvenuto (1948), Daria Caradonna (1947), Luciana Carlon (1944), Chiara Cernigoi (1952), Lucia Colavizza ('49), Rita Comel (1951), Sonia Fornasiero ('48), Silvana Marini ('52), Laura Pacorini (1944) e Renata Torbianelli (1949).

La formazione biancoceleste sara la più giovane del campionato: l'età media delle atlete infatti è al di sotto dei 19 anni ma, nonostante ciò, le ragazze triestine hanno già un'esperienza non indifferente e alcune di esse appartengono a quella schiera che tra non molto entrerà nella rappresentativa nazionale. Tre cestiste hanno già militato nella Nazionale B: Pacorini, Carlon e Caradonna; quattro hanno figurato in quella giovanile: Alessio, Silvia Benvenuto, Colavizza e Fornasiero (queste due ultime si trovano attualmente in Sardegna convocate per i campionati europei juniores) e la Comel è stata convocata per settembre a Cortina.

Le biancocelesti inizieranno la preparazione, in vista del campionato, il 1.o settembre nella palestra della Ginnastica Triestina. Per quanto riguarda le partite di precampionato niente è stato ancora deciso, comunque ci sono in programma incontri da disputarsi con la Recoaro di Vicenza, la Fiat, la SMUS di Marsiglia. Tutto però dipenderà dal fattore economico che attualmente non è che dia molte garanzie alla sezione.

Alcune delle migliori cestiste sono state corteggiate, in questi ultimi tempi, da molte società che vanno per la maggiore. Tutte però hanno dimostrato un particolare spirito di bandiera, rimanendo attaccate al vessillo biancoceleste. Anche la società è stata interpellata in merito, ma i dirigenti si sono decisamente opposti a qualsiasi richiesta.

Come tradizione anche questo anno sarà particolarmente curato il vivaio, che sempre è stato molto prodigo per i colori triestini. La sezione pallacanestro anzi cercherà di allargare il più possibile le sue file giovanili. Tutto dipenderà dal solito problema: la disponibilità della palestra. La Ginnastica Triestina, con le sue tante discipline sportive, deve cercare di accontentare tutte le sezioni, per cui gli allenamenti sono alquanto ridotti, cosa questa che rende difficile il raggiungimento di ottimi risultati. Tecnici e cestiste alla società biancoceleste non mancano, quindi il glorioso sodalizio potrebbe indubbiamente ottenere prestazioni di tutto rilievo. Ci sono allo studio alcune soluzioni, che ci auguriamo vengano presto adottate, affinchè la Società Ginnastica Triestina possa ritornare, anche nel settore giovanile, in quelle alte sfere che già furono sue.

G. B.

Intensa attività degli sciatori triestini

Agosto non è il mese più adatto per parlare dello sci. Ci vorrà ancora parecchio tempo prima che qualche gara richiami sui campi di neve gli sciatori; comunque gli atleti durante il periodo estivo hanno svolto una serie di allenamenti per curare particolarmente la impostazione tecnica in vista dei futuri impegni. Gli sciatori delle società triestine si sono trasferiti, a più riprese, nelle diverse località montane dove anche d'estate viene praticato lo sci. Così lo Sci Cai Trieste ha svolto la sua preparazione sulla Marmolada, sotto l'esperta guida del cortinese Gildo Siorpaes; lo Sci Cai XXX Ottobre ha portato i suoi atleti a Misurina, nella scuola di sci diretta dal sappadino Bruno Pachner, il SAI si è affidato ai maestri della scuola Piravano sullo Stelvio e Pure le Acli hanno attuato una buona preparazione.

La Federazione degli Sport Invernali ha reso nota la classifica per società della passata stagione agonistica. Al primo posto figurano le FF.OO. di Moena, seguite dalle FF.GG. di Predazzo; al terzo posto si è classificato lo Sci Club Gardena. Prima delle società della zona carnico-giuliana è risultata lo Sci Cai Monte Lussari, al ventottesimo posto. Si tratta indubbiamente di un brillante piazzamento che, all'inizio della stagione, non rientrava certamente nei piani dei tecnici tarvisiani. Al trentottesimo posto figura lo Sci Cai Sappada, che ha avuto un finale di stagione quanto mai lusinghiero e subito dopo si è piazzato lo Sci Cai Ravascletto.

Primo dei sodalizi triestini è lo Sci Cai XXX Ottobre, piazzatosi al cinquantasettesimo posto, quindi seguono l'Aldo Moro di Paluzza e lo Sci Cai Trieste. Nella classifica sino al centotrentaduesimo posto, tanti infatti sono stati comunicati dalla FISI, non figura nessuna società di Udine.

LA MATRICOLA DELLA SERIE «B» DI BASKET

Giocatori e palestra problemi per l'Italsider

Un duro compito attende Damiani e Magrini per costruire validamente il quintetto aziendale

L'Italsider, la matricola del nostro girone di Serie B, sta da tempo pensando al campionato. Il passo dalla C alla categoria superiore è notevole e i dirigenti del sodalizio triestino lo sanno. Quest'anno il torneo sarà molto difficile e per ben figurare non basterà solamente qualche elemento o la volontà di tutti, bisognerà presentarsi alla partenza con un complesso di squadra molto omogeneo e affrontare, quindi, con decisione le fatiche del campionato.

Per l'Italsider presentarsi al via con la stessa formazione dello scorso anno significherebbe immediata retrocessione, per cui i responsabili hanno gettato le basi per poter ingaggiare alcuni elementi che diano una certa garanzia all'allenatore Magrini e al direttore sportivo Giordano Damiani. Per questo motivo sono stati intrapresi contatti con i dirigenti della Zoppas e del Lloyd Adriatico i quali, su parere dei rispettivi tecnici, dovrebbero eventualmente cedere qualche giocatore alla Italsider. Non sappiamo ancora in quale modo e misura la società potrà rafforzarsi, comunque auguriamoci che giunga qualche valido elemento che possa collaborare alla permanenza del sodalizio in Serie B.

Di certo, sino a questo momento, si è avuto solamente lo ingaggio di Ruprecht: un cestista di notevole esperienza avendo giocato anche nella massima divisione, nelle file della Ginnastica Triestina. Quindi i tecnici dell'Italsider per il prossimo campionato potranno contare, per il momento, su questi giocatori: Bruno Cavazzon, Pino Crisma, Diego e Roberto Giacca, Vinicio Moreni, Tristano Papais, Sergio Porcelli, Luciano Pozar, Edoardo Simsig. A questi vanno aggiunti Ruprecht e due giovani provenienti dalle file juniores della società: Brandolisio e Percos. Nella «rosa» non è stato incluso Stefano Pelos che probabilmente, per motivi di lavoro, dovrà lasciare Trieste.

Comunque per l'inizio della preparazione, fissata per il 21 agosto, non è escluso che Magrini abbia a disposizione qualche altro elemento. La prima partita pre campionato avrà luogo a fine settembre e tra gli incontri amichevoli ci dovrebbe essere anche uno con la Zoppas.

I responsabili della società ci hanno detto che la volontà di ben figurare non manca. La squadra giostrerà ancora una volta attorno al valido Cavazzon, ma per i due tecnici, Magrini e Damiani, ci sarà molto lavoro in quanto dovranno trovare un valido schema di gioco che possa adattarsi alle possibilità della formazione. A proposito di Damiani, siamo particolarmente felici di rivedere il popolare «Dano» sui campi di basket. La sua figura è talmente nota agli sportivi triestini che anche una sommaria presentazione sarebbe fuori luogo. Ricorderemo ai più giovani che Damiani era il capitano della Ginnastica Triestina, quando la stessa apparteneva alle «grandi», e che ha militato in Nazionale.

Il problema, come per tutte le altre società triestine, sarà quello di poter disporre di un campo di gioco. Gli allenamenti in vista del campionato verranno fatti nella palestra del C.I.F.A.P. in piazza Valmaura. Per quanto riguarda il campionato, l'Italsider spera di poterlo disputare nella nuova palestra dei padri gesuiti, di via Fabio Severo. Se ciò sarà possibile sarà risolta, momentaneamente, la grave situazione che viene a crearsi per la mancanza di un campo di gioco. La palestra potrà ospitare oltre 200 persone, per cui anche il pubblico potrà trovare facilmente posto per gli incontri di cartello. Qualora questa soluzione, per diversi motivi non si rendesse attuabile, l'Italsider dovrà ritornare, per il campionato, nella palestra di via della Valle.

La Serie D di basket

Roma, 13

Il Comitato organizzazione gare della Federazione italiana di pallacanestro ha comunicato le disposizioni relative al campionato nazionale maschile di Serie D. La formula prevede la formazione di 8 gironi di 12 squadre ciascuno. La prima classificata di ciascun girone sarà promossa in Serie C, le ultime due classificate retrocederanno. Il campionato inizierà il 19 novembre.

Per il Girone C, le squadre aventi diritto alla partecipazione sono: Don Bosco (Trieste), CUS (Trieste), Tricolore Muggia (Trieste), Pallacanestro Imca (Gorizia), Italcantieri (Monfalcone), Ardita (Gorizia), Polisportiva Castelfranco Veneto (Treviso), Centro Giovanile (Bassano del Grappa), Die' N'Ai (Venezia), Basket Mestre (Venezia), Virtus Murano (Venezia), Pro Pace (Padova).

CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «B»

L'Alpina può salvarsi e il Black Panthers vincere

I triestini hanno alcune «chances» di ripresa se riacquisteranno fiducia nelle loro possibilità

Il campionato di Serie B di baseball è in vacanza da due settimane per le ferie ferragostane, e riprenderà la sua marcia il 27 agosto. Domenica scorsa sono stati disputati due recuperi che hanno consentito di aggionare la classifica che, a cinque giornate dalla conclusione, è la seguente:

Juventus	13	11	2	846
Black Panthers	13	10	3	769
Bernazzoli	13	10	3	769
Lodi	12	7	5	583
Bollate	13	7	6	538
Prora Verona	13	6	7	462
Rimini	12	5	7	417
Alpina	13	3	10	231
Lions	13	3	10	231
Romcaffè	13	2	11	134

Sei squadre sono impegnatissime sui due poli della classifica: Juventus, Black Panthers e Bernazzoli al vertice; Alpina, Lions e Romcaffè nei bassifondi. Black Panthers O.K., quindi; e Alpina K.O.! Un giochetto di parole che basta da solo a rispecchiare la situazione delle due regionali.

Il Black Panthers, nelle ultime cinque domeniche di campionato, sarà impegnato tre volte fra le mura di casa (Juventus, Romcaffè e Lions) e due in trasferta (Prora Verona e Bernazzoli).

Peggio di tutte, per quanto riguarda la lotta al vertice, sta la capolista Juventus, che nelle tre trasferte dovrà recarsi a Ronchi dei Legionari e sui terreni infuocati di due delle «pericolanti», l'Alpina e il Romcaffè, dove troverà ad attenderla compagini decise a tutto pur di non lasciarsi scappare il successo. Sulla carta quindi il Black Panthers, assieme al Bernazzoli con il quale divide attualmente la seconda poltrona, ha molte probabilità di passare per primo sotto lo striscione del traguardo e conquistare la promozione in Serie A.

Passiamo ora all'Alpina. Negli ambienti triestini l'interrogativo sulla salvezza dei biancoverdi è d'obbligo. Quante e quali sono le possibilità per la squadra di Caldognetto di evitare l'umiliazione della retrocessione? A tavolino le speranze che si «nove» dell'altipiano rimanga in «B», non sono molte.

L'Alpina, nelle ultime cinque settimane di gare, dovrà mettersi in viaggio due volte per rendere visita al Lodi e alla Prora Verona e ospiterà il Lions, la Juventus e il Bollate.

La sosta del campionato sembra capitata a proposito per i biancoverdi, che in questo periodo possono recuperare le energie spese nella prima parte del girone di ritorno e prepararsi adeguatamente in attesa degli scontri decisivi.

Per Black Panthers e Alpina la strada rispettivamente della promozione e della salvezza è ardua, e nasconde non poche difficoltà. Il traguardo, per entrambe, è raggiungibile a patto che i giocatori di Mr. Orr e di Caldognetto profondano nella lotta le migliori energie e lottino con tutte le forze, come già hanno dato più volte dimostrazione di saper fare soprattutto negli incontri di campanile.

UN LUTTO PER GLI SPORTIVI TRIESTINI

E' morto Ernesto Conforto «pioniere» del basket italiano

E' morto il prof. Ernesto Conforto, «pioniere» della pallacanestro italiana. La notizia è stata appresa con profondo dolore negli ambienti del basket locale ed in particolare da coloro che sono stati gli iniziatori ed i primi diffusori di uno sport ormai affermatosi nel mondo. Il prof. Conforto era un giovane insegnante quando potè assistere a Venezia, nel lontano 1920, in occasione del Concorso nazionale promosso dalla Federazione Ginnastica Italiana, al primo torneo cestistico vinto dalla «Forza e Costanza» di Brescia su un gruppo di otto squadre. Vide subito la bellezza insita nel gioco e la sua importanza agli effetti della preparazione fisica. Si adoperò pertanto con i pochi mezzi a disposizione per introdurre la pallacanestro a Trieste, rizzando sul campo giochi del Ricreatorio De Amicis i primi rozzi canestri.

Nel 1922, in occasione dei Campionati della Federazione Ginnastica, svoltisi a Trieste nel mese di giugno, gli sportivi locali poterono assistere per la prima volta ad un vero e proprio torneo, vinto dalla squadra della Guardia di Finanza.

Tre anni dopo, nel 1925, il Ricreatorio De Amicis partecipava al Campionato italiano con una squadra formata da Mirkov, Babic, Corsini (uno studente proveniente dall'YMCA di Torino), Pavan e Jachsettig. Questo ultimo doveva negli anni seguenti vestire per ben 16 volte la maglia della squadra nazionale, primo dei molti «azzurri» che Trieste ha dato all'Italia. Il Ricreatorio si piazzò al quarto posto e ripetè anche l'anno successivo tale piazzamento.

Intanto il seme gettato dal prof. Conforto arrivava a rapida maturazione, dapprima nei Ricreatori «Toti» e «Pitteri» e, quasi contemporaneamente, alla Ginnastica Triestina.

Ernesto Conforto

Valentissimo quanto modesto nel settore delle discipline ginnico-sportive, il prof. Conforto aveva sempre evitato di mettersi in evidenza e quando molti anni fa, per iniziativa di alcuni suoi allievi, aveva avuto dalla Federazione, unitamente a De Filippi, il riconoscimento che giustamente gli spettava, non aveva voluto particolari festeggiamenti, ma si era sinceramente commosso nel constatare il vivissimo ricordo lasciato dalla sua opera.

Dopo la cerimonia della consegna della eccezionale distinzione (solo otto dirigenti l'hanno avuta in Italia) era nuovamente rientrato nell'ombra, sempre però rallegrandosi nell'incontro dei suoi ex allievi, per i quali trovava sempre giuste parole, sia in circostanze liete come in quelle tristi. Ora purtroppo non vedremo più la sua figura alta e slanciata, dritta come al tempo dei suoi giovani anni. Se n'è andato silenziosamente, quasi preoccupato di non voler recare disturbo ai suoi molti estimatori ed ai suoi fedelissimi allievi, che intendono comunque ricordarlo promuovendo una elargizione a favore del Ricreatorio De Amicis, dove il Nostro ha operato e vissuto i più begli anni della sua vita.

M. V.

CALCIO: PRIMA CATEGORIA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Finite le vacanze al lavoro i dilettanti

Scarsi movimenti registrati in questa fase di compravendita
I «postini» subentrano al Ponziana promosso in Serie «D»

Ultimi sgoccioli di vacanze anche per i giocatori delle società dilettantistiche di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Le ferie, per tutti, si concluderanno questa settimana quando avrà inizio la serie dei raduni. Si riprende, quindi, dopo due mesi di inattività trascorsi, come del resto tutte le cose piacevoli, forse troppo in fretta. L'inizio della stagione bussa ormai praticamente alle porte, ed è tempo quindi di dare il via alla preparazione per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma al palo di partenza.

Mentre i giocatori stavano godendosi il meritato periodo di riposo, i dirigenti sono rimasti in sede per non perdere alcuna battuta del mercato estivo che è stato ufficialmente aperto il primo luglio. Grossi movimenti, in questo primo periodo di contrattazioni, non si sono verificati. Quest'anno, per la decisione della Lega di sperimentare la apertura unica del periodo per i trasferimenti e gli svincoli dal primo luglio al venti ottobre, il mercato è... raffreddato.

Le riunioni fra i rappresentanti delle varie società stanno intensificandosi, ma nessuno, per il momento, ha molta fretta di concludere. Tutti, indistintamente, hanno l'asso nella manica, il giocatore... richiestissimo. Vendere bene, è la parola d'ordine. E' chiaro che i dirigenti, soprattutto per sanare i bilanci, pensino non una, ma tre, quattro volte, prima di cedere il loro campioncino, il «pezzo» migliore.

Anche se la compravendita esploderà solo fra qualche settimana, dirigenti e tecnici sono comunque da un bel pezzo al lavoro per allestire, almeno sulla carta, lo «squadrone» per la prossima stagione, la formazione che, sempre nelle intenzioni, dovrebbe sfondare nel vero senso della parola.

Anche nella prossima stagione sei squadre triestine militeranno nella prima categoria dei dilettanti. Si tratta dell'Arsenale, del Cremcaffè, della Fortitudo, della Muggesana, del San Giovanni e dell'Alabarda Darwil Postelegrafonici. Promosso in Serie D il Ponziana, la novità sarà rappresentata dai «postini», brillanti protagonisti lo scorso anno nella seconda categoria.

Passiamo in rassegna queste sei compagini, cercando di scoprire sin d'ora i loro connotati, non essendo possibile fare ancora un bilancio definitivo per le molte trattative che, avviate già da tempo, attendono una conclusione.

ALABARDA DARWIL P.T.

Raggiunta la promozione con una autentica dimostrazione di forza, i dirigenti si sono preoccupati in primo luogo di reperire i fondi necessari per far fronte ad un campionato sempre molto oneroso, come quello di prima categoria, per una squadra dopolavoristica. Risolto positivamente il grosso problema con la trasformazione in Alabarda Darwil Postelegrafonici, i responsabili si sono immediatamente messi al lavoro per non perdere altro tempo prezioso.

I tecnici Pace e Salvini hanno ritenuto per prima cosa di non dover puntare sull'ingaggio di grossi nomi, ma di ritoccare la formazione in un senso di armonico e generale potenziamento. Così è stato ingaggiato l'attaccante Grimm del Cremcaffè, sono state allacciate trattative con la Liberty Bari per Paoli, con la Triestina per Godas e Pozzecco e con il Ponziana per due «punte». L'unica cessione di rilievo è stata quella del portiere Cernivani, inevitabile per mille motivi.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dall'undici dei «postini» nella passata stagione, tutto lascia supporre che anche nella massima categoria dei dilettanti la compagine di Pace saprà farsi rispettare. E' attesa con curiosità, alla prova del fuoco, la neo promossa Alabarda Darwil Postelegrafonici, che non dovrebbe comunque deludere anche se non avrà la vita molto facile come l'anno scorso, quando ha dominato dalla cintola in su tutte le avversarie.

I giocatori inizieranno la preparazione domenica prossima sul campo di viale Sanzio. La «rosa» dei convocati comprende per il momento i seguenti nomi: Romano, Crevatin, Cortellino Raffaele, Cortellino Ruggero, Graniero, Mandanicci, Verzier, Niccoli, Valenti Clari, Chirsich, Busechian, Della Vedova, Rabusin, Manzin e Kelemenich.

ARSENALE

Movimenti di estrema prudenza quelli attuati sino ad oggi dai dirigenti dell'Arsenale. L'ossatura della squadra, rispetto allo scorso anno, è stata infatti mantenuta praticamente inalterata. Una sola cessione, quella del Portiere Princig passato al Ponziana, mentre sono stati lasciati liberi Marzari, Baccilo e Ludwig.

Già collaudata con successo nella passata stagione la retroguardia, i dirigenti si sono preoccupati principalmente di ingaggiare delle «punte» per sopperire alla carenza ormai congenita di goleador. E' stato acquistato così Urcioli dalla Fortitudo, e trattative sono state avviate con altre società per l'assunzione di altri due attaccanti. Il più grande affare è — a nostro avviso — rappresentato dal recupero di Venturini, il solo giocatore in grado di dare un pizzico di autentica genialità alla regia del gioco.

Sulla carta, all'allenatore Schillani non mancano gli uomini per disputare un campionato onorevole. L'ultima parola, la sola del resto che conti, spetta naturalmente al terreno di gioco. Non dovrebbe comunque deludere questo Arsenale che ha un solo traguardo, quello cioè di terminare le sue fatiche nei quartieri alti della classifica.

I giocatori si ritroveranno in sede lunedì 21 agosto e inizieranno la preparazione il giorno successivo.

I convocati suddivisi per ruoli: *portieri:* Savarin; *terzini:* Carone L., Coassin, Ceccolin; *mediani:* Pescatori, Ellini, Fusetti, Lo Duca; *attaccanti:* Carone B., Slobez, Cicala, Urcioli, Chiaruttini, Di Bello, Venturini, Di Giorgio.

CREMCAFFE'

In questa prima fase del mercato, la società di Primo Rovis è stata di gran lunga la più attiva. Ha iniziato con due grosse cessioni: quelle di Baudaz e Verbacci al Ponziana, alle quali hanno fatto seguito le partenze del giovane Lombardo al Torino e di Grimm all'Alabarda Darwil Postelegrafonici. Il movimento effettuato dai dirigenti giallorossi è stato però particolarmente intenso anche nella voce acquisti, con gli arrivi di Angileri e Bernich dalla Triestina e di Piovesan e Starz dalla Libertas Barcolana. Trattative inoltre sono state avviate con la Maceratese per Del Bianco e con la Liberty Bari per Paoli.

Confermata in blocco la retroguardia, i dirigenti hanno badato per prima cosa a coprire i vuoti lasciati dalle partenze di Baudaz e Verbacci, provvedendo a rinforzare soprattutto l'attacco, dove non resta che l'imbarazzo della scelta. Se, come sembra, arriveranno anche Del Bianco e Paoli, la squadra di Turcino dovrebbe poter disputare un buon campionato.

Sulla carta i responsabili sono riusciti nell'intento di allestire una compagine omogenea ed equilibrata in tutti i reparti, che non dovrebbe fallire la prova più importante, quella del campo.

I giallorossi inizieranno la preparazione mercoledì. L'appuntamento è fissato per le ore 19 sul campo di viale Sanzio. Il programma per i primi giorni prevede lunghe passeggiate sull'altipiano.

I convocati suddivisi per ruoli: *portieri:* Coassin, Manfredi, Dapretto; *terzini:* Sterle, Fontanot, Piovesan; *mediani:* Bassanese, Rajevich, Polli, Poles, Zoch; *attaccanti:* Uneddu, Saule, Curzolo, Boico, Starz, Angileri, Fantini, Gamboz, Bernich.

FORTITUDO

La squadra piazzatasi al quarto posto della classifica del girone B dopo aver lottato gomito a gomito sino a metà della fase discendente con Pieris e Pro Gorizia per il primato, non aveva evidentemente bisogno di grandi innovazioni. Sono bastati uno o due ritocchi a dare la sensazione che anche nella prossima stagione la Fortitudo potrà far sentire il suo peso nella lotta fra le «grandi».

Un solo acquisto per ora, quello dell'interno Drioli prelevato dalle file dellItc di Monfalcone. Trattative per l'ingaggio di altri due attaccanti sono state avviate già da tempo e dovrebbero giungere quanto prima alla conclusione. Due le cessioni: Urcioli all'Arsenale e il giovane «libero» Cociani (classe 1951) in comproprietà alla Triestina.

Il D.T. Ricciotti Giorgi, che anche nella prossima stagione sarà coadiuvato in qualità di allenatore da Mario Denicoloi, ha evitato di prendere doppioni, riservandosi, all'occorrenza, di prelevare per la prima squadra alcuni elementi del ricco vivaio, fra i quali fanno spicco Macor, Loredan e Bologna, che già nel 1966-67 hanno giocato in prima categoria. Il settore giovanile, dopo la partenza di Fornasari che ha dovuto trasferirsi a Schio, è stato affidato alle abili cure del bravo Gino Ronchi.

Cosa si ripromette la Fortitudo per la prossima stagione? «Come sempre — ha dichiarato Giorgi — vogliamo disputare un campionato ambizioso. Il nostro traguardo è quello di terminare nei primi cinque posti. Speriamo di poter mantenere le promesse, senza con ciò trascurare di valorizzare i molti e promettenti giovani delle squadre minori».

Il raduno sul campo è fissato per giovedì prossimo.

I convocati suddivisi per ruoli: *portieri:* Ciliberti; *terzini:* Vidonis Bassi, Denicoloi; *mediani:* Barbiani, Pugliese, Cerebuk, Cociani; *attaccanti:* Degrassi, Bassanese, Bazzara, Drioli, Lipot.

MUGGESANA

La società presieduta da Runti è indubbiamente tra quelle che hanno cambiato meno. E' partito infatti solo il terzino Gobet, rientrato per fine prestito alla Triestina. Nessun altro cambiamento, per cui la Muggesana, a meno di qualche novità nella seconda fase del mercato estivo, rimarrà del tutto uguale a quella dello scorso anno.

Una saggia politica, indubbiamente, che consentirà ai tecnici di presentare al via del campionato una compagine affiatatissima con giocatori che si ritroveranno ad occhi chiusi nel gioco d'assieme. Dovrebbe costituire un serio ostacolo per tutti, questa squadra, che a tavolino sembra possedere sin d'ora tutte le carte in regola per essere annoverata fra il ristretto numero delle «grandi».

Il raduno è fissato per lunedì 21 agosto e la preparazione avrà inizio mercoledì 23.

I convocati suddivisi per ruoli: *portieri:* Suraci, Ellero; *terzini:* Marassi, Montanari, Degrassi I, Benvenuti; *mediani:* Mamilovich, Derossi I, Derossi II, Degrassi II, Mondo; *attaccanti:* Stradi, Pugliese, Consoni, Zaffada, Braida, Soban, Di Lena, Brumat.

SAN GIOVANNI

Il gran girone di ritorno dello scorso anno, non ha fatto dimenticare ai dirigenti rossoneri le preoccupazioni del periodo iniziale del campionato, sicchè il primo pensiero è stato volto alla definitiva sistemazione della squadra. Si sono dati molto da fare, i responsabili del San Giovanni, per allestire una compagine in grado di disputare un campionato che possa riscattare quello deludente dello scorso anno.

Contatti sono stati avviati con numerose società, ma di concreto, per il momento, ancora nulla. Le sole novità, sino ad oggi, riguardano i rientri di Mersini e Vascotto che hanno ultimato il periodo di ferma militare. Si tratta di due preziose pedine sulla scacchiera di Vagaia, in grado di potenziare notevolmente il reparto avanzato. Il tecnico del San Giovanni sta stringendo i tempi con la Virtus per l'acquisto di due promettenti giocatori, entrambi del 1947: lo «stopper» Dagri e l'interno Quaia.

Mai, nelle ultime stagioni, la società rossonera è sembrata così decisa ad allestire una squadra in grado di disputare un campionato ambizioso nelle prime posizioni. Sulla carta l'impresa non dovrebbe risultare impossibile, soprattutto se la squadra saprà partire con il piede giusto.

Il raduno è fissato per giovedì sul campo di viale Sanzio.

I convocati suddivisi per ruoli: *portieri:* Toppan, Trebiciani, Cernigoi; *terzini:* Doz, Billia, Prepost; *mediani:* Russo, Petelin, Modolo, Protti, Filippi, Francini; *attaccanti:* Mersini, Vascotto, Pittioni, Stigliani, Vouk, Pelin, Truant.

Claudio Nordio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA ARDUA TAPPA NEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

«NIENTE PACE CON ISRAELE» GRIDANO I SIRIANI A TITO

Calorose le accoglienze tributate al Maresciallo, ma scarse le prospettive di successo della sua missione per l'estremismo dei governanti di Damasco

Damasco, 13

Il Presidente jugoslavo Tito è partito stamane in aereo dal Cairo alla volta di Damasco, per proseguire i colloqui con i dirigenti arabi e sondare le possibilità di risolvere pacificamente la crisi del Medio Oriente. Dopo la sua tappa in Siria, Tito si recherà nell'Irak, e mercoledì tornerà al Cairo per completare i suoi colloqui col Presidente Nasser.

L'aereo di Tito ha preso terra a Damasco accolto da una manifestazione di simpatia estremamente calorosa: appena sceso dall'apparecchio, il maresciallo jugoslavo è stato salutato e abbracciato con grande effusione dal Presidente siriano, Nureddin Atassi, mentre ventun colpi di cannone venivano sparati in suo onore. I due Capi di Stato, attorniati da numerosi Ministri e personalità, hanno quindi ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali, per passare poi in rivista un picchetto armato.

All'aeroporto si era raccolta una folla di un migliaio di persone, che ha tributato festose accoglienze all'ospite; ma il tenore dei cartelli inalberati dai presenti, come gli «evviva» gridati dai siriani presenti lungo il tragitto seguito poi dal corteo di macchine, non lasciavano dubbi sul fatto che la calorosa manifestazione si riferiva alla figura personale di Tito, considerato una «bandiera» dei Paesi «non allineati», e non alla missione che il Presidente jugoslavo sta svolgendo. Si sa — nonostante le smentite ufficiali — che Tito è andato nel Medio Oriente per ricercare un compromesso capace di riportare la pace in quel settore, e si sa anche che la sua opera mediatrice ha sostanzialmente incontrato il favore dei governanti egiziani, basata com'è su esortazioni alla moderazione e non all'oltranzismo. Tanto più, quindi, essa dovrebbe spiacere ai dirigenti di Damasco, notoriamente più estremisti di quelli del Cairo.

Appunto tale atteggiamento inflessibile era rispecchiato, stamane, nei cartelli che la folla innalzava all'aeroporto e nelle grida che lanciava: «Niente pace con Israele», «No rinunceremo ai nostri diritti», «Combatteremo contro gli aggressori»; slogan che lasciavano chiaramente capire all'ospite jugoslavo la difficoltà della sua opera di persuasione nei confronti del Governo di Damasco.

I colloqui, comunque, hanno avuto inizio nel pomeriggio, circondati — come quelli del Cairo — dal più stretto riserbo: un portavoce si è limitato ad affermare che le conversazioni tra Tito e Atassi «vertono sulla crisi del Medio Oriente e sul rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche tra i due Paesi». Domani, come si è detto, Tito riprenderà l'aereo per raggiungere Bagdad e vedere anche con Aref quali siano le possibilità di sbrogliare l'arruffata matassa del Medio Oriente; ma anche per la missione nell'Irak non vi sono sostanziali prospettive di successo per il Maresciallo jugoslavo.

Oggi, frattanto, si è appreso che, in 164 uffici aperti nel territorio giordano, i profughi arabi che desiderano tornare nelle loro case o campi nella Cisgiordania occupata dagli israeliani, hanno cominciato a riempire i questionari preparati dalla Croce Rossa internazionale. Questi documenti hanno dato origine a lunghe trattative fra le Croce Rossa e la Giordania da una parte, e Israele e la Croce Rossa dall'altra, finchè dalle due parti è stato accettato un compromesso. Per la prima volta figurano insieme, su un documento ufficiale, la menzione del Regno hashemita di Giordania e quella dello Stato d'Israele. Peraltro, in testa al modulo, figura in grossi caratteri il nome della Croce Rossa internazionale.

Si calcola che circa 250 mila arabi abbiano attraversato, dopo il 5 giugno, giorno dello scoppio delle ostilità, il Giordano da Ovest a Est. La facoltà di tornare è stata accordata dagli israeliani a tutti coloro che sono passati in Transgiordania dal 5 giugno al 4 luglio. Si prevede che le domande di ritorno saranno circa 200 mila.

Cinquecento funzionari giordani ricevono i profughi aiutandoli nella compilazione dei questionari: l'organizzazione dell'ONU per i profughi di Palestina (UNRWA) dà il suo aiuto. E' stabilito che la presentazione delle domande possa essere fatta il 13 e 14 agosto ma, dato il gran numero di domande previste, può darsi che il termine sia prolungato. Al termine dell'operazione, la Croce Rossa internazionale trasmetterà tutte le domande alle autorità israeliane, che dovranno approvarle. Il termine stabilito per il ritorno è il 31 agosto. I profughi autorizzati a tornare passeranno sul ponte Allenby, dove sarà controllata la loro identità.

Da segnalare, infine, che, secondo l'inglese «Sunday Express», il Presidente Nasser, in seguito alla pressione esercitata su di lui dall'Unione Sovietica, potrebbe riaprire il canale di Suez. Le perdite di valuta straniera dell'Egitto in seguito alla chiusura della navigazione sul Canale — scrive il giornale — ammontano a 12 milioni di sterline al mese, e il Governo sovietico avrebbe fatto sapere all'Egitto che gli accorderà crediti a lungo termine, a condizione che Il Cairo prenda provvedimenti per rimettere in sesto le sue finanze, soprattutto per quanto riguarda lo sfruttamento del Canale.

NEL SESTO DOLOROSO ANNIVERSARIO A BERLINO

Corone lungo il «muro» dove i Vopos uccisero

Accorate parole di Brandt e del Borgomastro Alberz
Onorati i caduti anche da una delegazione italiana

Berlino, 13

L'ex capitale della Germania ha ricordato oggi il sesto anniversario dell'erezione del famigerato «muro». A Berlino Ovest, la ricorrenza è stata ricordata con la deposizione di corone nei luoghi in cui tedeschi dell'Est, nel tentativo di fuggire in Occidente superando la barriera di filo spinato e cemento, furono uccisi dalla polizia comunista.

Il Borgomastro di Berlino occidentale, Heinrich Alberz, ha inaugurato un monumento nei pressi del confine: la costruzione, che ricorda i Caduti lungo il muro, simboleggia la riunificazione della Germania: «Per quanto alto possa essere costruito il muro, per quanto profondi gli sbarramenti di confine, la volontà di essere una sola Nazione non sarà spezzata», ha detto Alberz.

Il Ministro degli Esteri Willi Brandt, già Borgomastro di Berlino, ha detto — dal canto suo — che la decisione del regime comunista di erigere il muro fu un atto di auto-isolamento: è assurdo, ha aggiunto, che i tedeschi dell'Ovest possano più facilmente recarsi in lontane capitali che non a Berlino Est. Quanto maggiore sarà la libertà umana che il regime è disposto a concedere — ha aggiunto Brandt — tanto più vaste saranno le approvazioni che troverà nel mondo.

Lungo il muro si sono formati in diversi punti assembramenti di folla: nei pochi tratti dove le case di Berlino Est e di Berlino Ovest sono ancora visibili le une alle altre, la gente si è scambiata saluti dalle finestre.

Il regime di Pankow ha invece esaltato l'erezione del muro, dicendo che esso è stato una necessità economica, che ha stabilizzato la mano d'opera nella Germania orientale. Il giornale comunista «Neues Deutschland» ha definito l'erezione del muro «una battaglia senza che sia stato sparato un colpo». «Il nemico ha subito una sconfitta — ha scritto il giornale —; la spina del muro ancora duole; l'Occidente non può dimenticare la sua sconfitta, cemento armato e filo spinato furono eretti davanti al suo naso».

Da rilevare che, tra coloro che hanno deposto corone di fiori a Berlino Ovest, vi è stata anche una delegazione italiana dell'Associazione per l'amicizia italo-germanica, composta da 30 persone, e guidata dal segretario generale dell'Associazione stessa, dott. Gino Ragno. In una breve allocuzione, Ragno ha detto che «la linea di difesa contro l'imperialismo sovietico è, e rimane, in questa città».

LA «PRAVDA» CRITICA il «veto» per la Fiat

Mosca, 13

La «Pravda», in un commento che è stato diffuso dalla «Tass», critica la decisione del Senato americano di vietare il finanziamento richiesto di forniture di equipaggiamento industriale alla «Fiat», suggerendo che si tratta di una decisione che colpisce indirettamente l'URSS».

«La concessione di crediti e di forniture alla «Fiat» — scrive il giornale — avrebbe, in particolare, potuto diventare una di quelle misure positive concrete, in vista delle quali il Governo americano si è pronunciato più di una volta recentemente, facendo appello alla «cooperazione pacifica» e alla creazione di «ponti» tra Est e Ovest.

«Tuttavia, ci si avvede — aggiunge la «Pravda» — che il desiderio di «contribuire all'opera di pace» proclamato da Washington lascia posto a un sentimento inverso quando si tratta di una politica concreta. Non potrebbe essere altrimenti, poichè la vera politica degli Stati Uniti ha come scopo la creazione e il mantenimento della tensione tra gli Stati».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere tedesco Kiesinger è giunto ieri sera negli Stati Uniti dove oggi inizierà i colloqui col Presidente Johnson: eccolo fotografato alla partenza in compagnia della moglie

BRUTALE SPARATORIA CONTRO UN'INTERA FAMIGLIA IN FUGA

SEI CECOSLOVACCHI FERITI MENTRE RIPARANO IN AUSTRIA

Hanno raggiunto ugualmente la salvezza assieme ad altri due parenti rimasti illesi - Ma un ragazzo, colpito gravemente, è stato ripreso

Vienna, 13

Otto cittadini cecoslovacchi hanno cercato di fuggire oggi pomeriggio in Austria, tra il posto cecoslovacco di frontiera di Ceske Velenice e quello austriaco di Gmuend. Dopo essere passati sotto il palo cecoslovacco di frontiera si sono diretti con la massima velocità possibile verso la linea austriaca di confine, distante 70 metri, ma sono stati inseguiti e sei di essi sono rimasti feriti da raffiche di mitra sparate dai soldati cecoslovacchi.

Nonostante le ferite, sette del gruppo sono riusciti a raggiungere il territorio austriaco, e sono stati prontamente ricoverati nell'ospedale di Gmuend; l'ottavo, un ragazzo di 12 anni, ferito più gravemente è caduto durante la fuga, è stato riportato indietro dai soldati cecoslovacchi. Sette proiettili sparati dai soldati cecoslovacchi sono giunti sino al posto doganale austriaco, e due hanno scalfito il muro. Nessun austriaco è stato ferito, ma due doganieri sono stati sfiorati dai proiettili.

I sette fuggiaschi fanno parte di una sola famiglia: i genitori, due figlie, due figli e una nipote; un altro nipote è il ragazzo riportato indietro ferito dai soldati cecoslovacchi. Una folla di austriaci, dopo che si è sparsa voce dell'incidente, ha manifestato la sua indignazione contro i soldati cecoslovacchi.

A tarda ora si è appresa la identità dei sette cecoslovacchi fuggiti; essi sono: Karel Sindar, di 47 anni, falegname; sua moglie Alexandra, di 43; le figlie Olga e Darina, di 21 e 20 anni; i figli Karel, di 18 anni, aiutante del padre, e Peter di 16 studente, e una nipotina, Claudia, di due anni. La famiglia abitava a Treskonice, nel distretto di Louny.

UN «FENOMENO NORMALE» gli scioperi in Jugoslavia

Belgrado, 13

Il giornale comunista jugoslavo «Borba» scrive oggi che gli scioperi in Jugoslavia, dopo aver provocato molta eccitazione, vengono oggi accettati come un «fenomeno normale». Essi sono motivati, secondo il giornale, dai forti residui di forze burocratiche, da diverse condizioni e posizioni di lavoro, diversità di salari, di «status» sociale, di modo di vivere, di abilità e conoscenze, e differenze nel grado di tradizione industriale.

Scrive il «Borba»: «Per quanto possano apparire assurdi gli scioperi nella nostra società», hanno torto coloro che gli spiegano come derivanti da mancanza di maturità della classe lavoratrice. Sono nel giusto, invece, quelli che vedono negli scioperi la decisione dei lavoratori di risolvere essi stessi tutti i problemi».

Il giornale distingue, comunque, tra scioperi generati da motivazioni di progresso e quelli generati da motivazioni involutive, e raccomanda a sindacalisti e comunisti militanti di sapere bene discernere tra i due tipi.

MACABRA SCOPERTA IN UNA ZONA PALUDOSA DELLO STATO DI NEW YORK

Due ragazze trovate cadaveri con le mani legate dietro la schiena

Avevano ambedue quattordici anni ed erano state viste insieme venerdì per l'ultima volta
Nè ferite nè tracce di violenza sui corpi - Sono state vittime di un veleno o di una droga?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

I cadaveri di due ragazze di 14 anni sono stati trovati per caso, stamani, in un tratto di terreno paludoso nei pressi di Bridgeport, un villaggio nello Stato di New York. Che si tratti di un delitto non può esservi dubbio, in quanto le due ragazze sono state trovate con le mani legate dietro la schiena.

La scoperta è stata fatta da un uomo, che intendeva passare la giornata pescando in un laghetto insieme ai figli: era pratico della zona per esservi stato diverse volte e conosceva una scorciatoia per raggiungere il lago. Così, giunto a un certo punto della statale, ha fermato la macchina e, insieme ai figli, ha proseguito a piedi preceduto da un cane. E' stata la bestia che, ad un certo momento, ha attirato l'attenzione dell'uomo, abbaiando furiosamente presso il bordo di un fosso. Incuriosito, il pescatore ha allora raggiunto l'animale e ha fatto la macabra scoperta; immediatamente è ritornato sui suoi passi e ha avvertito la polizia.

Gli agenti sono subito stati in grado di stabilire l'identità delle due ragazze, grazie la denuncia della loro scomparsa, fatta ieri dai genitori: si tratta di Jacquelyn Saunders e di Mary Ann Marzullo, quest'ultima figlia di un italo-americano. La loro fine si presenta misteriosa: entrambe avevano addosso degli «shorts» e delle giacche a vento. Sui cadaveri non si rileva traccia di violenza nè alcuna ferita. E' stata ordinata un'immediata autopsia; si spera che essa consentirà di accertare la causa della morte. Potrebbe darsi che le ragazze abbiano ingerito sostanze velenose o che siano rimaste vittime di una droga.

Vi è però una circostanza che lascia perplessi, ed è il fatto delle mani legate dietro la schiena. Cosa significa? Che sono state uccise dopo essere state legate? Ma, in questo caso, come? E perchè non si rileva il minimo segno di resistenza? O invece le mani sono state legate loro in un secondo tempo, per una messa in scena di cui finora non si riesce a comprendere il motivo? Ciò che appare probabile, ad ogni modo, è che le due ragazze non sono morte nel luogo dove le ha portate l'assassino (o gli assassini) per ritardare e confondere le indagini.

La polizia ha potuto accertare, interrogando conoscenti e amici delle due ragazze a Bridgeport, che l'ultima volta che esse furono vedute fu venerdì sera: erano insieme, a un saggio dato dalla locale sezione dei vigili del fuoco. Dopo di allora, sono scomparse: e anche i loro amici non hanno alcuna idea di cosa possa esser loro capitato.

L'ipotesi è che siano rimaste vittime di qualche criminale venuto di fuori: vicino al fosso dove si trovavano i cadaveri sono state rinvenute le impronte di gomme di automobile, probabilmente della stessa auto con la quale i cadaveri delle due ragazze sono stati portati laggiù. Ora, si sta ricercando una «Buick» del 1960, di colore scuro, che un contadino ha affermato di aver visto procedere molto lentamente, nella zona, poco prima del sorgere del sole: si tratta di una notizia assai interessante per gli investigatori, che sperano di ritrovare la auto e, con l'auto, elementi preziosi per chiarire la tragedia.

A. P.

Un africano davanti ai giudici

Confessa di aver mangiato padre, moglie e tre figli

Dar Es Salaam, 13

Un africano della Tanzania ha ammesso oggi di aver mangiato padre, moglie e tre figli, ma ha affermato candidamente, di fronte al Tribunale, di non ritenere di aver commesso un reato.

I giudici hanno deciso, prima di proseguire, di chiedere il parere della Corte suprema, se sia il caso di processare l'imputato per omicidio plurimo o per pratiche di stregoneria, alle quali gli orrendi atti di cannibalismo erano collegati. La decisione della Corte suprema è attesa per questa settimana.

Una ventunenne australiana

HA SCELTO IL TOPLESS per il «raid» della Manica

Dover, 13

L'australiana Linda McGill, di 21 anni, ha annunciato che attraverserà a nuoto la Manica nelle prossime settimane indossando solo uno slip, e si è giustificata dicendo che in precedenti nuotate su lunghe distanze il reggiseno l'aveva infastidita.

La faccenda ha diviso le autorità sportive britanniche: la segretaria dell'associazione di nuoto della Manica, signorina Inna Kellam-Smith, ha detto che una traversata in topless è impensabile, perchè contraria al regolamento del nuoto dilettantistico inglese, e non sarebbe ufficialmente riconosciuta.

Ray Scott, il presidente della stessa associazione, dice invece che le regole dello sport dilettantistico non si applicano alle traversate della Manica, aperte a professionisti. Una riunione dell'associazione è stata convocata in via straordinaria, questa settimana, per esaminare la questione della traversata in topless.

CINQUE TURCHI UCCISI da uno scoppio a Cipro

Nicosia, 13

Cinque turchi ciprioti sono stati uccisi ieri sera, da una misteriosa esplosione, che ha fatto saltare in aria il trattore sul quale stavano viaggiando, nelle vicinanze del villaggio di Alaminos, che ha una popolazione mista di turchi e greci.

Secondo le prime risultanze, sarebbero morti un uomo e quattro bambini.

MINACCE INSULTI E PERCOSSE PER L'ERGASTOLANA INGLESE

VITA IMPOSSIBILE IN CARCERE PER LA «STREGA DELLA BRUGHIERA»

La donna è stata aggredita e ferita dalle compagne che la odiano
Guardata a vista, vive solo nell'attesa delle lettere del complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Myra Hindley, la «strega» che, quindici mesi or sono, fu condannata al carcere a vita con il suo complice Ian Brady per l'uccisione di bambini che poi venivano per lo più sepolti nella brughiera del Cheshire, è sorvegliata a vista dai guardiani della prigione londinese di Holloway, dove sconta la sua pena, per timore che le altre carcerate possano assalirla e magari ucciderla. Di recente, dieci sue compagne di prigione, dopo averla invitata a giocare una partita a carte con loro, la picchiarono ferocemente, facendola cadere a terra; un'altra volta, una donna addetta alla pulizia la colpì con la scopa; in entrambi i casi, la Hindley fu ferita, sebbene non così gravemente da dovere essere ricoverata in infermeria.

E' normale, osservano i guardiani di Holloway, che detenuti colpevoli di crudeltà verso i bambini siano attaccati dai loro compagni, e le donne in particolare sono spietate verso gli omicidi di minorenni. La Hindley non ha amici nel carcere: minacce e insulti la perseguitano. Anche la sera, quando siede nella stanza semibuia della televisione, i guardiani le stanno vicini per proteggerla. Non fa mai il bagno con le altre carcerate.

La sua sola gioia è una lettera settimanale del suo complice, Brady, che sconta la sua pena nel carcere di Durham, a 260 miglia da lei. Pare che la donna, oggi venticinquenne, sia ancora molto innamorata di lui. Le pareti della sua cella, dove vive isolata, nell'ala più sicura della prigione, sono tappezzate di fotografie del «mostro». Una sua compagna, che ha finito di scontare la pena ed è stata rilasciata recentemente, ha raccontato a un cronista del «Sunday Express» che la Hindley sembra vivere unicamente per quella lettera del sabato, ed è tuttora decisa a sposare Brady, un giorno o l'altro.

Fino a poco tempo fa, la Hindlei aveva ignorato nel modo più assoluto le lettere che le provenivano dalla sorella ventenne, Maureen Smith, che con il marito aveva deposto contro di lei alle Assise. Ora, la Smith ha detto di avere ricevuto da lei poche righe, con cui diceva che stava bene e che non aveva bisogno che le mandassero nulla. La Smith si propone di andare a trovare la sorella, per vedere in che condizioni si trovi e se le serbi rancore per la deposizione che contribuì alla sua condanna.

Vice

PRINCIPI ORIENTALI AL PASSO CON I TEMPI

RIUNITI IN SINDACATO I MARAJÀ DELL'INDIA

Vogliono difendere liste civili e privilegi che il Governo si appresta a togliere loro

Nuova Delhi, 13

I marajà indiani hanno creato un sindacato per difendere le loro «liste civili», che il Governo indiano si appresta ad abolire, insieme a molti dei loro appannaggi e privilegi. La decisione è stata presa oggi a Nuova Delhi durante una riunione presieduta dal marajà di Baroda; quest'ultimo ha dichiarato che il Governo indiano aveva assicurato nel 1947 il mantenimento delle loro liste civili, e ha aggiunto che il nuovo sindacato svolgerà «un'azione pacifica» per sostenere le sue rivendicazioni.

Al termine della riunione, cui hanno partecipato trenta fra i più eminenti principi indiani, è stata inviata al «partito del Congresso», attualmente al Governo, una nota nella quale si chiede che il partito ritiri la sua risoluzione, che invita il Governo ad abolire liste civili e privilegi.

La dichiarazione afferma che una simile abrogazione sarebbe «una violazione della parola solennemente data» dal Governo nel 1947, allorchè concesse ai marajà indennità e privilegi (come l'esenzione dall'imposta sui redditi, quella dal pagamento dei diritti doganali, l'immunità dal perseguimento giudiziario) in cambio della loro adesione alla fusione dei rispettivi Stati con il resto dell'India. La pressione politica per l'abolizione delle concessioni si è fatta intensa negli ultimi tempi, e il Ministro degli Interni, Chavan, ha detto che «entro breve tempo il Governo prenderà una decisione in merito all'anacronistica situazione».

Sono 2? principi indiani che beneficiano della lista civile: in tutto, il Governo sborsa 50 milioni di rupie (4 miliardi e 200 milioni di lire) all'anno.

---

†

L'11 agosto ha cessato di soffrire il nostro adorato

RAG. CAV.
Manlio Marini

Lo piangono affranti la moglie IOLANDA, il figlio FLAVIO, la nuora MARISA, i nipotini ALESSANDRO e PAOLO, la sorella MARGHERITA ved. ZAULI, i cognati e i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presidente, il Consiglio direttivo e gli aderenti all'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI DI TRIESTE prendono parte al lutto della famiglia del

CAV. RAG.
Manlio Marini

esprimendo vivo cordoglio per la perdita dell'apprezzatissimo e valente loro segretario che per tanti anni ha dedicato intensa e fattiva operosità nell'organizzazione della Sezione.

† Dopo lunghe e penose sofferenze ha raggiunto i suoi Cari in Cielo, l'anima buona di

Norma Chiesura
Maestra

lasciando nel dolore le zie, le cugine, i cugini, i parenti tutti, le care colleghe e gli scolaretti, che erano la ragione della Sua vita.

Un grazie di cuore alla cara sig.ra Liliana Pecorari per la sua premurosa e continua assistenza e al sig. Piero Vesnaver.

Famiglie BONATO - MUZZI

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta ieri

Maria Todesco ved. Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la figlia NEREA, il genero VITTORIO ORTOLANI, il nipote LUIGI, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gino Dapas, al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e a tutto il personale della I Div. Medica.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Mario Bordon

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio CARLO con la moglie NORA e i figli (assenti), la sorella LINA con il marito ANTONINO VOTTO (assenti), e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Vergerio 1.

Si associa al lutto l'amico MARIO PIPAN.

† Il 12 agosto è mancato ai suoi cari

Stanislao Mahorcic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, i figli LUCIANO e UCCIO, la nuora SILVANA, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il I anniversario della scomparsa di

Antonio Apollonio

La figlia PALMIRA e la nipote FULVIA Lo ricordano con immutato affetto.

† Ieri serenamente si è spent[o]

Giovanni Ciglič
di anni 78

Addolorati ne danno il mest[o] annuncio la moglie, le figlie e nipoti unitamente ai paren[ti] tutti.

I funerali avranno luogo og[gi] lunedì alle ore 18 dall'abitaz[io]ne dell'Estinto.

Nel contempo un sentito gr[a]zie a tutto il personale dell'Osp[e]dale civile di Gorizia per amorevoli cure e prestazioni.

S. Floriano del Collio
14 agosto 1967

(Prescheren, telef. 9155)

† Ieri è mancato improvvis[a]mente all'affetto dei su[oi] cari

Giuseppe Giobbi

Angosciati ne danno il tris[te] annuncio la moglie ANTONI[A], il figlio MARIO con la mog[lie] NELLA e la nipotina NADI[A], le sorelle, i nipoti e i pare[nti] tutti.

I funerali seguiranno oggi [14] agosto alle ore 15.15 dalla C[ap]pella dell'Ospedale Maggiore [di]rettamente alla Chiesa di S[...]vola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è mancato ai suoi c[ari]

Riccardo Bloccari
tassametrista

Ne danno il triste annuncio [la] moglie ALBINA, il figlio GIO[R]GIO con la moglie MARIA [e le] nipotine ANITA e INES, la [so]rella, il fratello, i nipoti e i [pa]renti tutti.

Un grazie particolare al me[di]co curante dott. Martellanc.

I funerali seguiranno oggi [14] agosto alle ore 14.45 dalla C[ap]pella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 agosto è mancata all'af[fetto] dei suoi cari

Antonietta Mincus
di anni 92

Ne danno il triste annuncio il [ni]pote generale SANTE NEPITE[...] con la moglie ANITA e i pa[renti] tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale Cronici - S. Giovanni direttam[ente] al Camposanto.

Un sentito ringraziamento al [pri]mario dott. Frandoli, al dott. [...]chin, alla Suora Brunilde e alle fermiere del reparto per l'amor[evole] assistenza.

† E' cessato di vivere

Giuseppe Norbedo

Ne danno il doloroso annuncio [la] moglie, i figli, le nuore, i nipoti, [le] sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Giammusso, ai Medici e a tutto il personale [della] Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani, [mar]tedì alle ore 10.30 partendo [dalla] Cappella di via della Pietà dir[etta]mente per Muggia.

Muggia, 14 agosto 1967

† Il giorno 13 agosto si [è] spento

Luigi Losetti
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annu[ncio] la moglie CARLA, il figlio C[AR]LO, la nuora, la sorella, i [ni]poti e i parenti.

I funerali seguiranno ogg[i 14] agosto alle ore 16.15 dalla C[ap]pella della Maddalena.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d[i af]fetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo quanti in vario [mo]do presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare per la [Banca] di Trieste del Credito Italiano [e al] dott. Menotti Tamaro per le [amo]revoli cure prestategli.

Famiglia BRATI[...]

Avvisi economic[i]

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 30871 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO cuoco o cuoca capace, volonterosa cercasi. Posto stabile, referenziare; scrivere Cassetta 10 D, SPI.

CAPOFFICINA capace per autovetture e camion, cercasi. Offerte dettagliate, massima riservatezza, Cassetta 50648 D, SPI.

CERCASI contabile lunghissima esperienza industriale. Offerte Cassetta 50528 D SPI

CERCHIAMO operai pratici montaggio mobili. Assunzione immediata. Inviare offerte con richieste, curriculum vitae e referenze a Cassetta 54215 D SPI.

DITTA cerca autista con obbligo di scarico e carico. L'incarico contempla mansioni accessorie. Stipendio superiore alla media. Cassetta 24219 D SPI.

OFFRIAMO retribuzione annuale totale di L. 1.200.000 a operai con esperienza nel montaggio di mobili componibili. Cassetta n. 54217 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona Severo adatti sposi lusso 2-3 camere cucina bagno poggioli prontentrata. «Aurora», Ginnastica 1 - Tel. 50323. 54251 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

AFFITTANZA cedesi camer[a ca]meretta cucina bagno. Altri camere cucina bagno. Altri [ca]mera cucina affittansi. Mag[...]ni affittansi. Appartamento [...]rina 5 camere accessori pian[...] affittasi escluso abitazione. [Cor]so Saba 33 Agenzia Servic[e.] 542[...]

L Rich. appart. bott. L.

A.A.A. CERCASI appartam[ento] nuovo 2 camere cucina ba[gno] poggiolo affitto massimo 35[...] Cercasi locale adatto depo[sito] zone adiacenti città mq. 300 poi prontentrata. Aurora - Te[l.] 50323. 5425[...]

R Cap. soc. cess. az. L.

BAR piccoli grandi centrali mi vendonsi. Trattorie con [giar]dino vendonsi. Spaccio vini [buf]fet vendesi. Altri negozi ve[ndon]si occasione. Corso Saba n. [33] Agenzia Service. 542[...]

MONFALCONE centro ced[esi] urgentemente in gestione, o[ppu]re vendesi, causa malattia, s[alo]ne parrucchiera. Telefonare 72190. 201[...]

S Case, ville, terreni L.

A.A.A. VENDESI villa lussu[osa] zona residenziale esentasse [con] giardino. Appartamento cen[tra]lissimo panoramico 5 cam[ere] servizi vendesi. Trattorie ce[ntro] lavoro controllabile vend[onsi.] Aurora, Ginnastica 1 Tel. 50[323.] 5425[...]

APPARTAMENTI condomini[ali li]beri da 1-6 camere acce[ssori] vendonsi causa partenza. [...] casa nuova vendonsi facilita[zioni] ni pagamento. Locali liberi v[en]donsi. Corso Saba 33 Agen[zia] Service. 542[...]

VILLE vista panoramica gar[age] giardino 1-2 appartamenti [ven]donsi rarissima occasione. [...] Opicina, Gorizia, Sappada [ven]donsi. Terreni per costru[zioni] ville vendonsi occasione. A[...] Friuli piccoli grandi aziende [...]gneto frutteto casa padronale colonica libere vendonsi oc[ca]sione. Corso Saba 33 Agenzia 542[...]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali